Anno 95 - Numero 183

L. 40 (sped. in abb. post.) - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 3 Agosto 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.c. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 900) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi CONVENZ. con asterisco): *Argentina pos. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 60; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Principato di Monaco fr. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia sg. 1; *Spagna pia. 8; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70. Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La missione italiana di buona volontà a Mosca

Tre ore di colloquio tra Fanfani e Kruscev

Il capo del governo sovietico dichiara: "Ecco la nostra tesi: è necessario stipulare il trattato di pace tedesco ed è necessario negoziare; crediamo che la guerra non ci sarà„ - Pronte repliche del nostro Presidente del Consiglio a frasi di Kruscev - Una conferma indiretta che la Russia solleciterebbe una conferenza al vertice - Anche Segni e Gromiko hanno partecipato alla lunga riunione - Le discussioni proseguono oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 2 agosto.

Al Cremlino, appena giunti dall'aeroporto, Kruscev ha pressoché abbracciato Segni stringendolo per le spalle e ha detto: « Dovete tenervi più vicino ai comunisti. Non avete fiducia? ». Segni ha risposto: « Abbiamo qualche esperienza dei comunisti italiani ». Dopo queste prime schermaglie, le delegazioni italiana e sovietica hanno preso posto al tavolo delle conversazioni, nella saletta riservata di Kruscev, al primo piano della palazzina neoclassica in cui ha sede la presidenza del Consiglio.

Kruscev sedeva dinanzi a Fanfani, Gromiko dinanzi a Segni, Kozirev di fronte a Straneo. Per un po' Kruscev ha continuato a parlare parlando degli antichi cannoni di bronzo allineati all'interno del Cremlino. Fanfani ha detto: « Io appartengo alla fanteria ». Kruscev: « Anch'io ». Gromiko: « Ma Segni appartiene all'arma aeronautica ». Kruscev: « Quella è pericolosa ». Fanfani: « Segni è in congedo assoluto ». Citiamo queste battute per attestare che le conversazioni italo-sovietiche si sono iniziate davvero in un clima disteso. Al principio è sempre così; vedremo gli sviluppi della situazione fra ventiquattro ore.

Ancora calle. I fotografi ritraevano la scena della apertura dei colloqui allorché Kruscev si è rivolto a Fanfani, che tamburellava con le dita sul tavolo coperto di panno verde: « Capisco, voi non avete interesse a che i vostri fotografi riprendano la scena ». Fanfani: « E perché? ». Kruscev: « Da noi anche le agenzie fotografiche appartengono allo Stato e non possiamo trascurare il nostro interesse commerciale. Per voi la cosa è del tutto indifferente ». I delegati hanno riso alla facezia del primo ministro sovietico e quindi tutti gli estranei sono stati esclusi alla svelta dalla sala.

Erano previste per stasera due ore di conversazioni, ma la riunione a porte chiuse si è protratta per tre ore, dalle 16,15 alle 19,15. A quanto ci vien detto, la seduta è stata pacifica. Ha parlato prevalentemente Kruscev, con frequenti interruzioni di Fanfani. « Il nostro invito — ha detto il *leader* sovietico nell'aprire la discussione — non aspirava a farvi partigiani del movimento comunista. Quando ci conoscerete meglio potrete esserci più amici, oppure armarvi di più per combatterci meglio ». Fanfani ha risposto che gli italiani non sono giunti a Mosca per esprimere minacce: « Non siamo un popolo potentissimo, ma numeroso in Europa, amante della pace e contiamo molti amici ».

Dopo questa introduzione, Kruscev ha proposto ai presenti di togliersi la giacca, col consenso di tutti, ad eccezione di Segni. Il termometro segnava 32 gradi. Fanfani non ha offerto alcuna presa al talento polemico di Kruscev, anche se lo ha interrotto più volte. Il primo ministro sovietico, per esempio, ha dedicato una lunga parte del suo discorso alla liberazione dei paesi coloniali e semicoloniali (parlando anche della crisi di Biserta) e Fanfani lo ha esortato a scendere al concreto.

« Siamo favorevoli — ha detto — alla liberazione dei popoli coloniali. Non c'è bisogno di convincerci ». Ha pure aggiunto che la liquidazione delle colonie ha incontrato alcuni episodi difficili e che certi rinnovamenti chiedono tempo, come lo stesso Kruscev deve sapere bene per averlo appreso nell'Unione Sovietica. L'essenziale è non avvelenare il nuovo mondo con le contese fra Oriente e Occidente.

Kruscev ha insistito anche sulle controversie che riguardano il disarmo e la cessazione degli esperimenti nucleari, sottacendo, almeno per ora, la disputa relativa alla riforma dell'Onu, a ha dedicato l'ultima parte del discorso a Berlino. Il problema sostanziale, che è quello della composizione e della direzione delle forze di garanzia che dovrebbero presidiare Berlino Ovest « città libera », è stato affrontato genericamente, almeno per ora. E' noto che, secondo i sovietici, il diritto occidentale all'occupazione di Berlino Ovest cadrebbe dopo la firma del trattato di pace con la Germania Est da parte dei Paesi comunisti, mentre gli occidentali sostengono che il trattato non potrebbe legittimamente ripercuotersi sulle parti non contraenti. Kruscev non ha specificato se le forze di garanzia da sostituire all'occupazione occidentale di Berlino Ovest dovrebbero essere composte di truppe dell'Onu o delle quattro grandi potenze, e dirette da un comando efficace oppure da una « troika » con il diritto di veto riservato a ciascuno. Si è limitato a ripetere con forza che il trattato di pace con la Germania Est sarà firmato e che « vi saranno garanzie per Berlino Ovest ».

Fanfani ha posto l'accento sull'osservazione che le possibilità di sondaggio e di trattativa non sono state tutte utilizzate e che il termine preannunciato dai sovietici per la soluzione della controversia berlinese, la fine dell'anno, non dovrebbe trascorrere senza ulteriori tentativi. A questo punto, Kruscev si è rivolto al primo ministro italiano domandandogli che cosa farebbe egli, come capo di governo, per concludere un trattato di pace tedesco senza rischiare un conflitto. Fanfani avrebbe risposto con vigore, premettendo che la responsabilità di quel che potrà accadere appartiene ai sovietici.

Kruscev ha concluso la sua lunga esposizione con queste parole: « Ecco la nostra tesi. Crediamo che la guerra non ci sarà. E' necessario stipulare il trattato di pace tedesco ed è necessario negoziare ». Se tali espressioni hanno un senso possono essere interpretate come una conferma indiretta delle voci secondo le quali Kruscev solleciterebbe già una conferenza al vertice per Berlino.

Dell'unificazione tedesca attraverso libere elezioni non si è parlato. D'altra parte a Mosca si dice che Kruscev vi si opporrebbe finanche se per avventura ottenesse la garanzia che la Germania unita sarebbe governata da comunisti. E' già sufficiente problema dell'avvenire, per i sovietici, l'immensa Cina comunista.

La discussione proseguirà domani mattina. E' presto, a nostro parere, per esprimere giudizi sulle prospettive del sondaggio in corso, anche perché le indiscrezioni di cui disponiamo probabilmente non dicono tutto.

Al termine del pranzo che stasera ha fatto seguito alla prima riunione di lavoro, Kruscev ha pronunciato un brindisi caloroso, nel quale si è richiamato al centenario dell'Unità italiana, a Garibaldi e alle ottocentesche tradizioni di simpatia fra i due paesi, aggiungendo che « non è colpa degli italiani, soprattutto degli uomini semplici, se Mussolini li trascinò poi in una guerra disastrosa ». (A tale proposito, senza essere sollecitato da parte italiana, Kruscev aveva già riaffermato durante la conversazione del pomeriggio che oggi non esistono prigionieri di guerra nell'Urss: « I dispersi sono dispersi. Anche mio figlio scomparve durante la guerra, non ne seppi più nulla, ed oggi non posso andare a chiederlo al cancelliere Adenauer »).

Fanfani ha replicato non meno cortesemente, dichiarando di essere venuto a Mosca perché la conoscenza reciproca e gli incontri diretti fra i capi di governo « contribuiscono ad evitare gli errori di valutazione ».

Alberto Ronchey

Kruscev, con il cappello in testa, ed il presidente Fanfani lasciano la pista dell'aeroporto di Mosca (Telef.)

A pagina 5

Un torpedone svizzero con a bordo 35 turisti americani precipita nel lago di Lucerna: 16 morti

A pagina 7

Macmillan ha aperto ai Comuni il dibattito per l'adesione inglese al Mercato Comune europeo

Sette operai prigionieri in un cassone di cemento in fondo al mare, a Genova: sono stati salvati

«Restate ancora un quarto d'ora amici miei» ha detto il Capo russo alla fine del banchetto

Ha aggiunto: « Il tempo di vuotare queste bottiglie di cognac » - All'arrivo, si era scusato di tenere il cappello in testa: « Invidio lei che viene dall'Italia e non ha paura del sole. Io sono un uomo del Nord »

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 2 agosto.

Se le espressioni delle facce hanno un significato, va subito detto che oggi Kruscev fin dal primo incontro con Fanfani ha messo sui tratti del suo volto una giovialità premurosa ed espansiva, suggerendo in questo modo previsioni più favorevoli di quelle che si facevano nei giorni scorsi sull'esito del viaggio di Fanfani e Segni a Mosca. Grandi strette di mano, sorrisi a non finire e almeno in pubblico nessuno di quegli improvvisi scarti d'umore che caratterizzano il contegno del Capo del governo sovietico. E stato insomma un Kruscev bonario, semplice e anche di aspetto contento quello che ha ricevuto all'aeroporto Vnukovo il Capo del governo italiano.

Quando Fanfani è sceso dal quadrireattore DC-8 sul suolo russo era trascorso da qualche minuto il tocco in Italia, cioè erano le ore 15 di qui. Lungo la pista di arrivo stavano schierati in gran numero apparecchi nuovissimi della flotta aerea sovietica; davanti e intorno all'edificio principale c'erano reparti militari, molti uomini politici e diplomatici, un migliaio di persone comuni. La macchia vivace era formata dai rappresentanti popolari delle quindici Repubbliche dell'Unione Sovietica: uomini e donne dell'Europa e dell'Asia vestiti nei più sgargianti costumi delle loro regioni talora remotissime da qui.

Una bimbetta sui dieci anni, vispa e sicura di se stessa, con i capelli color del grano e molto bellina, ha dato a Fanfani un fascio di fiori e gli ha recitato un discorsetto di maniera. Poi Fanfani e Kruscev hanno passato in rassegna un reparto del 1° Reggimento della Guardia.

Sono ragazzoni alti e robusti, indossano una uniforme molto vistosa a bande rosse, verdi e gialle. Vengono addestrati meticolosamente alle cerimonie di parata e manovrano con una precisione che ricorda il sincronismo di movimenti dei corpi di ballo. Intanto la banda militare andava intonando diverse musiche. Ha cominciato con un brano molto noto qui in Russia che è tratto dall'opera intitolata: «La mia vita per lo Zar»; è una marcia allegra e vivace, facilmente orecchiabile. Poi lenti e solenni si sono levate nell'aria terza le care note del nostro Inno di Mameli. E come lo suonavano bene, i russi. Con sentimento e nello stesso tempo con ritmo sostenuto. La banda lo ha suonato a lungo e intanto Kruscev stava sull'attenti accanto a Fanfani su un piazzale vuoto. Indietro Milolan e Gromiko tenevano la destra aperta e tesa sulla falda del cappello in un saluto militare. Infine è stata la volta dell'inno sovietico.

Quando l'ultima nota è cessata un ufficiale rigido e impettito, che reggeva davanti al petto uno sciabolone e camminava a passi lunghi e ritmati, si è accostato a Fanfani e gli ha dato un benvenuto assai militaresco. Persino un po' truce, tanto che a tratti sembrava che non fosse il per dire frasi di cortesia, ma per pronunciare la più severa delle condanne.

Poi Fanfani e Kruscev si sono avvicinati ai microfoni per i discorsi di rito. Prima di cominciare il suo, Kruscev ha detto a Fanfani: «Vogliate scusarmi. Io sono un uomo del nord e con questo sole sono costretto a coprirmi il capo. Io invidio lei che viene dall'Italia e non ha paura del sole. Vi prego perciò di scusarmi».

Effettivamente il sole dardeggiava con violenza. Faceva molto caldo, nonostante che un vento allegro riempisse di fremiti le centinaia e centinaia di bandiere e gettasse lo scompiglio fra le gonne delle donne. I volti erano tutti rigati di sudore. Kruscev, che ha trascorso la villeggiatura a Soci, sul Mar Nero, appariva abbronzato, è certamente dimagrito da quando lo vidi l'ultima volta nel novembre scorso, ed era vestito non dico con eleganza, ma con capi di vestiario di gusto occidentale. Aveva un buon abito fresco di color nocciola, sandali di cuoio marrone e sul capo portava un panamino che non nascondeva di civetteria.

Nel suo indirizzo di saluto, Kruscev ha detto: « Signor Presidente, siamo felici di fare la vostra conoscenza e di salutarvi sulla nostra terra. Noi ricordiamo con soddisfazione la visita compiuta precedentemente dal presidente Gronchi, il quale ebbe a caratterizzare tale visita come l'inizio di più fruttuose relazioni. Noi siamo perfettamente d'accordo circa questa valutazione. Noi partiamo dalla premessa che oggi non esistono fra l'Urss e l'Italia questioni in discussione, che potrebbero essere di ostacolo per lo sviluppo di buoni rapporti e per una collaborazione pacifica e fruttuosa fra l'Unione Sovietica e l'Italia.

« Questi imminenti colloqui aiuteranno a comprendere meglio le posizioni dei due Paesi, contribuiranno al rafforzamento della causa della pace ed apriranno nuova possibilità per l'ulteriore miglioramento delle relazioni fra l'Urss e l'Italia.

« Permettetemi, signor Presidente, di salutarvi ancora una volta e di augurarvi un buon soggiorno a Mosca e dirvi ancora "benvenuto" ».

Fanfani ha risposto: « Signor Primo Ministro del governo dell'Urss, a nome mio personale e a nome del ministro degli Esteri, on. Segni, la ringrazio per il cortese invito del suo governo a venire a Mosca e per il suo cordiale saluto. Questo saluto noi ricambiamo, anche a nome del governo e del popolo che abbiamo l'onore di rappresentare.

« Abbiamo accolto l'invito rivoltoci con lo spirito di chi non vuole negligere alcuna occasione che si presenti per il raggiungimento del consolidamento della pace e cioè di un bene che, se sicuro, garantisce il progresso materiale e morale di ogni popolo.

« Proprio un anno fa, chiedendo al Parlamento italiano l'approvazione per il governo, dicevamo che nella presente fase non ci saremmo lasciati impressionare dai gravi ostacoli che si potevano presentare sulla via della pace e assicuravamo di voler favorire, nei limiti della nostra possibilità, una maggiore comprensione fra i popoli. Questo solenne impegno, del 2 agosto '60 ha orientato tutta la nostra attività internazionale, e caratterizza quello spirito nei cui limiti potranno svolgersi i nostri colloqui, costruttivamente, per il bene comune.

« Il viaggio è stato intrapreso per aver un incontro di lavoro che sarà certamente utile, nell'ora delicata che attraversiamo. I nostri padri, varcando una nuova soglia, dicevano: sia pace in questa casa. Noi, varcando la soglia di questo Paese, vogliamo ripetere le stesse parole, ed esprimiamo l'augurio che questo desiderio possa realizzarsi con la nostra e con la vostra attività, per il bene del nostro e del vostro popolo e per quello di tutti i popoli del mondo ».

Poi Kruscev ha domandato a Fanfani: « Preferite viaggiare in macchina chiusa o aperta? ». « Per me è indifferente », ha risposto Fanfani, e Kruscev: « Allora andiamo a Mosca in macchina aperta. Io la preferisco. Così potrete ammirare meglio la città ». Brevissima è stata la sosta di Fanfani e di Segni nella villa che li ospita. Sorge sul colle intitolato a Lenin ma che i moscoviti continuano a chiamare « la collina dei passeri », ed è quella da dove Napoleone si affacciò a contemplare l'incendio di Mosca 150 anni fa.

Non è una collina alta, ma è la maggiore fra le sette su cui Mosca venne fondata e costruita. Là si elevano le ville degli uomini politici che più contano nell'Unione Sovietica, una dozzina in tutto. La villa dove stanotte e domani notte dormiranno Fanfani e Segni è la più bella: basti dire che era la residenza moscovita di Stalin prima che si trasferisse al Cremlino e che l'abitò anche Kruscev non appena fu elevato al potere. E' un edificio di due piani in stile neoclassico. Ha una veranda e una terrazza che guardano su un giardino ricco di peonie, gladioli, rose e molti e verso un parco che degrada fino a raggiungere il fiume Moscova. Di là si vede una parte della città, e là vicino stanno il quartiere degli sport invernali e lo stadio dei centomila che prende il nome da Lenin.

Dalle 16,15 alle 19,15 si sono svolti i colloqui politici, come potete leggere in un'altra parte del giornale. Poi al termine dei colloqui di colpo gli animi si sono distesi, gli statisti italiani e sovietici sono usciti dalla presidenza del consiglio e hanno compiuto un lungo giro a piedi finché non hanno raggiunto il « grande palazzo ». In testa alla comitiva camminavano Kruscev e Fanfani, discorrendo animatamente. Specialmente il primo gesticolava con vivacità, alle volte prendeva sottobraccio Fanfani oppure gli dava grandi manate sulle spalle. Due amici per la pelle, si sarebbe detto, a vederli conversare con tanta semplicità e buonumore.

Il pranzo, quarantotto coperti, è avvenuto nella fastosissima sala detta di Caterina la grande. Ed è stato un pranzo alla russa, lungo e abbondantissimo. Vale la pena di darne il menu: caviale, gamberi in gelatina, galantina di pollo, maccheroni al sugo di pomodoro bortsch, con crostini, storione annegato nello champagne, bruciole di uccelliume con legumi, gelato di frutta, caffè, dolci assortiti, frutta di stagione. E cinque varietà di vini. Al pranzo hanno fatto seguito i dessert nella Sala azzurra e via via l'umore conviviale di Kruscev è andato aumentando.

Alle 23 Fanfani ha chiesto di potersi congedare facendo presente che a Roma lui e Segni si erano levati di buon'ora. Ma Kruscev, non l'ha lasciato andar via là per là. Ha detto: « Ancora un quarto d'ora, amici miei. Il tempo di vuotare queste bottiglie di cognac. E' il migliore che abbiamo qui. Viene dall'Armenia e ha quarant'anni di invecchiamento ». Il commiato è avvenuto alle 23,15. Subito dopo Fanfani e Segni hanno raggiunto la villa che li ospita sulla « collina dei passeri ».

Nicola Adelfi

I brindisi al banchetto

« Garibaldi in Russia è molto conosciuto »

Mosca, 2 agosto.

Al levar della mensa, il Primo ministro sovietico ha pronunciato un indirizzo di saluto all'on. Fanfani, al ministro Segni e a tutti i membri della delegazione italiana, dicendosi lieto del loro arrivo, poiché egli ritiene che gli scambi di vedute possano contribuire alla reciproca comprensione e alla causa della pace.

« La vostra visita — ha detto Kruscev — dura soltanto pochi giorni, ma io spero che voi sentirete l'atmosfera di pacifica creazione del lavoro che anima il popolo sovietico e i suoi sentimenti di amicizia per il popolo italiano: simpatia e amicizia che hanno radici antiche.

« Noi sappiamo — ha continuato Kruscev — che l'Italia festeggia quest'anno la data più gloriosa della sua storia: il centenario dell'unità. E anche per questo l'Italia ci è più vicina, poiché gli italiani che allora lottarono per una causa di progresso ebbero il sostegno e l'appoggio effettuosi dai movimenti d'avanguardia del popolo russo. Oggi tutto il popolo sovietico onora i patrioti italiani. Da noi è ben conosciuto e amato il nome di Garibaldi ».

« In passato — ha detto ancora Kruscev — nessuna causa di dissenso ha diviso i nostri popoli, e non è stata colpa degli uomini semplici, e degli italiani in generale, se Mussolini li condusse a una guerra disastrosa. Tutto ciò è passato, e ora non ci resta nessun motivo di attrito, anche se i nostri regimi sociali sono diversi ».

L'on. Fanfani ha risposto: « Signor Presidente, la ringrazio per le sue cortesi parole. Esse mi consentono di confermare soddisfazione per avere accettato il suo invito a gratitudine per l'ospitalità che Ella ha offerto al ministro Segni ed a me. Soprattutto la siamo grati dell'occasione che Ella ci ha dato di incontrarci con lei per intrattenerci sui problemi che preoccupano in questo momento la mente degli uomini di tutti i Paesi.

« Il progresso umano nelle tecniche dello sviluppo civile e della difesa ha creato nuove ragioni di indissolubile solidarietà, la pena e la preoccupazione di un popolo è ormai pena e preoccupazione di ogni popolo. Non si può più progredire da soli, ma si può più presumere di vivere egoisticamente in pace, non si può fantasticare di difendersi senza soccombere ad una medesima catastrofica azione. Così, alle alte e nobili ragioni che ainora consigliavano gli spiriti più elevati a preoccuparsi della pace del mondo e del progresso dell'umanità si sono aggiunte altre ragioni che impongono a tutti di riflettere e di ricercare per la continuità della propria esistenza, per la tutela del proprio particolare interesse, il benessere e la pace di tutti gli uomini, anche dei più lontani, anche dei meno conosciuti.

« Signor presidente, all'inizio dei nostri scambi di vedute non si può ancora dire dove esse si avvicinino e dove esse divergano. Mi piace però ripetere che vi è nel ministro Segni ed in me la speranza di incontrare il vostro consenso nel ritenere che una attenta cura ed un paziente lavoro debbano essere svolti con prudenza per garantire con la pace il sicuro sviluppo dei nostri e di tutti i popoli del mondo.

Ella ha voluto ricordare il Centenario dell'Unità d'Italia e coloro che vi hanno contribuito. La ringrazio di questo ricordo e dell'interesse del governo e del popolo sovietico per la nostra celebrazione. Anche questo è un modo per avvicinare questi due popoli che già hanno riallacciato molte collaborazioni economiche e culturali. Con questa parole, signor Presidente, levo il bicchiere alla personale felicità del capo dell'Urss signor Brezhnev, alla sua prosperità ed a quella di tutti i presenti mentre auguro pace e bene al popolo dell'Unione Sovietica e successo ai suoi governanti nel perseguire tale opera di bene e di pace ».

I colloqui di Mosca: in primo piano il Capo del Governo russo e Fanfani a fianco dei quali sono, rispettivamente, Gromiko e Segni (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Un appello dei fornai al Prefetto

La domenica dei panettieri

In media un negozio vende da 120 a 200 chili di pane al giorno, ma d'estate il consumo si riduce alla metà e alla festa si annulla - Chiedono di poter chiudere di domenica almeno in agosto - I lavoranti scappano: paghe basse e senza riposo

I 550 panificatori di Torino si riuniscono oggi in assemblea presso la sede dell'Associazione provinciale in via Maria Vittoria. Primo punto all'ordine del giorno: la richiesta all'autorità prefettizia di poter chiudere i negozi durante le domeniche d'agosto, mese sacro alle ferie per tutti, ma non per i panettieri, costretti a far fronte a un servizio in misura superiore alle effettive richieste della popolazione.

«*La città si svuota, il lavoro dei forni è minimo* — dice il presidente comm. Bracco — *i nostri familiari attendono invano i clienti che abbandonano in massa Torino verso le mete del loro giusto e meritato riposo. Noi ci troviamo a dover addirittura buttare il prodotto e nonostante ciò a sottostare a tutti i costi di conduzione, che sono di notevole peso per l'economia aziendale. Inutilmente, perché nessun vantaggio ne deriva ai consumatori. E senza una giustificazione, perché il consumo si sposta su altre fonti di rifornimento, nei luoghi dove la clientela va a trascorrere la parentesi festiva*».

A Torino ci sono 550 forni con rivendita, 700 rivendite specializzate, e inoltre 110 spacci dell'Alleanza Cooperativa, che con gli altri prodotti vendono anche pane. In tempi normali il calcolo che ogni esercizio venda da 140 a 200 chili di pane al giorno; d'estate, vendite e consumi si riducono di molto. «*Alla metà in periferia* — sostiene un panettiere — *e un terzo e anche meno nei negozi del centro*».

Il presidente dei panificatori conforta questo stato di fatto con una obbiettiva considerazione: «*Se noi pretendessimo di far credere che la doppia panificazione in giorno di sabato sia, in linea normale, una cosa facile, saremmo fuori della realtà. Ma le cose non stanno così: il continuo accrescersi della motorizzazione spopola la città, ogni giorno di festa, figuriamoci nei mesi estivi. La panificazione del sabato anche per la domenica finisce per concretarsi in un lavoro di un terzo o tutt'al più di una metà in più del consueto. D'estate, poi, la popolazione che resta in città, non riesce a consumare tra sabato e domenica il quantitativo di pane prodotto in una giornata normale di lavoro*».

Queste dunque le ragioni per le quali i panificatori ritengono che i tempi e l'evoluzione del gusto abbiano svuotato del loro contenuto le argomentazioni favorevoli all'apertura domenicale delle panetterie. Ma ce ne sono altre, non meno valide. Per esempio queste, di carattere economico: non si trova più nessuno che voglia fare il panettiere. Lo hanno scritto cento volte i fornai a «Specchio dei tempi»: «*per qualche mese i meridionali appena immigrati ci stanno, ma appena possono scappano. E come dargli torto? Con le piccole paghe che pigliano, gli orari pesanti, il lavoro duro, mai una festa, mai un po' di ferie! A questo punto siamo arrivati, e le autorità se ne devono rendere conto se non vogliono chiudere gli occhi alla realtà*».

La domenica libera, pensano i fornai, agevolerebbe i lavoratori, li renderebbe meno ostili al mestiere e questo sarebbe nell'interesse di tutti. D'altra parte, come abbiamo già pubblicato altra volta, un recente referendum sulla chiusura domenicale ha trovato consenzienti 807 addetti alla produzione contro 13. Quasi un plebiscito.

C'è anche una ragione umana e sociale che milita a favore della chiusura festiva: «*siamo tutti noi panificatori a sentire questa esigenza, noi legati materialmente al forno e al banco di vendita ogni giorno e tutti i giorni dell'anno privati del piacere di godere il riposo e la famiglia, naturalmente tentati di abbandonare l'attività paterna per una condizione più umana. La pausa settimanale* — conclude il presidente dell'Associazione — *ci metterebbe su un piano di parità, com'è giusto che sia, con gli altri lavoratori e nello stesso tempo sarebbe un dovuto riguardo verso la nostra estenuante fatica*».

Un gruppo di fornai proporrà oggi all'assemblea una soluzione di ripiego se l'autorità dovesse opporsi alla loro richiesta: fare il sabato tutto il pane occorrente per la domenica, e tenere i negozi aperti di festa vendendo il pane raffermo per poter dare il turno agli operai.

Oggi i panificatori discuteranno anche un'altra questione: l'opportunità di riproporre al Prefetto l'aumento del prezzo del pane. Sostengono che dal '59 al '61 oltre al rincaro dell'affitto e delle spese generali e della mano d'opera, i prezzi delle farine sono saliti da 3500 a 9 mila lire con punte di 9300-9300 al quintale. Affermano di aver concesso alle maestranze aumenti di paga oraria da 200 a 280 per l'operaio qualificato, da 331 a 303 per l'informatore, senza tuttavia aver ottenuto alcuna maggiorazione dei loro scarsi guadagni. Fanno presente, un'altra volta, la ben nota crisi del sotto consumo: «*I torinesi mangiano sempre meno pane* (in media 77 chili all'anno per persona, dicono le statistiche, pari a 210 grammi al giorno), *è tempo di non considerarlo più il pane alimento fondamentale*».

Due milioni di visitatori alle Mostre di Italia 61

L'on. Giacchero: «Siamo in ripresa - Arrivano i turisti»

Con lo spettacolo «L'amico del giaguaro», «Italia 61» ha raggiunto e superato i due milioni di biglietti venduti. Poiché le mostre sono a metà del loro cammino (sono trascorsi tre mesi dall'inaugurazione e ne mancano altrettanti alla chiusura fissata per il 6 novembre) risulta confermata la previsione di 4 milioni di visitatori che la Giunta esecutiva di «Italia 61» ha fatto nella riunione tenuta l'altro giorno a Roma.

Negli uffici di Torino — dove si segue giorno per giorno l'afflusso dei visitatori — si è anche più ottimisti. Il segretario generale di «Italia 61», on. Giacchero, ci ha dichiarato: «*Molte critiche e voci allarmistiche sono sorte dalla reazione verificatasi nelle vendite dei biglietti durante la prima quindicina di luglio. A nostro giudizio, l'andamento sfavorevole è stato determinato da alcuni fattori concomitanti: l'ondata di caldo tropicale abbattutasi sulla città, che non invogliava certo il pubblico a muoversi, le preoccupazioni che avrebbero molte famiglie per gli esami dei figli, un certo ritardo nell'arrivo dei turisti stranieri che ogni anno vengono a trascorrere le vacanze in Italia*».

«*A partire dalla metà di luglio* — ha proseguito l'on. Giacchero — *si è registrata una graduale e confortante ripresa, alla quale hanno contribuito la campagna propagandistica e la varia iniziativa di carattere popolare. Il mese di agosto e certamente buono, mentre settembre ed ottobre si preannunciano molto buoni. Ed continuiamo con questo ritmo ritengo che "Italia 61" supererà i cinque milioni di visitatori*».

A cura del Cime (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) è stata inaugurata, ieri mattina, nel Palazzo del Lavoro, la «Mostra temporanea sull'immigrazione in Israele». La rassegna resterà aperta per tutti il mese; il titolo: «La rinascita del disperso» ed è costituita da una serie di pannelli che presentano l'accoglienza dei primi immigrati in Israele, l'organizzazione dei vari servizi di assistenza, la creazione di scuole, cantieri e consorzi agrari per accogliere i successivi immigrati nel nuovo Stato. La mostra sarà visitata dall'ambasciatore di Israele a Roma.

Come prevenire e curare i colpi di sole e calore

Il Comitato Regionale di Prevenzione Infortuni per il Piemonte richiama l'attenzione dei cittadini sui gravi pericoli dei colpi di sole (azione diretta dei raggi solari sul corpo e particolarmente sul capo) e dei colpi di calore (dovuti ad un anormale accumulo di calore nell'organismo che non riesca ad essere disperso dai normali mezzi dell'apparato termoregolatore).

I sintomi sono press'a poco identici: vollo arrossamento, mal di testa, vertigini, senso di stordimento, respiro irregolare. Coloro che ne sono colpiti dovranno essere subito portati in luogo fresco, i vestiti vanno slacciati e aperti, il corpo e il viso spruzzati d'acqua fresca. Assolutamente sconsigliabile tentare di rianimare gl'infortunati con vino e con altre bevande alcooliche.

L'Enpi ricorda che la difesa più efficiente per chi sta all'aperto è costituita dall'uso di cappelli di paglia. Per chi invece è costretto in locali chiusi e molto caldi si dovrà provvedere ad attuare una ventilazione adeguata e razionale; a proteggere le finestre di persiane o tende bianche; a imbiancare frequentemente i muri esposti al sole e a innaffiare ogni giorno i tetti. Inoltre la tutela del lavoratore va curata sospendendo l'attività nelle ore più calde e prolungando i riposi intermedi.

E per finire: eliminare o limitare al massimo le bibite ghiacciate e non affaticare lo stomaco con cibi di difficile digestione

Tre macchine si schiantano presso il casello di Santhià

Pauroso scontro per una macchia d'olio sull'autostrada: un morto e tre feriti

Il commerciante dott. Giovanni Caudano su una «Flavia» nuova si recava in Svizzera con un suo funzionario e un industriale di mobili - Sulla strada c'è una striscia d'olio perso da un camion: al segnale di rallentamento fatto dalla polizia, il commerciante frena e l'auto finisce contro una «1200» che giunge in senso opposto - Il dott. Caudano, l'industriale e l'altro automobilista sono rimasti feriti; il funzionario è morto

La vittima, Angelo Lovera, e il dottor Angelo Caudano. Le automobili dopo il tremendo urto: la «1200» e la Flavia del commerciante

Sull'autostrada Torino-Milano la «Flavia» del commerciante dott. Giovanni Caudano ha slittato ieri su una striscia d'olio, ha sbandato, è finita contro una «1200». Nell'incidente è stata coinvolta anche una «Mercedes». Vi sono stati un morto e tre feriti, tra questi il commerciante torinese. La vittima era un funzionario della stessa ditta, il sessantunenne Angelo Lovera, da anni apprezzato dirigente e amico della famiglia Caudano. La sciagura è avvenuta alle 18,30 al km. 33,500, che si trova a meno di un chilometro oltre il casello di Cigliano.

Mezz'ora prima, in questo tratto dell'autostrada, era stata segnalata una lunga striscia d'olio. Immediatamente vi si era recata una pattuglia della polizia stradale: si era un sottile filo lungo 700-800 metri che terminava in una larga chiazza, si trattava di olio di motore. Della quantità sembrava fosse stato perso da un autocarro. Rappresentava una grave insidia per le macchine lanciate sulla corsia che da Torino porta a Milano, perciò gli agenti interrompevano il traffico, arrivavano le auto sulla terza corsia e avvertivano il casello di Cigliano, perché si mandassero uomini con sabbia e terra per ricoprire striscia e chiazza d'olio.

Quest'operazione era terminata per le 18,30. Il traffico poteva ora riprendere sulla corsia per Milano, ma il pericolo di slittamento non era scongiurato del tutto, era prudente ridurre in quel punto la velocità. Perciò gli agenti rimanevano sul posto, a segnalare il pericolo con la paletta, invitando gli automobilisti a rallentare.

Stava per giungere la «Flavia» del commerciante torinese. Il dott. Giovanni Caudano, 39 anni, strada dei Ronchi 45, con il fratello rag. Gian Paolo collabora nell'azienda del padre cav. Luigi. Doveva recarsi a Zurigo per affari con l'industriale Attilio Ratto, 33 anni, proprietario del mobilificio di strada Pinerolo ad Orbassano, e con Angelo Lovera, 61 anno, via Cibrario n. 9, da molti anni funzionario della ditta Caudano. Sarebbero dovuti partire due giorni or sono, ma soltanto martedì sera il dott. Caudano aveva ritirato la targa della nuova macchina.

Si sono messi in viaggio ieri pomeriggio: alle 17, dopo essere andati a Orbassano a prendere il Ratto. Questi doveva sedere accanto al guidatore, ma ieri non si sentiva bene, temeva di soffrire il mal d'auto. Il Lovera, che era già dietro, gli cedeva il suo posto e per non lasciare solo il dott. Caudano si metteva al suo fianco.

La «Flavia» ha superato il casello di Cigliano ed è giunta ad alta velocità, dove ricomincia il tratto pericoloso. Il dott. Caudano non ha visto l'agente che invitava alla prudenza, perché questi gli era nascosto da una auto che precedeva. Egli ha visto però quest'ultima rallentare improvvisamente e, d'istinto, ha schiacciato il freno. La macchina è slittata sull'olio ricoperto da terra, ha tagliato diagonalmente la strada ed è piombata sull'altra corsia mentre arrivava la «1200» del rappresentante torinese Giuseppe Dondoni, 34 anni, corso Giovanni Lanza 100.

Il parafango anteriore destro della «Flavia» ha cozzato contro quello della «1200». All'auto dell'industriale — che è rimbalzata indietro ritornando sulla propria corsia — si sono spalancate le portiere anteriori: il dott. Caudano e il Lovera sono finiti proiettati fuori. Il primo è rotolato sull'asfalto, il secondo è finito contro la «Mercedes» del signor Pasquin Mordino, di Mombello Varese, che seguiva la «1200». Angelo Lovera ha avuto il petto sfondato dal cofano della «Mercedes».

La sciagura era avvenuta sotto gli occhi della «stradale». Gli agenti sono accorsi con il Mordino e altri automobilisti. Il dottor Caudano stava rialzandosi, aveva il volto rigato di sangue, ma non appariva grave. Il Lovera era immobile sull'asfalto. Il Dondoni giaceva nella «1200» che si era fermata sul ciglio della strada. Attilio Ratto aveva avuto le lenti degli occhiali rotti nello scontro e le schegge gli avevano ferito il viso.

Sono incominciati i soccorsi. Con stato di passaggio il Lovera e il Ratto sono stati trasportati all'ospedale di Cigliano; il dott. Caudano è ritornato a Torino; il Dondoni è stato ricoverato all'ospedale di Santhià. Angelo Lovera è morto alle 19,45, due minuti dopo essere arrivato al pronto soccorso di Cigliano, per lesioni interne ed emorragia. La sua famiglia era in villeggiatura a Mezzenile e ieri sera non sapeva ancora della tragedia.

Attilio Ratto è stato medicato dal dott. Bobba per contusioni e ferite alla fronte e al volto e giudicato guaribile in 20 giorni. Giuseppe Dondoni è in osservazione per frattura al braccio e agli arti inferiori. Il sig. Giovanni Caudano avrebbe riportato soltanto contusioni e ferite non gravi.

L'atroce agonia d'un operaio sulla cremagliera

Folgorato dalla «terza rotaia» della funicolare Sassi-Superga

Scivola nel collocare una traversina e rimane avvinghiato tra i binari - Alcuni compagni cercano di soccorrerlo, ma sono a loro volta colpiti dalla scossa - Il caposquadra lo afferra per i calzoni e lo strappa alla morsa - Morto mentre lo portavano in ospedale - Altri gravi infortuni

Da due settimane 12 operai dell'Atm lavoravano lungo la linea a cremagliera Sassi-Superga: sostituivano le traversine consunte e pezzi di rotaia. Ieri alle 15,30 la squadra si trovava nelle vicinanze della galleria n. 1, alla fermata di Villa Rebiant. Tra gli operai vi era Mario Peiretti, 40 anni, residente a Castagnole Piemonte in via Marconi 26, dipendente dell'Atm dal 1945.

Per spiegare meglio le cause e le circostanze della sciagura occorre descrivere il binario della Sassi-Superga: vi sono le due rotaie e fra queste corre il congegno della cremagliera; a fianco, leggermente distanziata, vi è la cosiddetta «terza rotaia» percorsa da energia elettrica, che il treno tocca di continuo con uno speciale braccio; vecchio e pericoloso sistema che ha già causato troppe sciagure. Alle fermate la «terza rotaia» è sormontata da un assito di legno per proteggere l'incolumità dei passeggeri che salgono e scendono; tuttavia l'assito è sistemato in modo che dal lato del convoglio la «terza rotaia» resta scoperta.

Il Peiretti, ieri pomeriggio, era fra le due banchine della fermata e doveva infilare una traversina sotto le rotaie e la cremagliera; la traversina stentava ad andare a posto ed egli allora, con le spalle alla «terza rotaia», l'agganciava con un piccone e dava un energico strappo. Scivolava, cadeva all'indietro e con la testa e una spalla finiva sotto l'assito di protezione, contro la «terza rotaia»; mentre le gambe poggiavano su una delle rotaie normali.

Il Peiretti veniva investito da una scarica continua di 630 volt. Gemeva, rantolava ed era scosso da un orrendo tremito. Il primo ad accorrere era il compagno Modesto Bosso, 24 anni, di Pianezza, che lo afferrava per le mani e cercava di tirarlo via; riceveva a sua volta una violenta scossa e doveva desistere.

A 30 metri lavorava il vice-capo squadra Giuseppe Durando, 33 anni, domiciliato a Nichelino, in via Monti 1: s'avventava verso lo sventurato che si contorceva e riusciva a ghermirlo per i risvoltini dei pantaloni: dava un tale strattone che lo liberava dall'atroce morsa della corrente. Ma ormai il Peiretti appariva in fin di vita: respirava appena, era stravolto. Sulla «terza rotaia» erano rimasti, appiccicati e bruciati, quasi tutti i capelli e brandelli di pelle.

A braccia si portava il folgorato sulla strada del colle di Superga: arrivava l'«Alfa 3000» del signor Paolo Priare, abitante a Milano in via Corridoni 32. Il Priare lo accoglieva a bordo e si dirigeva a tutta velocità, suonando il clacson, verso le Molinette. Il tragitto veniva coperto in pochi minuti. Ma quando giungeva all'ospedale, il Peiretti era morto.

— Un operaio è piombato a capofitto nella tromba dell'ascensore di una casa in costruzione e si è ucciso fratturandosi il cranio. La sciagura è avvenuta ieri alle 14,30 nel cantiere di via Napione 47. La vittima è Giuseppe Caggiano, 51 anni, corso Peschiera 305, di Avellino, da sedici mesi nella nostra città.

Ieri il Caggiano doveva togliere le armature di legno che ricoprivano il vano nel quale dovrà essere montato l'ascensore. Egli ha cominciò dal quinto piano. Ad un tratto, mentre era quasi adriatto sul pianerottolo, perse l'equilibrio e precipitò a testa all'ingiù. Al quarto piano, e cioè dopo una caduta di circa tre metri, il volo fu interrotto dalla piattaforma di legno ancora da smontare, ma l'infelice urtò con il capo proprio contro lo spigolo di quella che sarà la soglia d'una delle porte dell'ascensore.

L'operaio Fedele Santo vide il compagno cadergli quasi ai piedi e cominciò a chiamare aiuto. Accorsero Bruno Tebaldi e Nicola Rossi che a braccia trasportarono il Caggiano in strada. Un'ambulanza della Croce Rossa giunse sul posto in pochi minuti, ma al Maria Adelaide il Caggiano giunse ormai cadavere.

— Alle Molinette, alle 5,30 di ieri, è stato ricoverato con prognosi riservata per contusioni e sospetta frattura cranica Francesco Matiotti, 31 anni, abitante a Cirié in corso Matiotti 41. Lavorava alla Microtecnica di via Madama Cristina, dove è occupato nella sua squadra, ed era addetto alla messa a punto di strumenti regolatori di pressione. Ha uno scoppio improvviso veniva colpito alla testa ed al volto, violentemente, da un coperchio metallico.

— Un altro grave infortunio è accaduto ieri alle 17 a Favria, nello stabilimento metalmeccanico Bersano e Data. Mentre maneggiava delle lastre di eternit sul tetto di un nuovo capannone, il carpentiere Teodoro Bianco, 33 anni, residente ad Oglianico in via Roma 14, è caduto da 8 metri sul pavimento in cemento della costruzione rimanendo esanime. Soccorso dai compagni è stato trasportato all'ospedale S. Vito e ricoverato con prognosi riservatissima: ha riportato la frattura del cranio e del bacino.

Finisce all'ospedale per aver difeso la moglie assalita da quattro teppisti

L'altra notte in via Bologna - Il marito guarirà in 20 giorni - Identificati gli aggressori: uno aveva un lungo coltello: «Mi serve per pulirmi le unghie»

Si ripetono con frequenza allarmante gli episodi di teppismo. Quelli più vili e più gravi: donne molestate e offese per la strada, uomini picchiati e feriti perché cercano di difendere. E quando i pugni non bastano, la teppaglia mette mano al coltello. Due domeniche fa in via Milano un giovane operaio intervenuto a proteggere la moglie è stato sfregiato; pochi giorni dopo per difendere la fidanzata e la sorella un altro giovane ha avuto due denti spezzati; l'altra sera un uomo è finito all'ospedale per avere cercato di sottrarre la moglie alle volgarità di quattro giovinastri.

Quest'ultimo episodio è avvenuto sabato sera in via Bologna. Verso le 23,30 i soci di un ritrovo popolare di via Pietrasanta escono per rincasare. Quattro di essi hanno bevuto troppo: non sono ubriachi, tuttavia l'alcool li eccita. Schiamazzando e importunando i passanti arrivano in via Bologna angolo via Maddalena. Qui, alla fermata della linea 8, la signora Clara Rosvit in Santamaria, 30 anni, abitante in via Leoncavallo 104, attende la madre che, terminato il lavoro in una grande fabbrica, dovrebbe arrivare tra pochi minuti. Il marito, Giorgio Santamaria di 34 anni, aspetta la moglie e la suocera conversando con due amici sul portone di casa.

Ai quattro giovinastri non sembra vero di trovare una giovane donna sola, senza difesa. La circondano, la offendono con le loro volgarità, diventano sempre più insolenti. Passa un conoscente dei Santamaria, vede e corre ad avvertire il marito. Quando Giorgio Santamaria giunge in difesa della moglie, i quattro si gettano su di lui e, forti del numero, riescono a sopraffarlo. L'uomo è salvato da due amici giunti poco dopo: i quattro teppisti, visto che ora gli avversari sono tre, preferiscono fuggire. Giorgio Santamaria è accompagnato all'astanteria Martini e giudicato guaribile in 20 giorni.

Il referto dell'astanteria arriva al commissariato barriera di Milano. Il dott. Scandura affida le indagini ai sottufficiali Ogliese e Leone. Ieri i quattro teppisti sono stati identificati e uno di loro fermato. E' Gastone Stornini, di Caltanissetta, 22 anni, abitante in corso Regio Parco 139. In tasca aveva un coltello a molla con lama lunga nove centimetri, nuovo, affilatissimo. Ha detto che gli serviva «per pulirsi le unghie».

— Un giovane sul 25 anni al volante di una «fuori serie» di grossa cilindrata targata Torino si è fermato ieri, alle 14,30, al distributorio di benzina di corso Lodi 287, ad Avigliana, ed ha invitato la gerente, Maria Tamone di 40 anni, a fare il pieno del serbatoio. Quando poi si è trattato di pagare, 2500 lire, anziché mettere mano al portafogli, lo sconosciuto ha dato un ceffone alla donna e, prima che essa si riavesse dallo stupore, è partito a tutta velocità. Un passante ha rilevato il numero di targa e lo ha segnalato ai carabinieri.

Una ragazza di 13 anni fugge per un rimprovero

Una ragazza di 13 anni, Adriana Mana, residente a Volpiano in via San Grato 70, è scomparsa da due giorni. Adriana vive con i genitori e sette fratelli; ha appena finito il secondo anno dell'Avviamento. Lunedì sera il padre la rimproverò, dicendole che era una «buona a nulla». La ragazza, nella notte, maturò il suo piano. Scrisse un biglietto: «Non sono una buona a nulla e cercherò da sola di guadagnarmi da vivere. E' inutile che mi cerchiate, non mi troverete mai. Una di meno da mantenere. Addio». Poi, prese il pullman delle 5,45 con una valigetta contenente pochi indumenti e 8 mila lire.

— Nessuna notizia da lunedì pomeriggio sull'altra ragazzina scomparsa, Rosalia Dolores Como, di 11 anni, abitante in via Nizza 123. Ieri una vicina di casa dei Como, dopo aver letto la notizia su «La Stampa», si è recata dai genitori della bambina per informarli di averla vista in mattinata e Pino in compagnia di un ragazzo in bicicletta.

Evasero puntando sul guardiano un bastone tenuto come un mitra

Processati cinque minorenni per la romanzesca fuga dal riformatorio Tre, compiuto un furto, avevano provocato la morte di un pensionato travolgendolo sulle scale - Condannati a tre anni e dieci mesi

Al Tribunale dei minorenni sono stati processati ieri cinque giovani che la notte del 2 luglio scorso erano evasi in circostanze romanzesche dalla sezione di custodia dell'Istituto Ferrante Aporti. Tre degli imputati dovranno scontare otto anni di reclusione: nel giugno del 1960, sorpresi a rubare in un alloggio di corso Racconigi, avevano travolto nella fuga per le scale un pensionato — Gaetano D'Aloja di 68 anni — scagliandolo sui gradini; il D'Aloja era morto dopo qualche giorno all'ospedale.

La pena era sembrata loro troppo grave, perciò avevano stabilito di evadere. Il maggiore di loro s'era conquistato la fiducia del personale dell'Istituto per la sua buona condotta. Lo avevano adibito ai servizi di pulizia. Così il 1° luglio poté impadronirsi di una chiave della cella asportandola da un ufficio. Successivamente egli passò la chiave a un complice attraverso lo spioncino e questi, la sera successiva poté tenere aperta la sua porta senza che il custode se ne avvedesse. All'una di notte misero in atto il loro piano. Si unirono loro altri due detenuti per pena minori.

Le cinque celle furono aperte mentre l'agente di guardia dormiva. Uno dei giovani aveva preso la gamba d'uno sgabello e la lenzuola sotto il braccio avvolta in un asciugamani così che sembrasse un fucile. L'agente fu circondato e sotto la minaccia di questo pezzo di legno dovette consegnare le altre chiavi. Poi lo rinchiusero in una cella in modo che non potesse dare l'allarme. Dalla tasca della giacca gli avevano preso anche duemila lire.

I cinque fuggiaschi passarono su una tettoia raggiungere il cortile di ricreazione, scalarono un muro di tre metri, scesero in un orto, arrivarono alla cinta. L'operazione era riuscita: con un ultimo balzo scomparvero nei prati. A questo punto si divisero. I tre che avevano organizzato la fuga se ne andarono per conto loro, gli altri due rientrarono alle loro abitazioni dove vennero rintracciati poco dopo dalla polizia.

Il primo gruppo aveva un piano preciso: espatriare in Svizzera. Perciò in corso Orbassano rubarono una «500» dell'operaio Bruno Sulian. Una delle chiavi prese in carcere servì loro per avviarla. Non sapevano guidare: uno solo aveva qualche nozione e si mise al volante. Con molti sobbalzi la vettura partì. Per raggiungere la frontiera si diressero anzitutto verso Alessandria: anche le loro conoscenze geografiche dovevano essere molto vaghe. In una curva, presso Murisengo, per l'eccessiva velocità l'auto si capovolse e rotolò nella scarpata.

Due degli evasi si ferirono e dovettero cercare un medico. Questi intuì dal loro comportamento ch'erano dei ricercati e avvisò i carabinieri. La sera i tre vennero fermati in un boschetto, tradotti in caserma e poi alle carceri giudiziarie di Torino. Al processo, ieri erano difesi dalle avvocatesse Guidetti Serra e Gentili Insabato. Patrocinatore dell'operaio derubato, costituitosi parte civile, l'avvocato Dante Tesolli.

I tre organizzatori dell'evasione sono stati condannati a 3 anni e 10 mesi e a 12.000 lire di multa ciascuno. Gli altri due rispettivamente a 1 anno e quattro mesi e a 20 mila lire di multa.

Specchio dei tempi

Panettieri di città e panettieri di provincia: è giunta l'ora! - Maternità e soffio al cuore - Non si trattava di agire con «buon senso» ma di rispettare la legge - Elogio dell'automobile e consigli per gli autisti - La fedeltà punita - L'animo gentile del maresciallo a riposo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di garzoni panettieri; ci rivolgiamo a te perché per mezzo tuo vogliamo lanciare l'appello a tutti i garzoni e padroni panettieri di combattere per poter ottenere anche noi come tutta la gente il riposo festivo. Non chiediamo niente di tanto grande che non si possa ottenere ma chiediamo solo una cosa necessaria e giusta.

«Amici panettieri, è giunta l'ora di insistere presso le autorità per ottenere anche noi il giusto riposo dopo una settimana di duro lavoro per passare anche noi la domenica in famiglia come tutti i cristiani di questo mondo».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo subito alla madre in pena di Alessandria: quando mio figlio si fidanzò, fui molto in pena, perché la ragazza prescelta era tanto esile; seppi poi che soffriva di un soffio al cuore in seguito ad una malattia.

«Non ebbi il coraggio di oppormi anche perché il destino mi disse che sua madre ormai giunta felicemente agli 80 anni, in giovanili aveva messo al mondo quattro figli pur avendo un soffio al cuore. Dopo quattro anni di matrimonio sono nate a mia nuora due belle bambine e tutti stanno bene. Faccio presente che mia nuora ha allattato ed allevato lei le bimbe, cosa non indifferente. E' ancora e sempre magra, ma sta bene e fa i suoi lavori. Si consigli col dottore che l'ha curata e stia tranquilla, signora, io le auguro la felicità che c'è in casa nostra!».

Una mamma fiduciosa

Due lettrici ci scrivono da Genova:

«Siamo due assidue lettrici diciottenni, Silvana leggendo il giornale ci siamo scandalizzate per l'articolo riguardante il matrimonio interrotto dalla ragazza madre riportato dalla rubrica cittadina. Vorremmo sapere cosa pensano i lettori del prete che ha fatto celebrare lo stesso il matrimonio. Vi pare giusto che ci vada di mezzo una povera innocente che sentirà la colpa dei genitori per tutta la vita? Credete che il prete abbia agito con buon senso celebrando lo stesso la cerimonia, nonostante l'accaduto?

«Vorremmo sapere cosa ne pensa "Specchio dei tempi" di tutto ciò, lo pregheremmo quindi di pubblicare questa nostra e di risponderci in merito. Ringraziamo e ci scusiamo per l'ardire, ma è stato un impeto di ribellione e di spontanea difesa per le ragazze madri».

Mafalda Leva
Lina Modena

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni di inizio di ferie vorrei che tutti gli automobilisti considerassero di quanta benemerenza si rende degna la automobile. Sì, l'automobile, questa macchina meravigliosa talvolta bistrattata da incapaci di comprendere la poesia del suo ronsante motore; che il porta generosamente ai monti, al mare, che il ripara dal caldo, dal freddo e da ogni intemperie. Molti, troppi non sentono la gioia che deriva dagli splendidi panorami che si presentano nel percorso che effettuano: e non saranno mai buoni.

«Invece di una partenza serena per il periodo di riposo annuale tanto desiderato, taluni vedono nell'altro automobilista un concorrente sleale e incapace di ogni moto generoso, lo sguardo truce, non comprendono che tutti hanno eguali diritti e doveri. All'osservanza del Codice stradale aggiungiamo un po' di educata comprensione!

«Vogliamo provare a volerci un po' di bene, e ad accogliere con un sorriso tollerante lo sbaglio dell'incauto, perché senza commettere. Sono certo di un ottimo risultato».

Un pioniere della guida

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Ti voglio esporre la mia situazione familiare affinché tu mi possa aiutare e superarla se possibile. Noi conduciamo direttamente un fondo di proprietà di una "nobile" famiglia e di cui da quasi cento anni siamo affittuari. Ci sono io, capofamiglia, di circa 60 anni, poi mia moglie cinquantenne, due bambine piccole e la nuocera. Forse per poco non entriamo nella categoria dei coltivatori diretti, ma il fondo è sempre stato ben coltivato secondo le colture e i metodi della zona.

«Il fattore che ci sorveglia e ci tormenta da quando un vicino di casa mia famiglia più numerosa gli ha chiesto di venire sul nostro fondo, ora si è deciso a darci licenza adducendo a scusa la poca mano d'opera familiare (che però è sempre stata coadiuvata da terzi). A nulla sono valse le nostre proteste: che nulla può ridire sul fondo, che l'affitto fu sempre regolarmente pagato, che abbiamo sempre accettato e fatto fronte agli aumenti, che desideremmo rimanere sul fondo dove siamo all'età di pensione (60 e 55 anni). Nulla fu ascoltato e così, caparbiamente e indifferentemente ci costituiscono con l'altra famiglia.

«Ora, noi, dopo quasi cento anni di fedeltà, di laboriosità, ci vediamo costretti a 60 anni, con 2 bambini piccoli, con la suocera anziana, a cambiare casa, fondo, e insieme tutto da capo senza più fiducia nell'onestà, nella fedeltà, nella laboriosità, nella carità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Biella:

«Mentre trascorro in pensione gli anni rimastimi da vivere, ti leggo con molto interesse e quando pubblichi fatti tristi e circostanze pietose, sgorgano dagli occhi mie copiose lacrime di commozione. Così la rediviva, la bicicletta, lo zampello, il cane per il povero cieco, i libri per la scuola, la medicina per l'ammalato ma non hai mai detto con quali fondi acquisti tutte queste cose. Pubblichi tutti i nomi dei generosi che inviano somme per il povero infermo, per la bambina orfana e per la vedova con molti figli a carico, ma non hai mai fatto cenno a te stesso.

«Pertanto, allo scopo di dimostrarti la mia ammirazione per il grande bene che fai in silenzio, e il grande conforto che apporti a migliaia di persone bisognose, t'invio lire 1000 pro "Specchio dei tempi", con la ferma speranza che altri facciano altrettanto e in avvenire, con le piccole somme raccolte, tu possa far felice un bimbo in più. Anche a nome di coloro che trovano nel tuo operato, un gesto santo, degno di gratitudine e di elogio».

Quirino Tamponi
Maresc. Finanza in C.

Solenni onoranze funebri al comandante Bignamini

All'aeroporto di Caselle si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del comandante Riccardo Bignamini, il valoroso pilota e collaudatore della Fiat caduto nel cielo di Fort Rucker, nell'Alabama. La salma era giunta poche ore prima alla Malpensa accompagnata dai col. Marinelli comandante della base di Fort Rucker e dal cap. King dell'aeronautica statunitense. Da Torino, oltre ai familiari, erano andati ad accoglierla i comandanti Marsan e Sanseverino, gli ingegneri Stato e Ciampolini per la direzione Fiat.

A Caselle l'hangar n. 1 era stato trasformato in cappella mortuaria. All'ingresso, schierato in servizio d'onore, un reparto della Vigilanza aeronautica militare di Milano. Per la Fiat erano intervenuti il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dott. Agnelli e numerosi direttori divisionali, tra i quali il prof. Gabrielli, il gen. Pesenti, comandante in seconda della 1ª regione aerea, rappresentava il capo di stato maggiore gen. Napoli, il segretario generale Porru Loci e il comandante della 1ª regione aerea gen. Bianchi. Il col. Buzzi, comandante dell'aeroporto militare di Caselle, il col. De Cristoforo, direttore delle costruzioni aeronautiche, rappresentanze militari con bandiere, ufficiali e sottufficiali della 1ª regione aerea e della seconda aerabrigata, un gruppo di ufficiali piloti tedeschi della Nato, hanno preso parte al rito con parenti, amici e antichi compagni di volo della scomparsa.

Verso le 16 l'automezzo funebre si è fermato dinanzi all'hangar, mentre il reparto dell'aeronautica rendeva gli onori militari al feretro portato a spalla dagli ufficiali dell'aeroporto. Le seguivano la vedova, signora Renata, i figli Mario di 11 anni e la piccola Lidia, i genitori e i fratelli. Dopo il rosario recitato dal parroco di Caselle don Miniotti, il cappellano della 1ª regione aerea don Santa ha rievocato la figura del pilota e ha celebrato la Messa funebre.

Da Caselle, il corteo si è diretto al Cimitero generale mentre una pattuglia di aviogetti G.91, di stanza a Treviso, agli ordini del comandante Calvi, sfrecciava a bassa quota recando un ultimo saluto al caduto. La salma del pilota sarà tumulata provvisoriamente nella tomba di famiglia dei prof. Valletta.

IL SUICIDIO DI DRIEU LA ROCHELLE

Destino di giocatore

Non passa che le trenta pagine del *Récit secret* di Pierre Drieu la Rochelle, finalmente pubblicate in edizione comune da Gallimard, possano risolvere tutti i dubbi e le domande che il suicidio dello scrittore solleva. Servono però a darci il senso del suo destino, che è il destino del giocatore perdente.

E' nota la storia degli errori e degli sbandamenti di quello che è stato uno dei più intelligenti, forse il più affascinante scrittore francese del periodo fra le due guerre. Toccato da una straordinaria felicità di creazione Drieu ha diviso il successo con gli uomini migliori della sua generazione, con chi cioè aveva vent'anni nel 1914 fino a rappresentare il tipo ideale dello scrittore inquieto, dell'anima insoddisfatta e verso gli anni trenta, ad acquistare poi una nuova dimensione ideologica e politica. Ciò che negli anni della prima giovinezza aveva acceso la sua fantasia, si trasformava fatalmente in un impegno diverso e maggiore, per cui il suo discorso da personale tendeva a diventare generale, soccorso da altre preoccupazioni. Se però cambiavano i mezzi, eguali restavano la passione della ricerca e il gusto della attualità.

Il resto è ancora più noto. Drieu, scivolando verso il fascismo (ben inteso, una particolare accezione di fascismo che in Francia mancava di identificazione, visto che i vari Croix de Feu toccavano di colpo la riva del ridicolo e scomparivano) è preso in questo circolo vizioso di idee, o meglio di ambizioni politiche senza possibilità di realizzazione pratica, affrontava la seconda guerra. Probabilmente egli si illudeva di trovare nel secondo momento di verità della sua vita (il primo era stato quello dell'altra guerra che Drieu aveva combattuto coraggiosamente) con maggiore esperienza, col freno delle delusioni provate negli anni della giovinezza e della maturità. Illusione assoluta perché, al contrario d'quanto sperava, egli portava addosso il peso di troppe cenere e di troppe amarezze. Quella che egli reputava un'armatura di protezione, il giuoco delle idee politiche, era soltanto il frutto del suo ingegno brillante, ma né solido né costante. La disfatta della Francia sembrò avallare le sue previsioni ed ecco che la radice del fascismo ebbe modo di attaccare con vigore sul suo terreno.

Perché la sconfitta? Rispondeva Drieu: perché era stato tradito il principio della comunione internazionale. E come realizzare questa comunione? Lavorando per l'Europa insieme ai tedeschi. Il ragionamento contrastava nettamente con quella che era stata l'educazione dello scrittore e soprattutto con la sua natura. Ecco dove sta l'errore di Drieu: credere di poter vincere la storia con il giuoco dell'intelligenza. Errore che spiega il resto dei suoi giorni, i suoi tentativi di suicidio e la sua fine. Drieu ha sempre creduto di poter arrivare prima, l'impazienza lo ha rovinato.

Si spiega che la speranza di federazione ebbe vita brevissima: Drieu era troppo intelligente per non accorgersi che proprio la Germania avrebbe tradito il suo sogno e che la guerra avrebbe di nuovo prodotto soltanto disordine e rovina. Nonostante, da buon letterato, tentò almeno sul piano dello spirito un disegno grossolano di quella lontana idea di collaborazione e accettò di diventare il direttore della *Nouvelle Revue Française*. La rivista era stata fra le due guerre il baluardo della letteratura pura, senza compromessi politici, e la idea di risuscitarla piacque molto alle autorità naziste di Parigi, che si illudevano di servirsene come di una specie di cavallo di Troia. Un altro sogno di breve durata, la rivista tirò avanti con molta difficoltà e i vecchi maestri non tardarono a sospendere la collaborazione, altri (pochi, per la verità) non l'accettarono mai.

Di questa esperienza Drieu non parla direttamente nel *Récit*, che si fonda invece su una lunga e appassionata dichiarazione d'amore per la morte. Trattato del suicidio, è stato detto, e la definizione potrebbe servirci, se non ci trovassimo di fronte alla confessione di tutta la vita dello scrittore. Il suicidio non è stato per Drieu una facile scappatoia, al tempo della Liberazione, per non rendere conto delle sue azioni; è forse la radice vera della sua figura umana, la chiave per comprendere la profonda contraddizione che ritroviamo nei saggi e nei romanzi, tra il desiderio acceso, quasi violento, di vita e il senso altrettanto rapace di delusione e sfiducia. Insomma, il suo destino di giocatore ha la conclusione naturale nella morte provocata, non subita.

Si uccise suicidi, scrisse Drieu, e per convalidare la tesi ci racconta del suo primo incontro con l'idea della morte a sette anni, del proposito di suicidio a venti anni, per delusione d'amore, e infine del suo affannoso dialogo fra il terzo tentativo di suicidio dopo la Liberazione, fallito per l'intervento del fratello, e il quarto, che gli darà finalmente la morte nel 1945. La confessione trova riscontro nelle pagine il diario che uscì presentate in appendice insieme a un progetto di difesa. Sono proprio gli ultimi appunti a mettere a nudo le contraddizioni del suo spirito, così come sono quelle del *Récit* a portare sul tavolo il fondo della sua amarezza. Il matrimonio fallito dei suoi genitori, gli anni dell'infanzia passata con i nonni, gli studi interrotti per mancanza di mezzi. In partenza era già un perdente. Drieu avrebbe dovuto essere un diplomatico, la vita l'ha portato prima in guerra, poi nelle redazioni dei giornali e nei gruppi d'avanguardia letteraria. Ma guardiamolo, è sempre solo, è sempre tormentato, il successo non lo accontenta, ha troppe idee e nessuna di esse riscuote in lui quel minimo di fede necessaria per fare scuola, per diventare una guida.

Non crede, eppure a poco a poco sposta le sue ricerche sul piano dell'azione, o almeno delle velleità d'azione, fino al punto di studiare il suo paese, di trovare la misura della Francia (per ripetere un suo titolo famoso), invocando la collaborazione degli altri popoli. Ma è un giuoco che incanta, nulla più: in realtà, appena un'altra ragione di insoddisfazione. Drieu non era cristiano, ma aveva costruito con il sussidio della filosofia indiana un suo Dio, e bisogna dire che ha creduto in quel Dio con una specie di amore furioso, di rigore giansenistico.

Ha sbagliato? Oggi, a distanza di tanti anni, spente le passioni che avevano incendiato la Francia intellettuale della Liberazione, e pur riconoscendo i suoi errori, i pericoli chiusi nelle sue illusioni, l'abuso di fiducia commesso verso gli altri, bisogna però ammettere che la figura dell'uomo è riscattata dalla morte, dal suo colloquio con l'assoluto, dal non avere mai barattato i suoi errori con agi, ricchezze, potere, soprattutto dal fatto di aver scelto il ritorno in Francia quando era in Svizzera, al sicuro.

Drieu predicava la necessità delle minoranze, anche in un momento doloroso e sciagurato come quello francese, e ha accettato di essere vittima, in quanto difensore di una causa perduta in partenza. Che fosse perduta, probabilmente lo aveva capito fin dai primi mesi del '41; ciononostante non smise di calcolare, di far progetti, di essere uomo di cultura. Così, quando alla fine scriverà queste parole: «Dio mio, la cultura, quel po' di cultura che si ha, come isola e come rende amari. E' assurdo, non dovrebbe essere che una fonte di gioia», sentiamo che tira la somma della sua vita, presenta un bilancio dove l'attivo dello scrittore di *Gilles*, di *Un homme convert de femmes*, è annullato e quasi dal passivo costituito dalle angosce di una drammatica esistenza.

La storia di Drieu è da questo punto di vista esemplare: è l'artista (e che artista, basterebbero le pagine sulla morte volontaria a salvarlo) che viene sopraffatto dalle cose del mondo, da quella realtà che tenta di rappresentare, di spiegare e interpretare. Nato per vivere in una torre d'avorio, Drieu si è perduto per un eccesso d'amore della vita, fino al punto di credere che la morte volontaria, il suicidio fosse l'ultimo termine del rigore intellettuale, non per evadere, ma per continuare, per restare nel giuoco ed essere così fedele al proprio destino.

Carlo Bo

BELLO E GIOIOSO, MA NON SENZA DANNI, TRASVOLARE SUL FIORE DELLE ONDE

La passione per lo sci d'acqua sembra insidiata (è una fortuna) dalla nuova voga del go-cart

Lo spettacolo degli sciatori in mare è gradevole all'occhio, l'esercizio fisico è piacevolissimo - Purtroppo stanno guastandolo: troppi lo praticano per esibizionismo, le molte scuole vanno a gara nel preparare degli acrobati, i motoscafi serrano a frotte sotto la spiaggia - E' un'altra minaccia per la pace, il silenzio, la tranquilla contemplazione della natura - Anche il go-cart è rumoroso, ma presenta un vantaggio: chi non vuole assistervi, può starne lontano

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 2 agosto.

Nulla di più grato all'occhio di un ben fatto fanciullo, — e mettiamo pure, dato che viviamo in tempi asciutissimi, di un ben fatto giovane — che al guinzaglio di un rapido motoscafo rade le onde marine o lacustri sugli sci, agile e flessibile, e sta solidamente sulle gambe allargate, e si accoccola e si rialza, o disegna curve eleganti sul piano acqueo, e, chi può, con una stretta virata e un abile colpo di piede aventaglia dietro di sé un getto di spuma a guisa di aureola. E basta aver provato una volta, dopo i primi facili tentativi, a farsi trainare per un po' di tempo, per affermare con sicurezza che ben pochi esercizi fisici siano più piacevoli di questo; si trasvola pressochè ignudi sul fiore delle onde, epi kymaton ánthos, come diceva il poeta Alemane del vecchio alcione portato in volo sulle ali delle giovani alcionesse, nel vento della corsa, in ebbrezza di libertà dell'animo e del corpo.

Ma questo lieve giuoco, appena nato, ce lo stanno guastando. Bisogna dire che fin dal principio si rivelò un diporto aristocratico, alla portata soltanto di chi possedesse un motoscafo con un familiare o un meccanico alla guida, e un amico col motoscafo; e già per questo non era fatto per suscitare le simpatie di chi non poteva. E se ne videro subito gli aspetti deteriori: la saccatura di quei motoscafi guidanti fragorosi com'è loro costume, e troppo accosto alle acque basse dei bagnanti poveri e sprovveduti, per il naturale esibizionismo di sciatori e sciatrici. Oggi chi non abbia motoscafo né sui può ugualmente concedersi il lusso di tale diporto; ci sono noleggiatori che provvedono a tutto, alla tariffa di diecimila lire l'ora. E in tempi di denaro facile, sono sempre più numerosi i giovani che si concedono questo lusso.

Ma c'è di peggio. Sorgono scuole e maestri di sci d'acqua. Qui a Rapallo ce n'è uno che ha schiere di allievi, che si è fatto celebre al Bestriere insegnando lo sci di montagna a generazioni di giovani, Hans Kibl. Ma non è il solo. Vengono su come i funghi. Immaginate che cosa vuol dire «scuola». Gara fra metodi diversi, ricerca di abilità speciali e di virtuosismi, agonismo. (Partiranno a giorni di qui due ragazze in un gara di sci di gran fondo, dal Tigullio al golfo Paradiso oltre la punta di Portofino, fino al esaurimento delle forze). Fra breve chi si contenterà, come si contentava fino adesso, di tenersi su pochi minuti alla meglio, con un semicupio finale mollando la cima e aspettando che il motoscafo torni a riprenderselo, e ci si divertiva tanto, non oserà più mostrarsi di fronte a campioni laureati in queste scuole; che sanno suscitare i descritti vantagli di schiena, e cingere un piede o l'altro, e piroettare, e andare in coppia reggendo l'uno e l'altro sulle spalle una fanciulla agganciata anch'esse al veloce scafo.

Scuole e maestri inoltre sono indice d'una moda, e d'una conseguente moltiplicazione di questi campioni, che non perderanno tuttavia il movente originario dell'esibizionismo; già adesso cominciano a dare fastidio ai contemplativi delle acque e della natura; diventeranno continua e irritante spettacolo di gente che non comprerebbe mai il biglietto per assistervi. Sarà come un'invasione di zanzare o di tafani in paesi che ne andavano finora immuni. Si faranno sempre più rari i luoghi ove sia concesso godersi in pace la serenità ed il silenzio del mare, e l'intatto susseguirsi delle rive rocciose o boscose.

E' vero che queste bellezze naturali non rimarranno tali a lungo, dato il carattere bottegaio, avido, e negato ad ogni senso del bello e ad ogni amore della natura improduttiva di troppi italiani. Nella riviera di ponente, fra Arenzano e Cogoleto, gentile borgata che si vanta di aver dato i natali a Cristoforo Colombo — ma chissà non paga di questo, e mai consigliata, ha eretto sulla sua spiaggia un colossale e sgraziato grattacielo senza nemmeno il paravento alle spalle del monte che scende ripido, e che in altri posti giustifica e attenua l'altezza sproporzionata dell'edificio, — sorge fra Arenzano e Cogoleto il Capo San Martino, promontorio erto e boscoso, con una fitta pineta. Del quale una società ispirata a modernissimi criteri di sfruttamento delle bellezze naturali sta facendo malgoverno, a quanto si vede e si annuncia. Ci hanno costruito un ippodromo e un campo d'ostacoli, e pazienza, e campi di tennis, e va bene, e un golf, e va meno bene dato il conseguente abbattimento degli alberi, e un albergo che scende al mare, un po' massiccio, ma piacevole — tutto accettabile non siamo eremiti, vogliamo tutti la casa al mare —; ma in lungo, e in aggiunta, alle progettate villette nascoste nel verde e discoste l'una dall'altra hanno costruito sul culmine, visibilissimi di lontano, certi baraccati casoni ad otto piani, l'uno addosso all'altro, macchinosi e grevi senza respiro di verde intorno, che starebbero male anche in un sobborgo di città remota dal mare.

Vorremmo far capire a questa e a simili società, a questi speculatori, che non ci rammarichiamo del costruire, ma del costruire male, e rinnegando una tradizione secolare per la quale sempre da noi gli edifizi, per arte o per senso istintivo di armonia, s'intonavano ai luoghi; ma oggi si prendono tali e quali forme architettoniche che andranno bene per gli spazi informi e vergini d'America e s'impongono con violenza e prepotenza il gentile paesaggio. Vorremmo che si rendessero conto che è necessario, se vogliono che italiani e forestieri continuino ad affluire in queste rive, con una migrazione stagionale che è ormai quasi la sola risorsa di vita della regione, è necessario lasciare una parte precipua alle rocce, alle macchie degli alberi, alla dovizia dei boschi di lecci, di ulivi, di pini, di ginestre, di arbusti mediterranei; e alla pace e al silenzio. (Confina con il Capo di San Martino un'altra molto pittoresca località detta dei piani d'Invrea; anche di questa il proprietario ha iniziato un giusto sfruttamento, e come appare dai primi saggi con maggiore riguardo all'ambiente naturale; e di questo gli va dato lode. E la selvaggia pineta che ne è il gioiello, e scende dall'altipiano in caduta precipite sul mare e sulle lucide scogliere è stata esclusa da ogni alterazione, ed è conservata così com'è; bell'esempio da imitare).

Dicevo, prima di questo inciso, che questa moda dello sci d'acqua, che si complica di virtuosismo, minaccia di fornire a chi cerca su queste rive riposo e distensione di nervi un non voluto spettacolo acrobatico di tutte le ore. I circhi equestri sono una bellissima cosa, ma nessuno vorrebbe passarci tutta una giornata o peggio tutte le vacanze. Occorre che le autorità facciano qualcosa; anzi non facciano nulla di nuovo, si contentino di richiamare in vigore antichi regolamenti, che nessuno osserva, e stabiliscano che i motoscafi e le barche a motore non possono avvicinarsi a più di trecento metri dalla riva. Si questo illustre sarà fatto osservare, le esibizioni degli sciatori e dei piloti dei motoscafi avverranno abbastanza lontano dalle orecchie e dalla vista dei pacifici, che potranno ignorarli; d'altro canto, essendo questo diporto come ho detto in buona parte esibizionismo, forse molti si rinuncieranno, non potendo pavoneggiarsi davanti a quei pacifici seduti sulle rive.

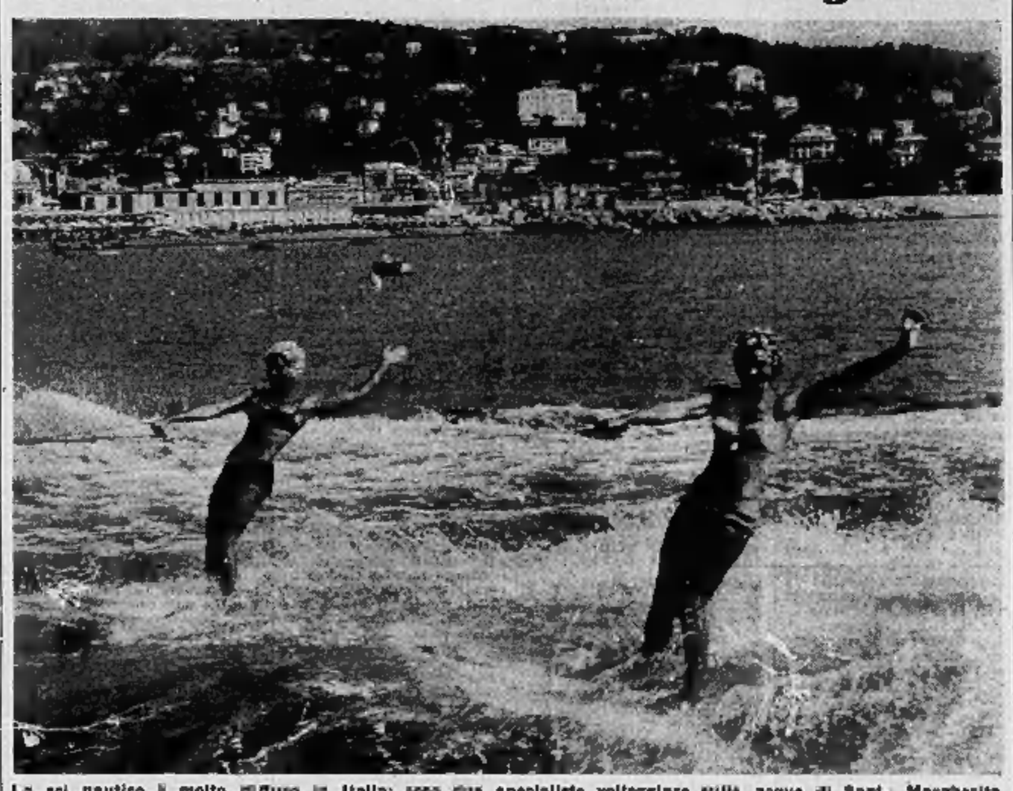
C'è poi un'altra novissima frenesia che potrebbe moderare questa per lo sci acquatico, quella del go-cart (questa è la esatta grafia della parola che in America, prima che vi applicassero il motore, indicavo un basso carrettino a quattro ruote per portarci in giro i bambini).

Ormai il go-cart sapete tutti che cos'è, l'esasperazione di quello che erano fino a pochi anni fa certe automobiline dei parchi di divertimento che si urlavano senza danno; oggi è un veicolo automobile che è tutto motore, con un telaio a venti centimetri da terra, quattro rotelline, uno sterzo, due pedali e basta. Con questo aggeggio si corre vorticosamente, si gareggia di velocità, ci si urta, si ribalta; e il guidatore sta adagiato sul dorso come un maggiolino con i piedi contro i due pedali. Esiste per questo gioco una divisa giudicata indispensabile dagli appassionati, così descritta da una rivistina specializzata: «Casco bianco alla pilota spaziale, camicia sportiva aperta sul collo, giacchetta di pelle, calzoni di velluto o di tela ruvida tagliati a tubo, scarpe sportive a doppia suola, muniti di guanti bianchi da portare stacciati, occhiali scuri».

Anche le piste per go-carts si moltiplicano, dato che, chissà per quale illuminazione, le autorità le hanno proibite sulle strade. Ce n'è una qui a Rapallo: il noleggio di un go-cart per dieci minuti costa duemila lire (oltre le spese del medico per contusioni e fratture). Quanto durerà questo nuovo esplodente capriccio non è prevedibile; ma leggo in un giornale di stamane che in un celebre luogo vicino i «ragazzi importanti», che si chiamano anche playboys, leoni, e simili, stanno abbandonando lo sci d'acqua per il go-cart. Be', c'è speranza. Chiodo scaccia chiodo. Per il momento, finché si corre al chiuso, e chi non vuole assistervi può starne lontano, è preferibile il go-cart.

Paolo Monelli

Scivolano sul mare di Santa Margherita



Lo sci nautico è molto diffuso in Italia: ecco due specialisti volteggiare sulle acque di Santa Margherita

Fra 5 anni i primi astronauti sbarcheranno sulle desolate lande lunari

Il programma è ormai pronto, i razzi in via di costruzione - Tre uomini, rivestiti d'un pesante scafandro, scenderanno assieme sul satellite - Una gigantesca cupola di plastica con dentro l'aria da respirare, tute che resistano ai calori e ai freddi eccessivi, veicoli forniti di spazzoloni rotanti per spostarsi - L'«allunaggio» in un cratere

(Nostro servizio particolare)

Baltimora, 2 agosto.

L'ente governativo americano per le ricerche spaziali, l'ormai celebre N.A.S.A., ha rivelato oggi il grandioso piano a lunga scadenza al quale si sta lavorando per la pacifica conquista della Luna. Scopo del progetto, che si basa sulle attuali possibilità della tecnica è la costituzione sulla Luna di una base permanente atta a realizzare entro una decina di anni.

La conquista della Luna da parte dell'uomo avverrà con metodi strani in un ambiente ancora più strano. «Sarà un posto monotono e triste», ha detto oggi il direttore delle ricerche per il progetto lunare, John De Nike, nel presentare il programma preliminare di conquista lunare.

Sulla desolata faccia lunare l'uomo vivrà in gallerie o in ambienti formati da palloni pressurizzati, sorta di cupole di plastica collegate con le gallerie stesse. La roccia e il materiale dei palloni provvederanno a riparare l'uomo dagli eccessi del clima lunare. Su quest'astro, infatti, la temperatura oscilla dai 250 gradi sopra zero nelle ore diurne ai 230 sotto zero in quelle notturne.

Il conquistatore della Luna, con il suo scafandro accuratamente studiato per difenderlo dalla temperature e dalla assenza d'atmosfera, non potrà «lavorare», nel senso che si dà sulla Terra a questa parola. Il minimo «incidente sul lavoro», uno strappo alla tuta spaziale, ucciderebbe immediatamente il pioniere lunare.

«Occorre partire dalla premessa che l'uomo deve andare sulla Luna in quanto è l'unico capace di compiere tre operazioni fondamentali, che le macchine non possono compiere, o solo in misura assolutamente inferiore», ha dichiarato oggi De Nike. «Prima di tutto l'uomo è capace di prendere decisioni. In secondo luogo è un impareggiabile osservatore e trasmettitore. Infine è l'unico in grado di mantenere continuamente in efficienza il materiale scientifico inviato sulla Luna, provvedendo alle inevitabili riparazioni».

I veicoli che dovranno spostarsi sulla superficie lunare dovranno essere studiati molto attentamente: probabilmente si muoveranno attraverso sfere rotanti o «spazzoloni» di ferro. Non si parla neppure della possibilità di viaggiare sulla Luna a bordo di veicoli con ruote o cingoli di tipo terrestre.

Inoltre tutte le parti che richiedono lubrificazione dovranno essere isolate dall'ambiente esterno.

La stessa nave spaziale che dovrà atterrare sulla Luna sarà dotata di organi capaci di assicurarne lo spostamento, anche di misura limitata: sono state studiate nel progetto Martin certi tipi di «stampelle» con le quali la nave spaziale potrebbe procedere sull'accidentata superficie di Selene come su gambe rudimentali.

Il punto di atterraggio sarà scelto nel cuore di uno dei tanti crateri che costellano la superficie lunare e si avrà particolare cura a badare che sia il più possibile piano. Saranno previste tuttavia l'eventualità di impreviste asperità del suolo, come pure la presenza di crepacci o di sabbie.

La minore forza di gravità alla superficie della Luna darà al pioniere lunare una evidente sensazione di potenza. Un bidone di carburante che sulla Terra pesa 150 kg. sarà sollevato con lo sforzo richiesto per sollevare 25 chili. Se sulla Terra una persona normale riesce a saltare un metro, in altezza, sulla Luna quella stessa persona raggiungerà cinque metri e sei metri.

Ma il principale problema sarà come vivere sulla Luna, dove manca aria, acqua e ciboo. I tecnici americani puntano molto sulla utilizzazione delle alghe unicellulari a rapidissimo sviluppo sia per la produzione di ossigeno e l'assorbimento di anidride carbonica prodotta negli ambienti in cui vivrà il pioniere lunare, sia per quanto riguarda l'alimentazione. Si stanno coltivando alghe ad alto contenuto proteico.

Prima di andare sulla Luna — ha detto De Nike — «possiamo farci poche illusioni sulle forme di vita che sarà possibile trovarvi. Forse qualche rara vegetazione microscopica potrà essersi sviluppata sulle rocce del satellite, nelle condizioni di assenza pressochè totale di atmosfera, ma niente altro».

Gli studi per la conquista della Luna da parte della scienza americana prevedono tre fasi distinte:

1) sbarco sulla Luna e immediato ritorno sulla Terra di un gruppo di tre esploratori a bordo di una nave spaziale;

2) permanenza sulla Luna per trenta giorni di tre uomini: in questa seconda fase la nave spaziale servirà anche come «base»;

3) costruzione di una «base permanente» nella quale saranno alloggiati da dieci a dodici uomini.

In questa ultima fase sorgeranno sulla superficie lunare grappoli di palloni, sotto i quali sarà sviluppato da appositi escavatori comandati a distanza un sistema di gallerie. Bisognerà scendere almeno tre metri sotto il suolo per avere un'efficiente protezione. Secondo i tecnici l'ideale sarebbe quello di trovare grandi caverne naturali, nelle quali creare una serie di ambienti attraverso il gonfiamento di palloni pressurizzati.

E' già in corso la ricerca di nuove navi, sia negli Stati Uniti, sia nel Pacifico, da destinare a basi di lancio di navi spaziali dirette alla Luna, per la realizzazione di quello che viene chiamato il progetto «Apollo».

I esistenti basi missilistiche di Capo Canaveral in Florida e di Vandenberg in California saranno prese in considerazione per le opportune modifiche in quanto i razzi lunari dovranno esser molto più grandi e potenti e richiederanno impianti molto più complessi degli attuali.

Si prevede che il primo gruppo di tre astronauti orbiterà attorno alla Terra nel 1961, a titolo di prova. La «nave cosmica» entrerà in orbita attorno alla Luna l'anno successivo e sbarcherà sulla superficie del satellite nel 1966 o nel 1967.

a. p.

LIBRI RICEVUTI

Cassa del Mezzogiorno: *Strutture e mercati dell'agricoltura meridionale: Olio* - Prof. Luchino Francioni: *Caratteri e fabbisogni della olivicoltura meridionale* - L. 3000.

AUGUSTO MONTI: *Rapporto 1961* - Einaudi, editore, Torino - L. 1300.

Il principe Don Juan non si fidanzerebbe con Gabriella ma con Sophia di Grecia

Il pretendente al trono di Spagna ospite a Corfù della famiglia reale ellenica - E' la seconda volta in un mese - Commenti dei giornali di Atene

(Nostro servizio particolare)

Atene, 2 agosto.

Si torna a parlare di un idillio fra Don Juan Carlos, figlio del pretendente al trono di Spagna e la principessa Sophia di Grecia. Secondo il quotidiano *Eleftheria*, il fidanzamento verrebbe annunciato nei prossimi giorni. La principessa Sophia è stata oggi notata a bordo della imbarcazione di Don Carlos, durante la cerimonia di apertura dei campionati europei di vela svoltasi nelle acque di Corfù.

Don Juan è infatti ospite da qualche giorno della famiglia reale di Grecia, che si trova nella residenza estiva di Corfù. Questo fatto potrebbe aver portato qualche giornalista ad esagerare nelle supposizioni, ma questa volta sembra esservi qualche cosa di più. Il portavoce della corte greca alle domande dei giornalisti si è trincerato dietro un vago «nessun commento». Si può aggiungere che la corte di Grecia è nota negli ambienti dell'alta nobiltà internazionale per una certa inclinazione a combinare matrimoni aristocratici. La famosa crociera, nel Mediterraneo, del panfilo reale crearono critiche, nel contribuente greco, talmente forti che da allora nessuno statista ellenico osò chiedere un aumento dell'appannaggio reale.

Fu appunto durante la crociera nell'estate del 1957 che Don Juan, imbarcatosi a Venezia, conobbe la bruna Sophia di Grecia; la principessa ha 23 anni. Da allora nacque tra i due una istintiva simpatia ed ebbe inizio una corrispondenza sempre più intensa. Si osserva ad Atene che Don Juan fu già ospite della corte greca agli inizi del mese scorso. «E le notizie del romanzo, scrive testualmente l'*Eleftheria* provengono da fonti bene informate e sono corroborate da parecchi indizi».

Per molto tempo anzi il principe spagnolo fu considerato come aspirante alla mano di Gabriella di Savoia, ma la figlia di Umberto II parve non volerne più sapere. Oggi i due giovani si ritengono del tutto liberi e sembrano limitarsi ad una cortese corrispondenza.

a. p.

Gabriella a Caracas corteggiata da un giovane re del petrolio

Caracas, 2 agosto.

Maria Gabriella di Savoia si trova da qualche giorno a Caracas, ospite di una ricca compagna di scuola. Con una disinvoltura appresa nei quartieri parigini di Passy e di St. Germain-de-Près, e che agli aristocratici vecchio stampo pare un poco eccessiva, essa si è subito mescolata alla «jeunesse dorée» del luogo. Con questa ha trascorso alcune notti negli affollati night-clubs della ricchissima capitale del Venezuela, dove fortunati «petrolieri» rivaleggiano in ricchezza con quelli del Texas.

Ai pretendenti che le vengono attribuiti (l'ultimo nome è quello del giovane conte Volpi) si è aggiunto ora quello di Carlos Morales, figlio di un ricchissimo industriale petrolifero, un giovanotto bruno, pallido e timido che segue la principessa come un'ombra. Corrono già le solite voci di un idillio.

buone vacanze

in montagna...

ma poichè "il tempo è denaro",

la vasta rete delle Filiali del "SAN PAOLO" è a disposizione per tutte le Vostre esigenze di affari e bancarie. Potrete così trasferire e depositare presso delle Filiali, anche temporaneamente, il Vostro denaro, custodire valori, provvedere a pagamenti, ottenere assegnazioni di valuta estera per eventuali soggiorni in altri Paesi, ecc.

*

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

FONDATO NEL 1563

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

SPETTACOLI

Il "Rallye dei colori„ è arrivato a Sestriere

Un giovane pilota batte i campioni

Oggi entrano in gara i pittori, i paesaggi e le eccezionali modelle

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 2 agosto.

Manuel Fangio, che è stato per cinque anni campione mondiale di automobilismo, oggi alle 16,30, davanti alla Mostra Moda Stile Costume di Italia 61, ha dato il via alla prima fase del Rallye dei colori. *La manifestazione si svolge in tre giornate, si potrebbe dire in tre tappe. Nella prima, ha avuto luogo il trasferimento in auto da Torino al Sestriere, in gara di regolarità. Ogni pilota era abbinato ad un pittore ed ha vinto il torinese Gianfranco Castellina in coppia con l'artista leccese Fernando Troso.*

Domani entreranno in scena i pittori per cimentarsi col paesaggio montano. Per questa prova sono giunte nelle figure dei mondo artistico da ogni parte d'Italia: Pippo Rizzo, il palermitano che dipinge soprattutto carretti siciliani, ma ama pure molto le auto torinesi; Migneco, il «siciliano di Milano»; Mario Sinisca, reduce da un buon successo al festival di Spoleto; Troso, il leccese che si è imposto a Bari nel «Maggio 61»; Fantuzzi, l'artista che ha avuto in regalo addirittura un pezzo di Etna per la sua affermazione nel Premio Arcitrezza; Antonio Vangelli di Roma; Aligi Sassu, che non ha bisogno di presentazioni, e molti altri.

Dopo la gara di paesaggio, questi stessi saranno venerdì rivali in bravura nell'eseguire ritratti a mezzo busto delle modelle di eccezione che la giuria ha procurato scegliendole fra le artiste del cinema, della prosa, del canto, della tv e fra le vincitrici di concorsi di bellezza, oppure tra le signorine e le signore villeggianti al Colle. Per collaborare gentilmente con l'arte hanno annunciato la loro presenza Virna Lisi, Barbara Lass, Lorella De Luca, la cubana Belia Cortez, Maria Grazia Buccella, Ilaria Occhini, Lidia Alfonsi, Alida Chelli, Daniella Rocca, José Greci, Carla Parmeggiani, Stella Dizzy, Annamaria Gambineri, Anna Bay.

Battendo tutte le concorrenti sul tempo, la francesina Michèle Véronique Dielei — dai grandi occhi verdeazzurri sotto un casco di capelli scuri e una figurina degna di miss Cinema Francia '61 quale essa è — è giunta al Colle già nella giornata di oggi, su una fuoriserie speciale di Pininfarina, che l'industriale torinese ha pilotato personalmente e con molto brio. I concorrenti, vincolati da un regolamento assai severo in fatto di prudenza — regolamento apprezzato senza la minima riserva dai pittori — hanno viaggiato invece a media meno elevata.

Prima del via, Fangio, che non ha potuto partecipare all'intera prova per motivi professionali, ha salutato in modo particolarmente affettuoso Baghetti, la grande promessa dell'automobilismo sportivo italiano. Tra gli altri assi della guida iscritti al rallye sono: Bracco, Ferro, Munaron, rientrato a tempo di primato da Rodi, dove ha vinto domenica scorsa; Gonella, Tadini, Elio Zagato, Righetti, i torinesi Buffa, Rabezzana, Franco Rol, Piodi, Valenzano e l'argentino Badi che ha sostituito Fangio, e Luciano Mantovani, alla guida con uno speciale apparecchio che gli permette di frizionare col ginocchio avendo perso una gamba in un incidente di allenamento alcuni anni or sono al Valentino.

Al Colle, dove tutti sono giunti in perfetto orario, un grande pubblico ha assistito alla prova sportiva, che consisteva in tre giri di un circuito delimitato dai birilli. Cinque punti di penalizzazione per chi abbatteva uno dei segnali di legno; altra penalizzazione era prevista per chi non riusciva a compiere i tre percorsi nello stesso tempo.

All'inizio, Ferraro ha puntato sul fattore velocità, con gran divertimento del «suo» pittore Ajmone, ma con poco profitto in fatto di penalizzazione. Gino Valenzano, dimenticando i successi a Le Mans, a Roi, scordando la passata vittoria a Pescara ottenuta a fil d'erba su una formula 1, hanno per primi adottato la tattica del «cerchiamo di andare piano per girare in tempi più regolari». Baghetti, che li seguiva, non è riuscito a imitarli e mai frenando la sua irruenza, pur corretta dal noto-vole stile di guida, ha dovuto accontentarsi del quinto posto. Così il torinese Castellina si è imposto arrestando addirittura la sua macchina davanti al traguardo e scattando poi mentre la lancetta del cronometro si portava sul secondo esatto.

Per questi alt *fuori programma vi è stata qualche protesta, poichè un precedente regolamento dei rallyes non ammette velocità inferiori ai 4 chilometri all'ora. Ma il dott. Aimaretti, una specialista in fatto di norme sportive, ha assicurato che a Sestriere la regolamentazione era diversa e Castellina si è visto confermare il suo primo. Il giovane pilota torinese, attualmente alpino, ha al suo attivo una vittoria nella 500 chilometri del Nürburgring e una nel rallye del Sestriere. Vanta quindi titoli per questo nuovo successo di prestigio.*

Paolo Bertoldi

Il vincitore Castellina (da sinistra), Miss Cinema Francia e Baghetti a Sestriere

Protestano i venditori per il rincaro dei dischi

Due nuove imposte in un mese - E il mercato è già in crisi

I rappresentanti delle 250 ditte che a Torino si occupano della vendita di dischi si sono riuniti ieri presso l'Associazione commercianti per esaminare la situazione del settore in seguito al doppio inasprimento fiscale che nel giro di soli due mesi ha colpito un genere voluttuario, ma di largo consumo.

Il primo luglio scorso, com'è noto, erano stati applicati anche ai dischi i «supercontributi» decisi dalla Giunta municipale: l'imposta consumo era passata da 35 lire a 52,50 per i «45 giri» e da 100 a 150 per i «33 giri». Oggi è entrata in vigore una tassa erariale istituita dalla legge n. 580 del 1° luglio: colpirà, con un'aliquota del 10 per cento sul prezzo di fattura, non soltanto i dischi ma anche i nastri magnetici.

Gli interessati, durante l'assemblea, hanno vivamente protestato: «Com'è possibile, hanno detto, che nonostante esistano precise norme secondo le quali i generi già colpiti da imposta erariale non possono essere soggetti a imposta consumo, i dischi debbano sopportare ambedue gli oneri?».

Naturalmente le ripercussioni sui prezzi di vendita saranno immediate: da oggi ogni disco a 45 giri costerà 800 lire anziché 750 e passerà da 3450 a 3700 lire il prezzo del più comune disco a 33 giri. «Noi non facciamo che applicare le nuove tasse — ci ha detto un noto commerciante di dischi — ma sappiamo bene che il commercio ne risentirà. Siamo in un periodo che, a parte la congiuntura stagionale e per la mediocrità della produzione, si può già considerare di crisi: non ci nascondiamo che il rincaro avrà delle serie ripercussioni sul mercato dei dischi».

Sono state esaminate varie proposte per far fronte «alla ingiustizia di questi provvedimenti fiscali che vengono ad imporre — ha detto il direttore dell'Associazione commercianti — un gravame addirittura d'imposte indirette su un articolo di carattere popolare». Tra le altre, è prevalsa quella di inviare al principio di ottobre un'azione concordata, per chiedere alla Giunta che sospenda o almeno diminuisca l'imposta consumo sui dischi, tenendo anche conto della depressione delle vendite e della impossibilità da parte dei commercianti di decurtare il loro guadagno, accollandosi il pagamento del nuovo onere.

g. p.

Il flacone del «profumo BB» modellato sul corpo della diva

Parigi, 3 agosto.

(T. m.) «Vita privata», il film che Brigitte Bardot sta interpretando insieme a Marcello Mastroianni, si arricchirà forse di una scena «dal vero», non prevista dal copione originale: lo svenimento di B.B.

La Bardot — che nel film interpreta il ruolo di una vedette cinematografica — stava girando una scena che la raffigura all'uscita dall'Opera accolta da circa trecento ammiratori. Le comparse hanno però preso troppo sul serio la loro parte ed hanno stretta l'attrice con tanta veemenza che Brigitte, semisoffocata, è caduta al suolo svenuta.

Mentre l'attrice veniva trasportata a braccia fuori dalla ressa, l'operatore, impassibile, continuava a girare, a non si esclude che la scena venga inserita nel montaggio definitivo del film.

Altre notizie — vere o false — portano intanto alla ribalta il nome di Brigitte Bardot. Un giornale ha annunciato stamane che i flaconi del profumo che porterà il nome della diva (un profumo «fresco, misterioso e conturbante», scelto personalmente da B.B.) saranno modellati secondo le linee del suo corpo.

Il settimanale *France-Dimanche* è uscito stamane annunciando che il marito di Brigitte Bardot, Jacques Charrier, che vive da tempo separato dalla diva, aveva rapito il piccolo Nicolas, portandolo a vivere nella casa dei suoi genitori, a Montpellier. L'annuncio di *France-Dimanche* è stato però clamorosamente smentito da un fotografia pubblicata nel pomeriggio da *Paris Presse*: la fotografia mostra Nicolas nelle braccia del nonno materno, il signor Bardot.

La Mostra del cinema

Questi i 14 film scelti per Venezia

Quattro sono italiani

VENEZIA, 3 agosto.

La Commissione di selezione della XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (composta da Domenico Meccoli, presidente, Carlo Bo, Luigi Chiarini, Piero Gadda Conti, Mario Verdone, Gino Visentini, Enzo Cagnato, segretario) al termine dei suoi lavori ha ammesso in concorso in base all'articolo 8 del regolamento le seguenti quattordici opere:

«L'amore dopo l'amore» di Alain Resnais (Fr.).
«Banditi di Orgosolo» di Vittorio De Seta (Italia).
«Bridges to the sun» di Etsuko Perier (Usa).
«Il brigante» di Renato Castellani (Italia).
«La carriera di Nina Gorin» (Cina).
«La fille aux yeux d'or» di Gabriel Albicocco (Francia).
«Il Gladiatore universale» di Vittorio De Sica (Italia).
«Ride ruky mají sluncě» (Il giorno quando l'albero fiorirà) di Vaclav Krska (Cecoslovacchia).
«Samson» (Sansone) di Andrzej Wajda (Polonia).
«Summer and smoke» di Peter Glenville (Usa).
«Te ne ricordi Pamela» di Claude Autant-Lara (Svizzera).
«Vanina Vanini» di Roberto Rossellini (Italia).
«Victim» di Basil Dearden (Gran Bretagna).
«Yojimbo» di Akira Kurosawa (Giappone).

CRONACA TELEVISIVA

Un torinese di cent'anni fa

La trasmissione più piacevole e curiosa di ieri sera è stata, per la serie «Itinerari piemontesi», la storia di Giovanni Cerruti (a cura di Carlo Casalegno, con la regia di Vladi Orengo). Chi è questo Giovanni Cerruti? Un poeta? Un santo? Un ministro? Un generale? No. Il signor Cerruti non è una persona importante. E' un immaginario cittadino torinese di cento anni or sono, vissuto agli albori dell'Unità d'Italia: un bravo sì ometto che paga puntualmente le tasse, che svolge con zelo il suo lavoro di contabile presso il ministero delle Finanze, che si sposa, che ha un figlio, che ha i dolori e le gioie di migliaia e migliaia di altri Giovanni Cerruti come lui.

L'idea di rievocare la figura, la vita e le abitudini di un torinese del 1861 è stata veramente gentile e felice: con suggestivi scorci della Torino d'oggi gli autori sono riusciti a far rivivere il fascino semplice, romantico e un po' severo della Torino di ieri: carte vivaci dalle case strette e alte e dai portoni pieni d'ombra, carti palazzi dalla vetrata che s'incendiano al tramonto, carte piazzette, carti giardini in cui, oltre gli alberi, si vede scorrere placidamente il Po: allora come oggi. E persino alcuni negozi sembravano essere rimasti fermi nel tempo, tali e quali un secolo fa: una legatoria, una farmacia con la scala a chiocciola: e una gioielleria antichissima, dove, dietro il banco, l'orefice — giovane, calvo e fiero — sembrava, in panni moderni, l'immagine di un volontario di San Martino o di un martire di Belfiore.

Il breve documentario, realizzato con gusto e con affetto e commentato alla buona, senza retorica, con una punta di lieve e melanconico umorismo, s'è fatto particolarmente apprezzare per le sue intenzioni: ha voluto così ricordare sommessamente che l'Italia di cento anni fa è stata costruita non solo dai politici, dagli strateghi, dai combattenti ma anche dagli oscuri e umili cittadini come Giovanni Cerruti, che con la loro tenace, leale, paziente operosità in pace e i loro probi e patriarcali costumi, hanno preparato il sorgere e il consolidarsi dello Stato italiano.

Al documentario è seguito un servizio informativo sull'Esposizione Internazionale del Lavoro a Torino. In apertura di serata, l'operetta «No, no, Nanette» di Youmans (già comparsa in tv) in una nuova riduzione. L'operetta conta sempre i suoi affezionati: lo spettacolo di ieri, nel complesso, li avrà soddisfatti. I dialoghi erano sciabi e d'una comicità terribilmente faticosa; ma c'era in compenso la ricchezza dell'allestimento e la vivacità simpatica degli interpreti e l'abilità delle ballerine che non gli spiritosi vestiti dei cosiddetti «anni trenta» si lanciavano in frenetiche danze dell'epoca.

Stasera «Campanile sera» con l'incontro fra Laveno e Taormina. Indi un programma musicale in cui Connie Francis (ormai famosa per aver rilanciato il vecchio «Tango della gelosia») e il pianista, batterista e vibrafonista jazz Lionel Hampton.

u. bz.

Stasera Laveno a «Campanile sera»

Laveno, 2 agosto.

Laveno vive le intense e febbrili ore della vigilia di «Campanile sera», la «mobilitazione» è generale. Ecco le ultimissime notizie sulle varie prove. Andranno a Milano come pulcinisti il prof. Marco Onorato e Gian Angelo Taverna: per la riserva vi è ancora incertezza tra Renato Rovora e il prof. Giovanni Bettazzini.

A Laveno, tutti fanno il «tifo» per il giovane Taverna. E' un ragazzo diciottenne, appassionato di scienze matematiche, che aspira a diventare un tecnico nucleare. All'Istituto Cairoli di Varese, ha ottenuto la media dell'8 e mezzo. Ha sostenuto le varie prove del pulsante con disinvoltura e sicurezza.

Per quanto riguarda la famiglia del gioco dei pezzi, il stata scelta quella del ceramista in pensione Giuseppe Bellorini, composta dal capo-famiglia, dalla moglie e dai tre figli, uno laureato in medicina, un altro disegnatore, il terzo, una ragazza, ancora studentessa.

Sono stati poi comunicati i «pezzi» che verranno eseguiti per la prova musicale da due ragazzi di età inferiore ai 13 anni. Per il violino è stato scelto il preludio dell'opera 28 di Mendelssohn «a solo di violino e orchestra»; per il pianoforte Chopin, opera numero 4 «in mi minore». Una giuria dovrà indicare chi dei concorrenti sarà stato il migliore. I due brani avranno un'esecuzione di un minuto e mezzo circa.

Oggi alla tv

Questa sera cantano Connie Francis e Lionel Hampton

L'ex-fidanzato querela la Del Frate che scrive: «Era diventato un incubo»

La Del Frate con Martin ai tempi della collaborazione

Milano, 2 agosto.

Marisa Del Frate, cantante di musica leggera e *soubrette* nella rivista televisiva «L'amico del giaguaro», è stata querelata dal suo ex *manager* e fidanzato Carlo Martin Guidarini, più noto nel mondo teatrale col nome di Charles Martin.

L'ira dell'ex innamorato di Marisa è stata scatenata da alcune frasi che la nota cantante napoletana ha riferito durante una intervista che un settimanale ha pubblicato per esteso.

La rivista ha pubblicato un articolo intitolato: «Sono condannata a rimanere sola», e sotto il titolo era aggiunto: «Marisa Del Frate, la graziosa *soubrette* della rivista televisiva "L'amico del giaguaro" combatte per dimenticare l'amarezza accumulata in sette anni trascorsi accanto ad un uomo che è diventato il suo incubo».

Nell'articolo sono riportate alcune frasi che vogliono essere uno sfogo di Marisa, una specie di risentimento per il lungo periodo di fidanzamento con Charles Martin. Questi ha ravvisato nelle frasi della sua ex fidanzata i motivi della diffamazione, per cui ha querelato, oltre alla Del Frate, anche il direttore e un giornalista del settimanale. Gli atti presentati alla Procura della Repubblica sono attualmente sottoposti all'esame del sostituto procuratore dott. Di Maria.

ECHI DI CRONACA

Diploma

Gli amici e colleghi di lavoro al Cinestudio vivamente per il brillante esito degli esami che ha visto il neo geometra *Franco Rizzo* primo fra tutti i candidati esterni che si sono presentati all'esame di abilitazione tecnica sia per Ragionieri che per Geometri presso l'*Istituto Tecnico Statale «G. Sommeiller»* di Torino, e secondo fra tutti gli allievi interni ed esterni indistintamente dello stesso Istituto. Il geometra Rizzo ha frequentato i corsi serali dell'*Istituto Vittorio Veneto* in quanto di giorno, per tutto l'anno scolastico, ha prestato la sua opera di lavoratore.

MOBILIFICIO O.K.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! **Garibaldi 9** (cortile).

I programmi radio

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Il mondo dell'allegria; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: Canta Bruno Pallesi; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Viaggio amoroso di Morbelli e Fabiani; 19: Cantano Dean Martin e Durante Kay; 19,30: Il mondo del jazz; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Erede. Al termine: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta N. Pizzi; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Gli allegri suonatori - Funolampo.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale - Concerto in miniatura; 15: Ariele; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17,20: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi; 18,30: Giornale del pomeriggio - Tuttamusica; 19: Motivi in tasca.

20: Radiosera - Zig-zag; 20,30: «Una finestra illuminata» di Alessandro Varaldo; 22: Radionotte; 22,15: Vetrina delle canzoni napoletane; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Le sinfonie di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di Zoltan Kodaly; 19: Biologia dei puncti; 19,15: La città italiana nel medioevo; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Storia di Troilo e Cresaida; 22,45: La cantata del Marocco all'Arcadia; 23: Piccola antologia poetica; 23,15: Congedo.

TELEVISIONE. — Ore 14,30: Classe prima: a) Francese, b) Matematica, c) Economia domestica; 15,40: Classe seconda: a) Matematica, b) Calligrafia, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 17,05: Classe terza: a) Matematica, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Economia.

18,30: Per i ragazzi: Aria aperta. Programma a cura di Silvio Oigli in diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine.

19,30-20: Il tuo domani. Rubrica di suggerimenti ai giovani.

20,30: Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Taormina e Laveno.

22,30: Canta Connie Francis. Presenta Johnny Dorelli.

22,45: Canta Lionel Hampton. Presenta Adriana Serra.

23,10: Telegiornale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti cinema La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713*

Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Comp. Attori Associati in «Il re» di G. Prosperi, regia G. Sbragia.
Teatro Moh. Fiem. p. Risorgimento: 21,15: Bondi «Monaco Tabù».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Il treno del buonumore» M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Rassegna Film sul Risorgimento «La contessa di Castiglione» di G. Combret con Y. De Carlo, G. Marchal, Brazzi, L. Padovani, P. Meurisse (Francia-Italia '54; min. 95).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. p. Cavoretto 2 t. 678.978) Whisky à Gogo più Bateo-Invernale.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822): ore 21-1 Complesso Massimo Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e G. Stegani.
Apollo Danze: ore 21 Complesso Borgione canta Gianna Rosati.
Blechendault Lutraria: 21 Orch. Dino d'Elena Scuola ballo grat.
Bruno: 21 Orch. River Side.
Castello di Cinzano Ristorante danze (Gassino): ore 21-2.
Chalet Valentino 21 Bonanelli.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 I Mallorca Boys, canta Jerry Brando. Danze con qualsiasi tempo
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Bevione.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese dame 250, cav. 500 cons. compr.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra
Lido Dancing Ristorante (c. Moncalieri 422): ore 21 Trattenimenti
Miraglio Argentiero 4: danze 21.
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero cantano, L. Pregnò, N. Genovese.
Sammy Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40 aria condiz.): ore 21.
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 complesso Settebello
Scuola Ballo Gemma via Nizza 3.
Whisky notte (Gotto t. 687-363): 21

Che Louis (Fr. Tommaso 5) altre
Gran Bulin (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carina telef. 44.270): Chiusura estiva. Risp. 1/9.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
GIARDINI PALAZZO REALE
Stasera e domani ore 21,15
Ultime 2 recite della
COMPAGNIA ATTORI ASSOCIATI
IL RE
di Giorgio Prosperi
Regia di Giancarlo Sbragia
SERATE POPOLARI
POSTO UNICO L. 200

ECHI SPETTACOLI

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 15: ore 21 *Carletto* con *B. di Sanmori*. Salone coperto. Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno a Madison Avenue», scope, Dana Andrews, E. Parker, J. Crain, E. Albert.
Astor: «Corruzione a Jamestown» scope, Gwen Watford, P. Allen
Corso: «Konga» Michael Gough, Margo Johns.
Cristallo (locale freschiss.): «Tutti pazzi in coperta» scope colori, con Pat Boone, Dennis O'Keefe.
Doria: «Giungla di cemento» con Stanley Baker e Margit Saad.
Ideal (locale freschissimo): «La squadra infernale», colori, Audie Murphy, John Saxon.
Lux: «Maschera di cera» Gary Cooper, David Brian e P. Kelly.
Reposi (locale freschissimo): «Le voci nella foresta», colori, May Britt, Nilsson, Joachim Hansen.
Romano (aria condiz.): «I quattro del filo» di René Clair con H. Vidal, P. Brasseur, D. Carrel.

Ariston: «Massacro di Fort Apache» di John Ford con J. Wayne.
Arlecchino: 1° Festival cinemat. del Mondo sommerso. Ap. ore 17,15.
Augustus: «Daniele nella gabbia dell'orso» Rascel, Francis Blanche e Gocha color.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): «Vite vendute» I. Montand, V. Cloussot, C. Vanel.
Nazionale: «Cinque pistole» Braun Wilder e Tom e Jerry a colori.
Torino: «Vacanze d'inverno» A. Sordi, M. Morgan, tech. Ap. 10.

Alessandra: «Senza domani» con M. Balcon e George Nader.
Capitol: «Assassinio a 45 giri» Danielle Darrieux, Michel Auclair
Parc: «Assassinio a 45 giri» Danielle Darrieux, Michel Auclair
Piemonte: «Casinò de Paris» scope tecnico, C. Valente, G. Bécaud.
Hollywood: «Sara dei dr Sangue» Kieron More, Hazel Court.
Maffei: «Il treno del buonumore». Riv. M. Ferrero, N. Colombo, M. Palumbo 16,15 e 21,15
Film «L'ultimo zar» col. Purdom
Massimo: «La figlia del capitano».
Orfeo (locale refrig.) «Desiderio nella polvere» R. Burr, M. Peyer
Principe: «Sara dei dr. Sangue» Kieron More, Hazel Court.
Statuto: «Giulietta e Romeo e le tenebre (Praga 1940)».

Adriano: «Rommel chiama Cairo» Peter Van Eyck e Adrian Hoven.
Alcione: «I dritti» Riv. Beniamino Maggio-Tonini Nava 16,15 e 21,15
Alpi: «I carnefici del Sol Levante».
La Perla: «Bosco degli amanti» Laurent Terzieff, Erika Remberg
Regina: «Gli avvoltoi».

Astì: Chiuso per ferie.
Milano: «Questa notte o mai» e «Giungla di spie». Ap. 10.
Olimpia: Cavalcastello maledetto
Po: «Borax il ribelle».
P. Nuova: «L'isola delle vergini» e «Femmine di lusso» ore 10. Ap. 10.
S. Felice: «Rodan mostro alato»

Esperia: Maria distruggerà terra
Giardino Whisky giorin Guinness
Italiano: «Amanti della tenebre» Danielle Darrieux, Bernard Blier
Madonna della Rosa: unico spettacolo all'aperto apert. ore 20,30: «Squali del 3° Reich».
Micalieri Inchiesta ispett. Morgan
Vittoglio: «La sentenza» Robert Hossein, Marina Vlady, R. Hanin.

Araldo: «I vendicatori» con Douglas Fairbanks jr.
Elisse: «Cenere e diamanti» regia di Andrej Wajda.
Fréjus: «Leggenda di Tom Dooley» M. Landon, Jo Morrow.
Nuovo: «Figli e amanti»

Belgio America vista da 1 francese
Cerallo: «Arciere del re» technic., scope Robert Taylor, K. Kendall
Eridano: «Le dritte» F. Fanelli
Europa: «Immersione rapida».
V. Veneto «Moana isola del sogno»

Astra: «Notti calde a Tokio» Miye Kitahara, Yujiro Ishihara.
Bernini: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas, R. Meeker.
Elios Manieili spade insanguinate
Europeo: «Capitano di Castiglia» con Tyrone Power.
Excelsior: «Rebecca», Laurence Olivier, Joan Fontaine.
Massaua: «Predoni della città» con Randolph Scott.
Odeon: «La gatta grama» Françoise Arnoul, Horst Frank.
Star: «Maria distruggerà la terra» a colori, Gerald Mohr.

Adua: «Oro» colori R. Widmark
Aurora: «Mussolina» George Marchal, Maria Fella.
Brasile: «Teddy Boys della canzone» Della Scala, Dallara, Mina
Chatillon: 3 film «Piccoli amici» O. Grimm, G. M. Canale e «Avventura a Vallechiara» Crik-Crok
Edelweiss: Banda del drago verde
Eri-Dan: «Mistero delle piramidi»
Fortino: «Città degli avventurieri» Grande compagnia Stabile Teatro Fortino. Ore 21.
Lanteri: 2 volti generale Ombra
Maier: «A 17 anni non si piange»
Nardi: «Lo sparviero del Sole» Victorio Gassman, Silvana Pampanini
Palermo: Gli ultimi peccati, ore
Sociale: «Mostro di Londra» ore
Zenit: «Nuda per il diavolo»

Alpino (ex San Carlo) Nicheline: prossima riapertura
Barutti: «Scuola di spie».

OGGI AMBROSIO
GRANDE «PRIMA» CON 4 INTERPRETI ECCEZIONALI

INFERNO a MADISON AVENUE
DANA ANDREWS ELEANOR PARKER JEANNE CRAIN EDDIE ALBERT
20th CENTURY FOX
PRODOTTO E DIRETTO DA BRUCE HUMBERSTONE - NORMAN CENSKY
TRATTO DAL ROMANZO "THE BUILD-UP BOYS" DI JEREMY KIRK
CinemaScope

OGGI ALL'IDEAL

EASTMANCOLOR
LA SQUADRA INFERNALE
AUDIE MURPHY - JOHN SAXON
ZOHRA LAMPERT · WARD RAMSEY · VIC MORROW
ROBERT KEITH ROYAL DANO
Regia: HERBERT COLEMAN
VEDETELO DALL'INIZIO - VIETATO AI MINORI

Eccezionalmente da DOMANI
AL REPOSI
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO IN TECHNICOLOR - SUPERTECHNIRAMA
SPARTACUS
Kirk Douglas - Laurence Olivier - Jean Simmons - Charles Laughton - Peter Ustinov - Tony Curtis - John Gavin
Prezzo unico eccezionale L. 500

CORSO
DOMANI

UN PASSAPORTO PERICOLOSO UN PASSAPORTO MORTALE!
RICHARD BASEHART
PASSAPORTO PER CANTON
ATHENE SEYLER - LISA GASTONI
Stampato in Technicolor

ARISTON
Riserva sullo schermo il più spettacolare film di
JOHN FORD
IL MASSACRO DI FORT APACHE
con

JOHN WAYNE HENRY FONDA
UN FILM GIGANTESCO!
UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE!
Distr. MONDIAL FILM

Domani al DORIA

IL PRIMO CAPOLAVORO di FEDERICO FELLINI
LO SCEICCO BIANCO
con ALBERTO SORDI

al cinema ARLECCHINO
ultimo giorno del
1° Festival Cinematografico del "MONDO SOMMERSO"
per ogni copia della rivista a L. 500
2 INGRESSI GRATUITI
INGRESSO CONTINUATO

Il Segretario di Stato sepolto a Vetralla

Elogio del Papa all'opera di Tardini

Ricordata la «preziosissima cooperazione» alla recente Enciclica sociale - Ventisei membri del Sacro Collegio e le delegazioni dei vari governi presenti alla mesta cerimonia nella basilica vaticana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

Il Papa ha pronunciato oggi pomeriggio un commosso elogio del defunto cardinale Tardini. Non si trattava di un discorso preparato e studiato, ma di parole improvvisate, pronunciate con trasporto, che le diecimila persone intervenute nella basilica di San Pietro all'udienza generale hanno ascoltato nel più religioso silenzio, consapevoli della commozione interna che le dettava. Giovanni XXIII ha iniziato rilevando come alla ragione di letizia che ragiona del vedere innanzi a sé «i rappresentanti di tante famiglie sparse nel mondo», si unisse oggi un motivo di grande tristezza per la scomparsa del suo Segretario di Stato.

«Sappiamo di dover morire — ha detto in sostanza tra l'altro — dobbiamo tenerci pronti, giovani e vecchi; ma quando sorella morte capita, che volete?, è uno strazio. Vi posso assicurare che dal giorno che il voto dei cardinali mi ha portato su questa cattedra, il primo che chiamai fu lui. Ebbene, ci siamo intesi subito. Accolse l'invito perché accompagnato dalla obbedienza. E da allora fu stretta tra di noi una convenzione semplice di lavoro, di comprensione, di sentimenti».

Il Papa ha reso onore al Card. Tardini per la sua «cooperazione preziosissima» alla Enciclica *Mater et Magistro*, ha accennato alla rapidità del trapasso del porporato, minato nel cuore, «il cuore, il cuore — ha esclamato il Pontefice — bisogna custodirlo e domandare al Signore che esso si mantenga nel vigore fisico, ma anche che sia sede della sua grazia». Il Card. Tardini «se ne è andato come un buon cristiano e un buon sacerdote», l'insegnamento che ha lasciato è quello di un leale «servitore della Chiesa»; raramente nel mondo il generale compianto per la scomparsa di un segretario di Stato si è manifestato tanto aperto e vasto.

Giovanni XXIII ha concluso invitando gli intervenuti a recitare con lui le preghiere del «perdono di Assisi», annettendovi eccezionalmente tre indulgenze generali, una delle quali per l'anima del Cardinale Tardini, come atto d'omaggio in nome della Chiesa universale».

Questa mattina alle 10 si erano svolti nella crociera dei santi Processo e Martiniano nella stessa basilica di San Pietro le solenni esequie del porporato. La salma, disposta sul letto funebre ai piedi del quale pendeva il «galero rosso», era circondata dai tradizionali cero, l'altare ricoperto da ampi drappi di velluto nero e sormontato da una grande Croce trapunta in oro. Con il Pontefice, che era giunto due ore prima da Castelgandolfo e che aveva preso posto sul trono violaceo, erano intervenuti 26 membri del Sacro Collegio, tra i quali erano l'arcivescovo di Milano Montini, il Patriarca di Venezia Urbani e l'arcivescovo di New York Spellman. Ha celebrato l'arcivescovo Samorè e Giovanni XXIII al termine ha impartito l'assoluzione alla salma, con triplice aspersione di acqua benedetta e triplice incensazione, secondo il rito.

Con i ragazzi dell'Istituto Villa Nazareth, che piangevano il loro benefattore, erano inoltre presenti i familiari del defunto porporato, gran numero di vescovi, le delegazioni ufficiali, prima tra tutte quella del governo italiano, composta dal sen. Piccioni e dai sottosegretari Delle Fave e Russo, e quella del comune di Roma, con il commissario prefettizio Diana e il gonfalone. In posti speciali erano il segretario della Presidenza della Repubblica Moccia, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, il marchese Lucifero in rappresentanza dell'ex-re Umberto II, e altre alte personalità italiane e straniere.

Poco dopo le 15 il feretro contenente le spoglie del card. Tardini ha lasciato la Basilica vaticana per essere trasferito alla cappella del monastero delle suore carmelitane di clausura di Vetralla presso Viterbo.

In piazza San Pietro il passaggio del lungo corteo di macchine che accompagnava la salma è avvenuto tra due ali di folla, mentre rendevano gli onori una compagnia della guardia palatina e all'imbocco di via della Conciliazione una formazione di carabinieri con bandiera. Sulla sua tomba, che ha desiderato semplice e sprovvista di ogni ornamento, il cardinale Tardini ha voluto fosse posta la nuda scritta «Sacerdos romanus» seguita dal nome.

Dopo le prime molteplici previsioni sul nome di colui che sarà chiamato a succedere al Tardini nella carica di segretario di Stato, l'attenzione degli ambienti bene informati si sofferma ora specialmente sulle candidature Montini e Marella. L'arcivescovo di Milano, dicono gli esperti, è un candidato d'obbligo per la lunga attività svolta al vertice della segreteria di Stato, prima di essere destinato da Pio XII al governo della metropoli lombarda. Ha 64 anni, è finissimo diplomatico, possiede il polso esatto degli affari vaticani per averli vissuti e guidati egli stesso.

Il cardinale Marella è un porporato che della Curia non ha avuto finora un incarico determinato e sempre si è pensato che Giovanni XXIII lo riservasse a qualche ufficio di particolare fiducia e responsabilità. Ha 68 anni e romano di nascita, ha qualità diplomatiche, ha uno spirito brioso che ricorda alla lontana il cardinale Tardini, è stato in passato delegato apostolico in Australia e Giappone e Nunzio in Francia.

Subito dopo questo binomio che sinteticamente in Vaticano viene indicato con la sigla M.M., le previsioni degli esperti si orientano sui nomi dei cardinali Amleto Cicognani, ex delegato apostolico a Washington, Fernando Cento, ex Nunzio a Lisbona, Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, Gustavo Testa, bergamasco ed ex Nunzio in Svizzera. Qualcuno pone in risalto anche le grandi capacità del cardinale Pietro Ciriaci, romano di 76 anni, ma generalmente è ritenuto un poco distante alla candidatura di questo il fatto che egli sia da molti anni piuttosto malandato in salute. Il Papa questa sera, contrariamente alle aspettative, ha deciso di rinviare la sua partenza per Castelgandolfo e di trascorrere la notte al Palazzo Apostolico.

Filippo Pucci

Spaventosa sciagura lungo la strada panoramica dei Quattro Cantoni

Un pullman svizzero precipita nel lago di Lucerna

sedici turisti americani annegano, salvo l'autista italiano

A bordo del torpedone erano 35 gitanti provenienti dagli Stati Uniti, quasi tutte donne, una coppia di sposi svizzeri e il conducente - La pesante vettura percorreva la strada tagliata nella viva roccia, pericolosissima - Per scansare un ciclista, ha sterzato a sinistra urtando un autocarro - Sfondato il parapetto, il veicolo è piombato nel vuoto - Per quaranta secondi resta in bilico su uno scoglio affiorante sulle acque - Drammatici tentativi di uscire dagli sportelli, mentre il pullman scivolava verso il lago, profondo oltre 15 metri

(Dal nostro corrispondente)
Lucerna, 2 agosto.

Una terrificante disgrazia, le cui precise cause non sono state ancora accertate, è avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi nelle vicinanze di Lucerna: un autopullman carico di turisti è precipitato da un'altezza di dieci metri nel Lago dei Quattro Cantoni. Secondo un bilancio provvisorio nel disastro sono morte sedici persone, tutte di nazionalità americana, mentre altre ventidue — tra cui l'autista ran italiano e due coniugi svizzeri — hanno potuto salvarsi prima che il torpedone scomparisse nelle acque.

La sciagura è avvenuta alle 17,25 esatte, nei pressi della località di Hergiswil: qui la strada del Brünig che collega l'Oberland Bernese con la Svizzera Centrale, è scavata nella roccia e al di sotto vi sono le azzurre acque del Lago dei Quattro Cantoni. Poichè questa strada, estremamente stretta, è molto pericolosa, venne ultimata alcuni mesi fa un'autostrada tra Hergiswil e Lucerna che attraversa il retroterra. Tuttavia molte aziende turistiche fanno tuttora seguire ai pullman la via che costeggia il lago, perchè i loro clienti possano ammirare uno dei più incantevoli panorami della Svizzera: il lago con le sue numerose insenature in basso sotto la strada e, nello sfondo, le cime nevose delle Alpi della Svizzera Centrale.

Anche l'autista del pullman precipitato oggi nel lago aveva avuto ordine di seguire la via panoramica del Brünig. E' un italiano, Bruno Giacomelli, domiciliato nella provincia di Como. Ma prima di soffermarci sui particolari della disgrazia conviene precisare che la sfortunata comitiva di turisti americani stava effettuando un viaggio in Europa organizzato dalla società Gateway Holiday di New York. Stamane aveva lasciato Ginevra a bordo di un torpedone di costruzione italiana e appartenente ad una agenzia turistica di Lugano; dopo una sosta a Montreux i gitanti avevano proseguito per l'Oberland Bernese e quindi si erano inerpicati per la strada del Brünig. L'arrivo a Lucerna era fissato per le 17,15.

Come detto all'inizio, non sono state ancora chiarite tutte le circostanze che hanno provocato il disastro. Se in un primo momento era stata avanzata la supposizione che il torpedone procedesse ad una velocità eccessiva, più tardi la polizia ha potuto accertare che l'autista, che è tra gli scampati, ha perso il controllo della guida in seguito ad una difficile manovra di sorpasso. Pare infatti che per schivare un ciclista che procedeva in mezzo alla strada sia stato costretto a portarsi sulla sinistra andando ad urtare contro un autocarro, proveniente in senso inverso; proiettato sulla destra il pesante veicolo ha sfondato il parapetto ed è precipitato su uno scoglio sottostante dove è rimasto in bilico per oltre mezzo minuto; poi lentamente si è inabissato nelle acque del lago profonde in questa zona oltre quindici metri.

In questi trenta o quaranta secondi terribili scene di panico si sono svolte all'interno del pullman: i passeggeri che sedevano presso gli sportelli facevano in tempo ad uscire; gli altri invece rimanevano prigionieri nel pullman che dopo mezzo minuto scompariva sotto il livello dell'acqua. La morte degli sventurati turisti è avvenuta per annegamento.

Sono stati mobilitati numerosi sommozzatori che alla luce di potenti riflettori scandagliano le acque ma per il momento non hanno potuto stabilire con esattezza il punto preciso in cui si trova l'autopullman. Si suppone tuttavia che giaccia ad una profondità di oltre quindici metri, e forse — se è in un'area ben individuata — anche di quaranta.

Le condizioni degli scampati non destano soverchia preoccupazione. Essi sono stati ricoverati all'ospedale di Lucerna: tutti in preda a violento «choc», alcuni lamentano anche fratture varie, riportate nell'urto del torpedone contro la roccia. Un damigiano turista di Boston che si trovava dietro l'autista ha narrato: «La disgrazia è stata fulminea: stavo ammirando il panorama quando improvvisamente ho udito un urlo lacerante dell'autista e quindi siamo stati investiti di fianco da un autocarro. Credevo che fosse finita, ma per fortuna il nostro torpedone è rimasto qualche attimo in bilico sul ciglio del lago; mi sono precipitato verso lo sportello. Invano abbiamo tentato di soccorrere i gitanti che erano nella parte posteriore del veicolo: chi fosse tornato all'interno, sarebbe stato perduto».

Per il momento la polizia non ha reso noti i nominativi delle vittime. Pare tuttavia che in maggioranza si tratti di donne di una certa età. Benché i sommozzatori siano all'opera da diverse ore non si è potuto recuperare finora che il cadavere di un uomo che, a quanto pare, ha tentato di salvarsi infrangendo uno dei vetri del pullman ma il suo fisico non ha poi resistito al terribile sforzo. La polizia stradale del Cantone di Lucerna ha bloccato il traffico sulla strada tra Lucerna e Hergiswil per dar modo ai vigili del fuoco di riportare al più presto possibile in superficie il torpedone e il suo macabro carico.

Luigi Fascetti

Agenti ed uomini delle squadre di soccorso sulle rive del lago di Lucerna dove è precipitato il torpedone (Telef.)

Il Ministero pagherà i danni recati da un poligono di tiro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

(r. s.) Per avere destinato un vasto appezzamento di terreno a poligono di tiro per le esercitazioni della Scuola di artiglieria di Bracciano, il Ministero della Difesa dovrà risarcire circa 50 milioni al principe Andrea Torlonia e ad una società agricola.

Proprietario di un vasto comprensorio tra i comuni di Blera e di Varano (Viterbo), il patrizio romano alienò parte di queste terre alla società immobiliare agricola «Villa Esperia». Il territorio però, per una estensione di circa 500 ettari era già stato compreso dal 1950 nel poligono di tiro detto «Poggio Martino», nel quale con incessante frequenza vennero effettuate esercitazioni a fuoco per l'addestramento delle truppe appartenenti alla Scuola di artiglieria di Bracciano, alla Scuola di fanteria di Cesano e a quelle appartenenti al Corpo d'Armata di Roma.

Questo stato di cose costringeva i contadini della zona a sgombrarla di frequente e rendeva impossibile la coltivazione dei terreni, causando così gravi danni sia ad Andrea Torlonia che alla società immobiliare agraria.

Fu per questi motivi che il patrizio romano e la società «Villa Esperia» si decisero, nella primavera del '59, a citare in giudizio il Ministero della Difesa per ottenere un risarcimento dei danni subiti.

I giudici del Tribunale civile hanno condannato il Ministero della Difesa a pagare alla società «Villa Esperia» 34 milioni e 997 mila lire e ad Andrea Torlonia 9 milioni circa, oltre gli interessi e le spese.

Esce a stento dall'auto precipitata nel lago di Garda

Malcesine, 2 agosto.

Una macchina, pilotata da Giulio Moretti, da Castelletto di Brenzone, è uscita di strada ad un incrocio e dopo aver percorso alcuni metri sul marciapiede laterale della Gardesana, è precipitata nelle acque del lago.

Con il Moretti viaggiava Nicola Zamperini, da Bardolino, che è stato proiettato all'esterno abbattendosi sulla spiaggia, mentre il conducente rimaneva imprigionato nella vettura, riuscendo a liberarsi solo dopo molti sforzi.

Il tragico pozzo francese a 760 metri di profondità

Trovato morto un minatore Ancora sepolti gli altri sei

Interrotte le invocazioni di aiuto - Le squadre di soccorso scavano febbrilmente e lanciano grida d'incoraggiamento ai dispersi - Dimostrazione di operai che chiedono più sicurezza sul lavoro

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 agosto.

Ore di angoscia e di trepidazione a Merlebach, intorno alla miniera Sainte Fontaine, dove sette minatori sono sepolti da ieri mattina all'alba a 760 metri di profondità. Le squadre di soccorso che si alternano senza interruzione in fondo al pozzo hanno scoperto oggi un cadavere semischiacciato da un grosso masso: il corpo non è stato ancora riportato alla superficie, ma è stato già identificato per quello del caposquadra Philippe Gabriel. Nessun segno di vita giunge più dalla zona dove è avvenuta la frana dopo che sono cessate le invocazioni di Thomas Novak, l'operaio polacco con il quale i soccorritori erano riusciti a mettersi in contatto ieri mattina.

La voce di Novak è stata udita per l'ultima volta alle 5 di stamane: il polacco, con le due gambe fratturate e bloccate sotto un mucchio di terra, chiedeva disperatamente da bere. Il lungo silenzio che è seguito fa temere che le sue ferite possano essere state più gravi di quanto si era creduto in un primo momento e che il Novak sia deceduto in seguito ad una emorragia. Ma non si esclude che il minatore sia soltanto assopito, oppure che la spossatezza non gli permetta più di gridare. Per tutta la giornata, i suoi compagni che fanno parte delle squadre di soccorso hanno cercato di fargli coraggio, gridando: «Resisti Thomas, ci stiamo avvicinando».

Le squadre di soccorso avanzano molto lentamente: si è cercato di raggiungere i sepolti allargando un'apertura che esisteva fra il tetto della galleria e il materiale franato, ma gli uomini che vi si erano introdotti hanno dovuto rinunciare all'impresa dopo essere riusciti ad avanzare per diciassette metri: la massa di terra formata dalle due frane costituisce infatti uno strato compatto che seppellisce letteralmente i sette dispersi sotto seicento metri cubi di materiale. Lo spostamento di uno dei grossi sassi rischierebbe di provocare un nuovo crollo, che ucciderebbe sicuramente eventuali sopravvissuti.

I lavori di soccorso tendono quindi a scavare una galleria laterale, parallela alla galleria G, dove è avvenuta la frana; ogni tanto i soccorritori praticano nel muro di divisione fra le due gallerie delle aperture in corrispondenza dei punti dove il pensa che i dispersi possano essersi rifugiati. La loro esatta posizione non è però conosciuta ed i soccorritori devono procedere per tentativi. E' così che è stato scoperto il cadavere di Philippe Gabriel. E' così anche che nella tarda serata alcuni operai delle squadre di soccorso sono riusciti a scoprire il corpo immobile di Thomas Novak: il polacco giace dietro un grosso masso friabile, in posizione particolarmente difficile da raggiungere; non si sa se egli sia ancora in vita. Non si dispera di poterlo portare alla superficie nel corso della notte.

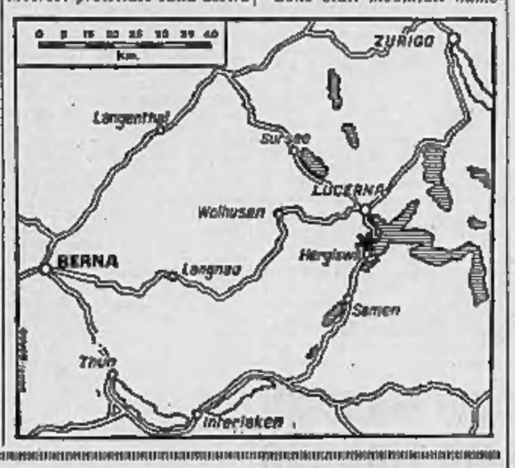
Si troveranno nella miniera dei sopravvissuti? E' questo l'interrogativo che per tutta la giornata si è sentito ripetere tra la folla compatta che, addossata ai cancelli della miniera, ha atteso l'uscita dei componenti le squadre di soccorso. Col passare delle ore, le possibilità di ritrovare qualcuno in vita si fanno sempre più deboli, ma la speranza non è ancora spenta. Soprattutto per i tre ingegneri molti manifestano una certa fiducia: «Sono tre vecchi lupi della miniera — si dice —, non è possibile che si siano lasciati sorprendere. Si saranno certamente accorti dell'imminenza del crollo ed avranno fatto a tempo a ripararsi sotto le strette strisce blindate che proteggono i fianchi della galleria. E' poco, ma sufficiente per attendere per due o tre giorni l'arrivo dei soccorsi. Tanto più che l'aria circola ancora normalmente».

Ancora più deboli sono le speranze di salvare l'italiano Giuseppe Marsala e il suo collega tedesco: i due uomini sono stati sorpresi dalla prima frana ed appare molto improbabile che essi possano essere ancora in vita.

Nel pomeriggio, un corteo di duecentoquarantadue minatori ha manifestato davanti all'edificio della direzione della miniera: il corteo era formato da operai dei turni serali, che s'erano rifiutati di raggiungere la miniera, e da alcuni minatori in tuta che uscivano allora dal proprio posto di lavoro. I dimostranti hanno scandito a lungo gli slogans: «Sicurezza» e «Salario»; alcuni dei loro delegati sono stati ricevuti dai rappresentanti della direzione.

Un vivo malcontento regna fra gli operai, i quali ricordano che il 18 luglio un delegato aveva avvisato i servizi competenti del cattivo stato del tetto della galleria G, chiedendo adeguati lavori di puntellamento e di sostegno.

l. m.



L'ufficio e la casa di Mattei sorvegliati senza sosta dalla polizia

L'organizzazione degli estremisti francesi che ha minacciato di morte il presidente dell'Eni avrebbe diversi nuclei in Italia - Anche gli uccisori del sindaco di Evian sarebbero riparati nel nostro Paese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 agosto.

Il ministero degli Interni ha dato oggi istruzioni telegrafiche alla questura di Roma e a quella di Milano affinché provvedano «con oculatezza ed energia» a vigilare sulla incolumità dell'ing. Enrico Mattei, della sua consorte e dei suoi familiari minacciati di morte dall'Oas, l'organizzazione terroristica francese di estrema destra. Un'attenta sorveglianza è stata disposta anche sugli scali navali e sugli aeroporti, mentre alle indagini sono stati interessati, oltre alla polizia e ai carabinieri, anche l'Interpol e il servizio segreto militare. Già da alcuni giorni, però, precisamente da sabato scorso quando il presidente dell'Eni ricevette la lettera minatoria dell'Oas e ne informò la polizia, la casa dell'ing. Mattei è sorvegliata a vista notte e giorno. Uno speciale servizio di agenti sorveglia sulla incolumità di Mattei nei suoi spostamenti dall'albergo in cui alloggia a Roma alla sede dell'Eni in via Tevere. La lettera dell'Oas comunicava, infatti, che un emissario dell'organizzazione era già partito alla volta di Roma per definire le modalità di esecuzione della condanna.

Le misure di sicurezza disposte dalle autorità italiane dimostrano chiaramente che negli ambienti ufficiali la minaccia dell'Oas a Mattei non è stata sottovalutata. Secondo una recente inchiesta del settimanale francese *L'Express*, l'Oas sarebbe oggi al massimo della sua efficienza e della sua pericolosità. Inoltre, secondo quanto afferma oggi il settimanale italiano, *L'Espresso*, i 5 terroristi che hanno ucciso con una bomba al plastico il sindaco della cittadina di Evian si troverebbero in Italia. Ma «pur conoscendo l'identità e la residenza di questi personaggi, la nostra polizia non è intervenuta in tempo». «Così gli interessati — aggiunge il giornale — hanno avuto modo di mimetizzarsi».

Lo stesso settimanale scrive anche che la minaccia dell'Oas è stata portata a conoscenza dell'ing. Mattei da parte dell'Ufficio informazioni del Quirinale, ma oggi stesso la Presidenza della Repubblica ha smentito l'esistenza di un tale ufficio presso il Quirinale. Un giornale romano della sera afferma però che Mattei fu informato qualche tempo fa di essere nella lista delle persone che l'Oas intende colpire.

Il messaggio minatorio è stato oggi pubblicato in fotocopia. La sua intestazione è «Organisation Secrète de l'Armée, Oas, Algérie-France» e reca la data, dattiloscritta, del 26 luglio. Nel testo, oltre agli errori di ortografia già segnalati ieri, vi è un'altra singolarità: Mattei vi è denominato, in forma storpiata, «commandatore» e non ingegnere come è generalmente chiamato.

La lettera sarebbe stata spedita dalla Spagna. Lo afferma oggi in un numero straordinario il quindicinale *Europa Libera*, organo della Federazione italiana volontari della libertà, l'organizzazione dei partigiani cattolici che fu diretta da Enrico Mattei durante la lotta della Resistenza. Nello stesso tempo la segreteria dell'organizzazione in un suo comunicato chiede che il governo attui tempestivamente tutti quei provvedimenti intesi ad evitare che associazioni di fascisti e di criminali italiani e stranieri possano operare nel nostro Paese», «Nel caso particolare — aggiunge il comunicato — la Fivl chiede che vengano immediatamente identificati i responsabili ed i loro sostenitori già da tempo noti alla polizia italiana». A tale riguardo, *Europa Libera* precisa che l'Oas ha diverse centrali in Italia: a Genova, a Trieste, a Milano (ufficio documenti e passaporti falsi) e a Roma (segreteria politica). «Questi centri agiscono sotto il controllo di un certo colonnello G.». Il giornale dei partigiani cattolici aggiunge ancora: «Noi li conosciamo, sappiamo dove trovarli; tuttavia, lasciamo, per ora, che la polizia faccia il suo doveroso "repulisti"».

Da parte dell'Eni si rileva soltanto che la minaccia dell'Oas si spiega nel clima di violenta offensiva contro la politica petrolifera italiana da parte delle compagnie del cartello del petrolio e da parte della Francia. E' probabile, pertanto, che domani la presidenza dell'Eni faccia una precisazione ufficiale su questa offensiva che si è espressa nelle ultime settimane anche al livello diplomatico e politico e ribadisca la volontà dell'Italia di salvaguardare la propria attività autonoma nel settore del petrolio.

f. d. l.

Soldato si spara in fronte mentre è di guardia in caserma

In un centro per radiotelefonisti, nei pressi di Napoli - Un'inchiesta per conoscere i motivi del suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 agosto.

(c. g.) Mentre montava di sentinella sul portone della caserma un soldato di leva si è tolto la vita con un colpo di moschetto. Il drammatico episodio è accaduto alla scuola di trasmissioni dell'esercito di S. Giorgio a Cremano, ove si preparano gli specialisti dei collegamenti radiotelefonici.

Il militare Fausto Silveri, di 21 anno, di Chieti, aveva da poco iniziato il turno di guardia allorché i suoi compagni udivano una detonazione. L'ufficiale di picchetto e il capo-posto accorrevano e trovavano il Silveri a terra, con la fronte insanguinata e l'arma ancora fumante. Il soldato veniva subito trasportato, all'infermeria e qui l'ufficiale medico constatava che il giovane era stato ucciso sull'istante dal proiettile.

E' stata aperta un'inchiesta per conoscere i motivi che possono aver indotto il militare a togliersi la vita. Secondo le informazioni raccolte dall'Arma dei carabinieri, il Silveri non aveva mai dato segni di squilibrio mentale né soffriva di disturbi psichici. Sono state chieste informazioni anche a Chieti per conoscere se il giovane fosse turbato da dispiaceri di carattere familiare o sentimentale.

Scalano la Cima Burelloni per aprire una nuova «via»

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 2 agosto.

(a. a.) - Tre militari della scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo — Quinto Scalet, Pietro De Lazzer ed Emilio Marmolada — sono impegnati da ieri mattina nell'apertura di una nuova «via» sulla parete sud della Cima Burelloni, nelle Dolomiti di San Martino di Castrozza, che finora ha resistito a tutti i tentativi di scalata.

La parete ha uno sviluppo complessivo di 350 metri e presenta difficoltà di sesto grado e di sesto grado superiore.

Gli scalatori sono riusciti a superare il punto più pericoloso, costituito da alcune placche gialle friabilissime, sistemando il primo bivacco notturno in roccia a più di ottanta metri dalla base.

I tre scalatori hanno ripreso all'alba la salita e sono riusciti oggi pomeriggio a superare un grande diedro particolarmente insidioso, quantunque la pioggia continuasse a flagellare la roccia.

Stasera i tre si sono sistemati in una cengia per trascorrervi la seconda notte all'addiaccio.

Si è costituito il guardiano che uccise un agente a Nuoro

Cagliari, 2 agosto.

(p. f.) Dopo sette giorni di latitanza per i monti del Nuorese, il guardiano Giovanni Patteri, presunto omicida dell'agente della Polizia stradale Domenico Pequeddu — che mercoledì scorso era stato ucciso per errore mentre insieme al cognato, don Francesco Nieddu, vice parroco di Orosei, stava per partire dal paese in auto — si è costituito stamane al Procuratore della Repubblica di Nuoro.

Già da parecchio ad Orosei si vociferava di una relazione fra don Francesco e la giovane figlia del Patteri. C'erano state lettere anonime, manifestazioni di ostilità, minacce.

Stamane Giovanni Patteri ha raggiunto Nuoro recandosi all'alba in casa dell'avv. Pinna. Il legale lo ha convinto a costituirsi. Insieme sono usciti e una volta nel Palazzo di Giustizia sono entrati nell'ufficio del Procuratore della Repubblica. Al momento si ignora se il Patteri abbia confessato. Il giudice, dopo l'interrogatorio, ne ha ordinato l'arresto.

NEL TEATRO DEI MILLE

Mostra della Moda Stile Costume

PALAZZO DELLE NOSTRE ITALIA '61

Ogni sera, alle ore 17, presentazioni curate dall'ENTE ITALIANO DELLA MODA di modelli di abbigliamento pronto

CON TRATTENIMENTO MUSICALE

INGRESSO GRATUITO PER I VISITATORI DELL'ESPOSIZIONE

IMPORTANTE STABILIMENTO CITTADINO

ricerca esperti aggiustatori montatori, buona conoscenza disegno, età 24-35 anni.

Scrivere dettagliando a:
PUBBLICITA' STAMPA 7083 — TORINO

GRANDE INDUSTRIA

cerca

INGEGNERI CHIMICI

con qualche anno di esperienza professionale nella progettazione e condotta di impianti chimici preferibilmente organici e petrolchimici.

Indispensabile conoscenza lingua inglese e accettazione trasferimento in U.S.A.

Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum, indirizzando a:

PUBBLICITA' STAMPA 17 — MILANO

INDUSTRIA MOBILI

cerca

Abilissimi capi reparto: MAGAZZINO
VERNICIATURA
IMBOTTITI
CARPENTERIA METALLICA
MONTAGGIO

SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI A PUBBLICITA' STAMPA 232 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

I tennisti italiani e svedesi in campo da domani a Milano

Schmidt certo di battere gli azzurri nella finale europea di Coppa Davis

Il «numero uno» della Svezia ha dimostrato negli allenamenti di essere in forma smagliante Anche Sirola e Pietrangeli sono apparsi in progresso - Stamani il sorteggio degli incontri

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 agosto.

Ultimo giorno di intenso allenamento dei tennisti italiani e svedesi sui campi del Tennis Club Milano «Alberto Bonacossa» in vista della finale europea di Coppa Davis che si svolgerà da venerdì a domenica, domani le due squadre osserveranno soltanto un «lavoro» leggero, avendo ormai completato la preparazione nei minimi particolari.

Anche oggi, come già nei giorni scorsi, azzurri e scandinavi si sono alternati sul campo centrale. Dapprima il «numero uno» svedese Schmidt, il quale ha avuto modo di far rifulgere il suo attuale grado di forma veramente eccezionale che lo pone nel ruolo di avversario numero uno degli azzurri, si è cimentato con l'allenatore tedesco Nusslein; poi è stata la volta di Lundqvist che, sempre contro Nusslein, altro non ha fatto che provare dritti e rovesci da fondo campo. Nel pomeriggio, infine, i due titolari svedesi hanno giostrato l'uno a fianco dell'altro contro la coppia formata dalle riserve Johansson e Hallberg.

Gli italiani, dal canto loro, in mattinata non hanno forzato i tempi; ma nel pomeriggio sia Pietrangeli, sia Gardini e sia Sirola si sono impegnati a fondo, messi alla frusta da Drobny. Ancora una volta Sirola ha strabiliato per la potenza e l'incisività dei suoi colpi mentre Pietrangeli ha dato l'impressione di aver ritrovato il rovescio, quante è dire l'arma principale del suo repertorio. Gardini, nonostante l'impegno profuso, non ha reso come Drobny avrebbe sperato; ma si sa che il milanese si trasforma in gara.

Domattina, alla presenza dei due capitani e del giudice arbitro, si svolgeranno le operazioni di sorteggio delle cinque gare e saranno pure prescelti, consenziente il giudice arbitro inglese, i giudici di linea che si alterneranno nelle tre giornate della finale.

Pietrangeli, pur riconoscendo il valore di Schmidt, ha dichiarato che preferirebbe doversi incontrare con lui nella giornata inaugurale. Per quanto concerne Gardini, il milanese ha detto di non avere preferenza. Dello stesso avviso sono gli svedesi, i quali ancora una volta hanno ribadito la certezza di battere l'Italia per 3-2. Schmidt è stato molto categorico nel suo pronostico: i tre punti scandinavi equivarranno ad altrettante affermazioni nei singolari: gli azzurri si dovrebbero aggiudicare il punto del doppio e quello di Pietrangeli nel singolo con Lundqvist.

La vendita dei biglietti procede a ritmo accelerato, tanto è vero che i posti numerati sono tutti esauriti per la durata della finale; e ciò nonostante la tv, com'è noto, abbia in programma tre telecronache dirette, venerdì con inizio alle 16,30, sabato con inizio alle 17 e domenica con inizio alle 14. Il confronto sarà trasmesso in Eurovisione in altri quattro Paesi.

g. bell.

Lo svedese Schmidt sarà l'avversario più temibile per i tennisti azzurri a Milano

L'entusiasmo delle Olimpiadi si va esaurendo

Un'assemblea nazionale per rilanciare lo sport

Occorre affrontare i vari problemi in modo unitario, piuttosto chè portare in Parlamento progetti di legge sui singoli casi

Chiedere sei anni fa di organizzare i Giuochi della XVII Olimpiade poté sembrare, per una nazione che era ancora lontana dall'aver risolto i molti problemi ricostruttivi posti dalla guerra, un gesto e un compito sproporzionati alle sue possibilità e capacità organizzative economiche, estranei allo spirito popolare pressato da urgenti necessità privi di una ragione ideale veramente e largamente sentita che giustificasse l'audacia e il peso di lavoro e di responsabilità che ne derivava.

A cose fatte, a successo ottenuto queste prevenzioni si sono dimostrate infondate. Che la Olimpiadi di Roma ci abbiano lasciato l'eredità di debiti da pagare; che si possa discutere se questa o quella spesa era necessaria ed è stata ben fatta; che qualche impianto — il velodromo, per esempio — rimanga e sia destinato a rimanere quasi inutilizzato e costi a mantenerlo, tutto ciò non può costituire, a giudicare serenamente, motivo per non riconoscere e apprezzare quelli che sono stati e, ancor più, quelli che possono e debbono essere i benefici frutti della grandiosa opera compiuta, gli obbiettivi raggiunti e quelli indicati e ancora da raggiungere.

I primi sono stati due: la dimostrazione, da tutto il mondo riconosciuta, della nostra capacità organizzativa a livello mondiale e il brillante collaudo dei nostri valori atletici d'élite, nettamente più favorevole del previsto. Ma, già consapevoli e sicuri, dopo Cortina, di quello che avremmo saputo fare per dare all'avvenimento ambiente, decoro, ordine adeguati, e non illusi da insperati risultati per quanto riguarda la nostra reale potenzialità sportiva, materiale e spirituale, non riteniamo quelle due voci positive le più importanti del bilancio olimpico, sebbene una terza, veramente sostanziale, che si è fatta sentire immediatamente dopo i giuochi, ma che poi pare sia andata e vada gradatamente, inavvertitamente disperdendosi e spegnendosi: quella del rilancio e del riordinamento dello sport nazionale, a cominciare dall'evoluzione della mentalità generale — e specie in alto — nei suoi riguardi, fino alla assegnazione di mezzi, premessa indispensabile per la soluzione dei problemi della attrezzature sportive, degli istruttori e dei corsi tecnici, dello sport nelle scuole, nelle forze armate, nelle aziende, nel tempo libero, per la realizzazione di un indirizzo scientifico dello sport, per la sua inquadratura burocratica, per la sua legislazione; il tutto coordinando in un quadro completo e organico l'azione che deve essere svolta, partendo tutta da un centro direttivo, in diversi strati sociali e per tutte le età, tandendo ai due grandi e inscindibili obbiettivi dello sport di massa e dello sport dei campioni.

A tutt'oggi, dal fascio di riunioni, polemiche, discorsi susseguitisi nel corso di quasi un anno alle Olimpiadi di Roma sono usciti, stentati e già maltrattati, due progetti di legge, quello governativo del ministro Folchi per gli impianti sportivi e quello degli on. Cervone, Preti e Ferioli per il riordinamento del Coni. Non è troppo di questa nota né prendersi in esame, né giudicarne le virtù e i difetti, non quello di avanzare una pregiudiziale.

Già abbiamo accennato ad alcuni dei problemi connessi con un vero, sostanziale rilancio dello spirito e dell'attività sportiva nazionale; ma essi, e molti altri ancora, sono così intimamente connessi che, se veramente si vuole raggiungere lo scopo globale e finale, bisogna tener conto, oltre che dei loro diversi aspetti, dei reciproci riflessi. Non c'è problema tecnico che non sia anche economico; non si crea una coscienza sportiva nazionale se non la si semina nelle famiglie e nelle scuole, se non la si coltiva nell'azienda e nell'esercito; non c'è sport agonistico se non c'è sport educativo e ricreativo, ogni problema dello sport va studiato e risolto nel grande quadro in cui il cittadino viene sempre aiutato, guidato e stimolato all'attività sportiva dalla fanciullezza all'anzianità, qualunque sia la sua veste; riteniamo grosso errore affrontare ognuno di questi problemi a sé, perché ne risulterebbe un ordinamento caotico e inefficiente.

Non vogliamo certo negare ad alcuni, non molti, decreti di governo la passione e la competenza per formulare una specie di testo unico legislativo per lo sport; ma riteniamo che, prima di portare in Parlamento progetti di legge a spizzico, sarebbe molto utile che si sentissero tutte la pensano i più autorevoli ed esperti uomini di sport, quali siamo si è fatto per l'agricoltura. Noi proponiamo — se in alto si è ancora animati dai buoni propositi sfioriti dopo le Olimpiadi, e non vogliamo dubitarne — di convocare (potrebbe farlo il Governo o il Coni) un'assemblea nazionale di quanti possano portare un contributo di esperienza e una forza di rappresentanza alla soluzione dei molti problemi (tecnici, economici, burocratici, morali, educativi) che costituiscono il grande problema del rilancio dello sport italiano, che è, in sostanza, quello di tracciare le direttive e fornire i mezzi (qui è il punto dolente che bisogna avere il coraggio di superare) per una larga e lungimirante politica dello sport, da distinguere bene da quella che gli sportivi pavantano, che è la politica nello sport.

Giuseppe Ambrosini

Già a buon punto la preparazione dei calciatori granata

Severo allenamento del Torino a Mondovì con gli inglesi Law e Baker in evidenza

Anche Buzzacchera, Bearzot, Lancioni e Panetti fra i migliori in una breve partita, successiva ad una intensa preparazione atletica - A riposo Cella, leggermente infortunato - L'allenatore Santos preoccupato per i «militari»

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 2 agosto.

A Mondovì il Torino è ormai di casa; quassù in gente considera i granata «cittadini onorari d'estate», li ammira, sta loro vicino, ma non li disturba, sapendo bene che una squadra di calcio in allenamento ha bisogno prima d'ogni altra cosa di tranquillità. Ed i torinesi a Mondovì hanno trovato l'ambiente idoneo per il loro lavoro di preparazione al Campionato; un'aria salubre, un clima simile a quello torinese anche se leggermente rinfrescato da una dolce brezza, un campo forse dal terreno irregolare ma attrezzato secondo i sistemi moderni. Santos è contento di come vanno le cose, i giocatori sono docili e non si rammaricano della segregazione e delle ferie interrotte troppo presto.

Queste brevi note potrebbero sintetizzarsi così: tutto bene, allenamenti regolari ma sostenuti, infermeria quasi vuota. Diciamo «quasi» perché a riposo c'è sempre Cella, affidato dai medici alle cure del massaggiatore Pacello; il giovane calciatore lamenta una leggera distorsione alla caviglia destra con stiramento dei legamenti. Niente di grave, tanto che si spera possa riprendere la preparazione — sia pure con molta prudenza — domani stesso. A Mondovì tutto bene, dicevamo, ma Santos ha una grossa pena. Pensa ai militari Secco, Ferrini, Crippa e Moschino. I quattro sono assenti per impegni importanti, ma sono pur sempre assenti. «Li avrò per l'inizio del Campionato?». Alla domanda di Santos rispondiamo che saranno certamente liberi tutti i soldati. Ma il tecnico argentino continua: «Come mi arriveranno? Preparati come voglio io?». Il quesito qui è più difficile, ma c'è da sperare che gli impegni di caserma consentano loro di allenarsi a dovere.

Torniamo di granata presenti a Mondovì. Oggi pomeriggio abbiamo assistito ad una breve partita a ranghi misti, un qualcosa di simile al gioco del calcio vero e proprio, in quanto Santos ha messo delle regole limitative precise, ha accorciato il campo ed ha ristretto le porte. Così tanto per cominciare, tanto per concludere una seduta di preparazione atletica che non esitiamo a definire pesantissima: un'ora e venti di lavoro senza sosta, a ritmo sostenuto, con giri di corsa, scatti, salti, contorsioni, di tutto un po'.

Così, per finire, una breve prova pratica: prima con le mani come per un match di basket, poi con i piedi, cioè del foot-ball. Sugli spalti si erano dati convegno numerosi tifosi, ma sono rimasti zitti, senza commentare le critiche che Santos muoveva ora a questo ora a quello, senza applaudire le prodezze di un atleta o dell'altro. Dieci minuti di gioco non servono per giudicare, ma sarebbe opportuno trarre ugualmente alcune considerazioni da quanto abbiamo visto. Tutti guardavano naturalmente i due inglesi che tanto entusiasmo hanno suscitato tra le file dei tifosi granata, ed i due inglesi hanno recitato benissimo la loro parte.

Baker era naturalmente centro-avanti, Law giocava come interno sinistro. Il primo è un atleta dal fisico robusto, pronto allo scatto resistente allo scontro, in breve un uomo di sfondamento. Per Law il discorso dev'essere più lungo; siamo qui di fronte ad un elemento di autentica classe: palleggi di destro e di sinistro, passaggi radenti e palloni «tagliati» con precisione, un dinamismo che impressiona. Pare che non conosca la fatica, e questa sua dote gli permette di essere sempre smarcato al punto giusto al momento opportuno. Un giocatore che merita veramente seguire, perché nel suo stile c'è la scuola inglese e c'è l'estro, che non è proprio degli inglesi.

Con il lavoro dei due nuovi bisogna segnalare i continui progressi di Buzzacchera, la meticolosa cura di preparazione del non più giovane portiere Panetti (che ha dovuto però interrompere la prova a causa di un leggero dolore alla schiena) e l'incredibile «giovinezza» di Bearzot e di Lancioni. Concludendo, si può dire che il Torino promette bene. Siamo appena all'inizio e non conviene sbilanciarsi troppo in pronostici. Ma le premesse per un ottimo campionato esistono. Ci mancano da risolvere il problema dei militari, la sistemazione economica di Cella, che non ha ancora firmato il contratto di reingaggio per divergenze sulla cifra offertagli, ma questi sono guai marginali, che troveranno certamente una giusta conclusione. Il resto verrà di conseguenza. Forse gli anni difficili del Torino sono ormai finiti.

Giulio Accatino

Anche Sivori oggi in campo nella Juventus a Villar Perosa

A Villar Perosa i calciatori bianconeri hanno ieri riposato. Assente, in regolare permesso per recarsi a Diano Marina in visita alla famiglia, è stato Charles, il quale è rientrato in serata nella sede del «ritiro». Quest'oggi, come già annunciato, Gren e Korostolev faranno disputare una partita a scopo di esercitazione, dividendo gli elementi a disposizione in due formazioni. Anche Sivori parteciperà a tale allenamento. Il rientro di Mora, che si è recato ad Acqui per una serie di applicazioni di fanghi, avverrà sabato o domenica.

Domani sera, venerdì 4 agosto, il consiglio direttivo del Torino di recente nomina terrà nella sede sociale di via Prati la sua prima riunione generale. Vari saranno gli argomenti che saranno discussi, principalmente quello dell'assegnazione delle diverse cariche sociali all'infuori della presidenza e delle due vicepresidenze che hanno già avuto i loro titolari. Nella riunione sarà compilato l'intero programma che regolerà il funzionamento di tutto il sodalizio sotto gli aspetti economico e sportivo.

La Fiorentina ha fissato la prima «uscita» di precampionato per sabato 5 a Pesca contro la locale squadra; più impegnativa la seconda partita del viola che avrà luogo il 9 agosto a Viareggio contro il Messina.

Una stele in memoria di Fausto Coppi sarà posta all'ingresso dello stadio comunale di Modena; lo ha deciso la Società sportiva intitolata al nome del Campionissimo.

Si attenuano le polemiche sui mondiali fra i dirigenti del ciclismo italiano

Il Consiglio del professionismo è comunque deciso a dare il suo parere nella scelta delle formazioni azzurre - Approvata la lista dei prescelti dall'Uvi per le gare su pista

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 agosto.

Ciclismo «polemico» in questi giorni per le dibattuta questione fra UVI e professionismo. Sono note le dichiarazioni del presidente dell'Uvi, Rodoni, dichiarazioni che hanno rivelato l'intenzione del massimo dirigente della Federazione ciclistica di mantenere un atteggiamento piuttosto energico nei riguardi del Consiglio del professionismo. In definitiva, Rodoni ha fatto intendere che non chiederà in alcun modo la collaborazione del Consiglio del professionismo e della sua commissione tecnica, dato che la convocazione e la preparazione dei corridori professionisti, sia su strada che su pista per i campionati mondiali spetteranno esclusivamente all'Uvi e ai suoi organi tecnici. In particolare Rodoni ha dichiarato che a selezionare gli stradisti ci penserà Binda, a scegliere i «pistards» provvederà Bergomi; anzi quest'ultimo ha già scelto, com'è noto, gli elementi per le gare di Zurigo.

I massimi dirigenti del Consiglio del professionismo, in questi giorni, sono stati piuttosto prudenti, anche se qualche dichiarazione è apparsa qua e là, e se da tali dichiarazioni sia emersa, in modo lampante, la decisione di non volere assolutamente transigere sul fatto che anche per i campionati mondiali il Consiglio stesso debba far valere le proprie idee. Per il Giro di Francia il Consiglio dei professionisti non aveva deciso per proprio conto: non, secondo gli accordi, i due organi della Federazione ciclistica, dilettantistico e professionistico, avrebbero dovuto collaborare; questo almeno non è stato fatto.

Oggi si sono svolte a Milano due riunioni: la prima è stata quella della Commissione tecnica del professionismo che, com'è noto, è presieduta da Fiorenzo Magni; nessun comunicato è stato emesso e nemmeno i componenti della Commissione hanno voluto fare alcuna dichiarazione. E' comunque trapelato come nella riunione la Commissione tecnica abbia riconfermato la intenzione di voler dare il suo parere sulle convocazioni sia per quanto concerne gli stradisti, sia per quanto riguarda i «pistards».

Successivamente si è riunito anche il Consiglio del professionismo; la cosa non era del tutto prevista, ma è logico che l'argomento della riunione sia stato un accurato esame della vertenza fra il Consiglio stesso e l'Uvi. Si è appreso in serata che la riunione è stata piuttosto calma e che i dirigenti del professionismo avrebbero deciso di tenere, almeno per il momento, una linea di condotta conciliante.

Innanzitutto il Consiglio del professionismo ha deciso di rispondere a una lettera dell'Uvi, datata 1° agosto, con la quale la segreteria dell'Uvi stessa ha comunicato i nominativi dei corridori prescelti dal commissario tecnico Bergomi per i campionati mondiali su pista. Nella lettera di risposta viene precisato che la Commissione tecnica del professionismo ha dato il proprio benestare a quanto deciso dal commissario tecnico Bergomi; si aggiunge che la Commissione tecnica del professionismo propone nuove località adatta ai previsti allenamenti collegiali Brunate, nelle vicinanze di Como, dove esiste una pista dalle caratteristiche simili a quella di Oerlikon (Zurigo), dove si svolgeranno le gare per le maglie iridate.

Ora, dopo queste precisazioni e questo tono conciliante del Consiglio del professionismo, si attendono le decisioni dell'Uvi, soprattutto per quel che riguarda la proposta della sede per l'allenamento collegiale: perché a questo punto s'innesta la comunicazione fatta dall'Uvi ai «pistards» di presentarsi l'8 agosto a Zurigo; resta a vedere, infatti, se i corridori convocati (cioè Maspes, Gaiardoni, Pasenti, Sacchi, Faggin, Messina, Balietti e Pimazzi) saranno in grado di effettuare prima un allenamento collegiale a Como e poi un successivo periodo di addestramento a Zurigo.

m. f.

Entro il '62 sorgerà a Genova un grande palazzo dello sport

Genova, 2 agosto.

I lavori per la costruzione del Palazzo dello Sport nel quartiere della Fiera internazionale di Genova sono stati appaltati questa mattina ad una società di Milano. Il «palazzo», che costituirà una delle più grandi realizzazioni del genere in Italia, coprirà una superficie di 20 mila metri quadrati, maggiore della estensione della piazza De Ferrari e di poco inferiore a quella della piazza del Duomo di Milano.

Il Palazzo dello Sport genovese sarà dotato di una pista ciclistica di 220 metri di lunghezza e di 6 mila posti a sedere più 1500 in piedi, capienza aumentabile ad un totale di 10 mila posti in occasione di manifestazioni pugilistiche. Il palazzo, utilizzabile anche per gare di basket, tennis, hockey a rotelle e su prato, sarà pronto per la fine del 1962.

Battistini e Massignan guideranno la squadra della Legnano nella prossima «Tre Valli Varesine», prova indicativa per i campionati mondiali.

Due ragazzi straziati e uccisi da una bomba trovata in solaio

Un terzo è rimasto ferito - Il padre di una delle vittime, accorso alla deflagrazione, sviene

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 2 agosto.

Lo scoppio di una bomba a mano ha ucciso due ragazzi ferendone un terzo. La sciagura è accaduta stasera a Reggiolo. I tre, Gerardo Gualumi di 13 anni e i fratelli Sauro e Rino Bortesi, rispettivamente di 9 e 13 anni, figli di mamme madri, avevano rinvenuto in un solaio due ordigni. Senza poter prevedere a quale spaventosa tragedia andavano incontro, li trasportavano in cortile per giocare. I due lucenti oggetti erano con passati di mano in mano, poi improvvisamente uno di essi è esploso.

La deflagrazione ha fatto accorrere alcuni contadini delle case vicine, fra i quali il padre dei due fratelli Bortesi, Oddino, di 43 anni, il quale si è trovato di fronte a tre corpi sanguinanti: il poveruomo ha avuto ancora la forza di raccogliere l'altra bomba rimasta inesplosa e di scagliarla lontano dal cortile, verso il quale intanto si stavano dirigendo numerose altre persone. Poi è svenuto.

I tre ragazzi straziati sono stati trasportati all'ospedale di Reggiolo, dove il Gualumi e Rino Bortesi sono morti al momento del ricovero per le gravissime lesioni riportate; Sauro Bortesi è stato invece sottoposto a intervento chirurgico; i medici sperano che egli possa guarire nel giro di un mese.

u. b.

Due ragazzi con auto rubata rintracciati a Ciriè e Viù

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 2 agosto.

(a.) Stamane i carabinieri hanno fermato a San Francesco al Campo, nei pressi del poligono militare, un giovanissimo automobilista, che era al volante di una «Flaminia». Si trattava di un ragazzo di sedici anni, garzone panettiere, abitante a Torino in via Tirreno: ha confessato di aver rubato l'automobile che appartiene al signor Floriano Mauri, residente a Torino in corso Galileo Ferraris 150.

Poco dopo i carabinieri, raggiunto il centro di villeggiatura di Viù, facevano irruzione in un ristorante in cui si trovavano due giovani, che subito si davano alla fuga.

Uno riusciva a dileguarsi; l'altro, raggiunto dopo lungo inseguimento, veniva identificato per il diciannovenne Domenico T. di Venaria, che da alcuni mesi era rinchiuso in un istituto correzionale di Verbania, da cui aveva ottenuto nei giorni scorsi una licenza-premio.

Alla porta del ristorante vi era una «1500» risultata rubata al signor Tullio Candena, di Treviso. Sembra che l'autore del furto sia il giovane che è riuscito a fuggire, Franco Turati, di 24 anni, anch'egli residente a Venaria ma oriundo del Veneto.

Fa il bagno nel torrente poco dopo il rancio e muore

Front Canavese, 2 agosto.

(c.) Un giovane in servizio di leva in Piemonte è annegato nel torrente Malone, in località Riana di Front, mentre faceva il bagno. La vittima è il fante Santa Gabbia, nativo di Potenza, del 115° Fanteria di Torino. Con cinque commilitoni, agli ordini di un sottufficiale, prestava servizio di vigilanza alle polveriere di Front. Verso le 13, dopo il rancio, si era recato nei boschi che fiancheggiano il torrente. Evidentemente gli venne l'idea di fare un bagno.

E' da presumere che in acqua sia stato colpito da malessere, forse per il troppo poco tempo (un'ora circa) trascorso dopo il pasto o perché l'acqua del torrente, che scende dai vicini monti è assai fredda. Circa mezz'ora più tardi un commilitone scorgeva sulla sponda gli indumenti del Gabbia, ma non gli riusciva di vedere il soldato né in acqua né a terra. Lo chiamava a gran voce, inutilmente. Colto da presentimento, si tuffava e scandagliava le acque finché intravvedeva sul fondo, a circa tre metri di profondità, il corpo del compagno. Il povero giovane veniva riportato a galla, ma ormai era deceduto. Le autorità militari hanno provveduto nel pomeriggio ad avvertire la famiglia a Potenza.

Studente torinese a Cuneo ferito da un'auto che fugge

Cuneo, 2 agosto.

Uno studente torinese in vacanza a Cuneo, il diciannovenne Silvio Gervasoni, residente a Torino in via Bagnasco 5, ieri sera verso le 23,30, mentre stava attraversando in motoretta piazza Galimberti, veniva investito da una macchina che, dopo averlo scaraventato sull'asfalto, si allontanava a tutta velocità. Al «pronto soccorso» dell'ospedale, il sanitario di turno riscontrava al Gervasoni ferita lacero-contusa multiple al viso e agli arti.

Il treno uccide una vecchietta che camminava in mezzo ai binari

Era sorda e non ha udito l'arrivo del direttissimo - Andava a trovare il figlio ammalato, in un casello ferroviario presso Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 2 agosto.

(m. c.) Poco prima delle otto di stamane una donna di 80 anni, affetta da sordità, che camminava in mezzo ai binari della ferrovia, è stata travolta dal direttissimo AT 435 Biella-Genova, nei pressi del casello di Balzola.

La signora, Marta Barberis ved. Dellarole, abitante a Rive Vercellese, si recava a trovare il figlio, casellante a Balzola, che era ammalato. Per abbreviare il cammino fra i due paesi, aveva seguito il percorso della ferrovia Vercelli-Casale. Quando era ormai prossima al casello, la donna è stata investita alle spalle dall'automotrice, sbucata da una curva a 90 Km. all'ora. Il conducente del convoglio, Giuseppe Marra, ha visto la Barberis a poche decine di metri: ha innestato la frenata «rapida» ma non ha potuto evitare di travolgerla. La sordità aveva impedito alla vecchietta di accorgersi del sopraggiungere del convoglio.

Lo stridio dei freni e le voci concitate dei passeggeri del direttissimo hanno fatto intuire al casellante che era successa una disgrazia. Il Dellarole è balzato dal letto, si è precipitato sulla ferrovia ed ha scorto sui binari il corpo straziato della madre.

Una giovane vedova si impicca per paura d'andare in manicomio

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 2 agosto.

(c.) Una vedova in ancor giovane età si è tolta la vita stanotte impiccandosi ad una trave nella cantina della propria abitazione.

Luigina Uberti ved. Monzeglio, di 42 anno, abitante in via Evasio Comello 17, con un figlio quindicenne, la madre e i fratelli, era affetta da tempo da delirio psicopatico. Ieri, in seguito all'aggravarsi del suo male, i familiari l'avevano fatta visitare da uno specialista, il quale ne aveva consigliato il ricovero, che doveva avere luogo oggi.

Forse è stato il pensiero di dover abbandonare per lungo tempo il figlio ed i congiunti che ha spinto la donna a compiere l'insano gesto. Nelle prime ore di stamane la Uberti è uscita dalla propria camera da letto e, munitasi di una robusta corda, è discesa silenziosamente in cantina e si è impiccata.

Verso le 8 la sua assenza è stata notata dalla sorella, che è scesa in cantina ed ha fatto la macabra scoperta.

Due fratelli in motocicletta finiti sotto un camion a Ovada

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 2 agosto.

(g. t.) Un grave incidente è accaduto questa sera dopo le 18,30 nel centrale corso Italia di Ovada. I fratelli Paolo e Giuseppe Repetto, rispettivamente di 37 e 35 anni (Paolo Repetto è tuttora presidente della Società operaia di mutuo soccorso), facevano ritorno a casa, a bordo di una moto. Giunti all'altezza della strettoria che immette in regione Fittiaria, nell'intento forse di sorpassare una «giardinetta 500 C», di proprietà del signor Ilario Bodrato, la moto guidata da Paolo Repetto ha urtato contro la parte anteriore della vettura e i due fratelli sono stati proiettati sull'asfalto.

Quasi contemporaneamente dalla parte opposta sopraggiungeva un camion, pilotato dal ventisiesenne Camillo Selmi di Milano. Pur azionando prontamente i freni, l'autista non poteva evitare di travolgere i due fratelli. Soccorsi e trasportati da ambulanze della Croce Verde, i due fratelli venivano ricoverati all'ospedale di Sant'Antonio di Ovada; a Paolo Repetto sono state riscontrate varie ferite lacero-contuse agli arti inferiori e la incrinatura dell'omero sinistro; al fratello Giuseppe il parziale spappolamento di entrambe le mani con lievi lesioni interne. Entrambi sono stati trattenuti sotto osservazione.

Smentite da Duilio Loi a Milano le voci di una sua indisposizione

Il pugile è rientrato da Comerio per motivi familiari e si è allenato al Vigorelli per l'incontro di sabato a Saint Vincent con Christensen

(Nostro servizio particolare)
Milano, 2 agosto.

Duilio Loi è giunto inaspettatamente nel pomeriggio di oggi a Milano e poco dopo le 17 si è recato alla palestra del «Vigorelli» per sostenere un allenamento. Ad attendere il campione erano ben quattro allenatori, cioè Mastellaro, Misin, Gallo e Menunni, contro i quali Loi ha sostenuto complessivamente sette riprese, tuttavia senza mai forzare.

Il rientro improvviso del pugile a Milano ha dato luogo a una serie di illazioni, alcune delle quali anche allarmistiche: qualcuno ha persino detto che Loi non era in buone condizioni fisiche e che difficilmente sarebbe stato in grado di disputare il «match» di St. Vincent sabato sera. Questa notizia si è rivelata del tutto infondata. Il «manager» del campione, Steve Klaus, ha completamente rassicurato sulle condizioni fisiche del pugile, spiegando che il rientro di Loi a Milano era avvenuto per motivi familiari, dato che il triestino doveva trasferire a Milano la propria famiglia; comunque la seduta di allenamento ha permesso di chiarire a fondo la questione delle sue condizioni fisiche: Loi infatti, pur non spingendo a fondo, ha lavorato con assiduità.

Sono questi gli ultimi giorni di attesa per il match di sabato sera a Saint Vincent, nel quale Loi difenderà il titolo europeo dei pesi welters dall'attacco del trentacinquenne danese Chris Christensen.

Nel «clan» del campione d'Europa la fiducia in un nuovo ed indiscutibile successo di Loi, è dal tutto senza riserve. Non si sottovalutano le qualità del «veterano» danese — anzi v'è persino la tendenza ad esagerare i rischi del match — tuttavia si sottolinea il momento felicissimo del campione d'Europa e del mondo, che ha raggiunto a trentadue anni la piena maturità fisica e tecnica.

Una dimostrazione del fatto che, col passar degli anni, il bagaglio pugilistico di Loi si è arricchito di nuova armi, la si è avuta indirettamente con l'esclusione di Bruno Fortilli dal programma della manifestazione di Saint Vincent. Il genovese detentore del titolo italiano dei medi che, data la sua statura di longilineo, si prestava magnificamente a fare da controfigura di Christensen, è stato un efficacissimo collaboratore negli allenamenti di Loi. Purtroppo però un concitato scambio di colpi è costato caro a Fortilli: Loi, a 66 chilogrammi di peso, ha veramente male col destro ed un suo pugno, centrato in piena faccia dell'amico ed occasionale avversario avrebbe — a quanto si dice a suo tempo — concluso piuttosto male il ligure, costringendolo a dare «forfait» per il match con il valdostano Paolo Cottino.

Inutile dire che tutti si augurano che anche contro Christensen — il quale, secondo Steve Klaus, può essere paragonato a Visintin, un Visintin meno intelligente ma più lercuento — Duilio sappia sfoggiare la potenza messa in mostra in allenamento. Fortilli comunque è stato sostituito dall'italo-francese Jo Catalano.

p. g.

COMUNICATO

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino rende noto che, in relazione alla predisposta ripartizione dell'orario settimanale in 5 giorni lavorativi, a partire dal corrente mese di agosto nelle giornate di sabato gli uffici resteranno chiusi.

E' assicurato in continuità, anche nelle giornate di sabato, sia il servizio di assistenza tecnica per guasti od interruzioni (Servizio Guardia Utenza - tel. 519.630 - 527.821), sia il servizio telefonico per eventuali informazioni o chiarimenti di natura contabile o commerciale (centralino A.E.M. 57.50).

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 35-023
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori C. & G. Riva (A. P. 7261 14-8-42)

Importante Industria
cerca
INGEGNERI CHIMICI, MECCANICI ed ELETTROTECNICI
per conduzione e manutenzione impianti
stabilimenti chimici
Italia centrale e meridionale
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA
Inviare curriculum, precisando pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 17 — MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA IN PALERMO ricerca
Per capo servizio manutenzione ed impianti
- Ingegnere meccanico con esperienza specifica pluriennale impianti produzione e distribuzione fluidi e gas vari, apparecchiature elettriche, servocontrolli. Personalità chiara, sistematica, organizzatrice. Conoscenza almeno inglese scritto.

Per capo servizio del personale
- Laureato con esperienza pluriennale ed esperto nelle moderne tecniche di amministrazione del personale.

Per entrambe le voci è previsto: Inquadramento 1ª categoria e stipendio adeguato alle reali capacità.
Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a: Casella 283 ELSI — PALERMO.

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Il Parlamento britannico discute l'adesione al Mercato comune

Macmillan ai Comuni: «Sarebbe una tragedia il fallimento dei negoziati anglo-europei»

Il Primo Ministro dichiara: «Dobbiamo uscire dall'isolazionismo e unirci al continente per frenare le forze dell'espansionismo comunista» - Assicurazioni per l'avvenire dell'agricoltura e dell'industria - Il governo non stipulerà un accordo con i Sei prima di aver consultato la Camera e il Commonwealth - Il capo dell'opposizione invita a non avere eccessivi timori né troppe speranze

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 agosto.

Il primo ministro Macmillan ha aperto oggi ai Comuni il dibattito sulla decisione governativa di presentare domanda di ammissione al «Mercato europeo», con un discorso diretto, in pari misura, ai suoi connazionali e al nucleo continentale dei Sei.

All'Inghilterra Macmillan ha detto che, solo rinunciando al suo isolamento, eviterà d'essere «oltrepassata dalla corrente della vita internazionale». Alle nazioni della Cee, ha chiesto di valutare appieno l'importanza di un contributo britannico a un'Europa unita, e quindi di non rendere impossibile, con condizioni troppo rigide, la sua adesione definitiva.

Il dibattito si concluderà domani sera, quando la Camera dei Comuni sarà chiamata ad approvare la mozione governativa oggi presentata dal *premier*. Il breve testo dice: «Questa Camera appoggia la decisione di rivolgere domanda formale, in base all'art. 237 del Trattato di Roma, per avviare trattative dirette a stabilire se sia possibile conseguire soddisfacenti intese che tengano conto degli speciali interessi della Gran Bretagna, del Commonwealth e dell'Efta. Il governo si impegna a non stipulare un accordo prima di averlo sottoposto ai Comuni e di essersi consultato con i paesi del Commonwealth».

Venerdì sera, cioè ventiquattro ore dopo il termine del dibattito, Macmillan parlerà per televisione sui problemi, interni e internazionali, dell'ora.

Il *premier* ha cominciato il suo lungo discorso sottolineando le ultime parole della mozione. «Non è ancora giunto il momento di decidere — ha detto —. Esprimendo la sua approvazione, la Camera non autorizzerà domani i miei ministri a firmare un trattato, bensì a scoprire su quale concreta base la lettera del trattato potrebbe essere trasformata in realtà».

Le parole di Macmillan sono state ascoltate da un'aula attenta e, quasi sempre, silenziosa. L'atmosfera di tensione che dominava i Comuni lunedì, s'era, in gran parte, dissolta.

Dopo avere ricordato che il «Mercato comune» si occupa solo di questioni commerciali, sociali e industriali e non di difesa o politica estera, il *premier* ha però richiamato l'attenzione sulla spinta verso una maggiore unità europea. E ha dichiarato: «Noi, inglesi, abbiamo una lunga storia di isolazionismo e di sospettosità verso gli stranieri. E' un isolazionismo da cui usciamo per respingere tiranni e aggressioni, ma in cui rientriamo quando il pericolo è passato. Se è nostro destino essere coinvolti negli affari europei, abbiamo allora il dovere di servire la causa della scissione europea, oggi economica ma, domani, forse, politica».

«Se vogliamo frenare le forze dell'espansionismo comunista, — ha aggiunto con forza il primo ministro — dovremo affrontare, per più d'una generazione, una lunga e sposante lotta. Non sfuggiremmo alle conseguenze di una sovietizzazione del Continente, se cercassimo, isolati, una sicurezza che la nostra posizione geografica non ci può più dare».

Secondo Macmillan, l'Inghilterra deve quindi, «sostenere in piano la sua parte e usare la sua influenza per agevolare il libero sviluppo in Europa della vita e del pensiero».

Londra — ha continuato il primo ministro — «deve mettersi all'avanguardia del movimento per una maggiore unità nel mondo libero». Non è vero, infatti, che i governi dei Sei intendano «isolare» il loro Continente dal resto del mondo: «Quest'isola non potrebbe mai entrare in una associazione che nutrisse vedute tanto medioevali». «E anche ammesso che esistano veramente questi "piccoli europei" dotati di angusta visione — ha chiesto lo statista — non è dovere della nostra nazione affiancarsi alla maggioranza degli europei i quali vedono la vera prospettiva degli eventi?».

A questo punto, Macmillan ha risposto alle domande che più preoccupano gli inglesi:

— *Nuocerà al Commonwealth una adesione britannica alla Cee?*

— Un'Inghilterra isolata servirebbe ben poco al Commonwealth, e sarebbe errato considerare contrastanti i nostri interessi nel Commonwealth e in Europa, che sono invece complementari. (Più tardi, il ministro degli Esteri, lord Home, dichiarava ai Pari: «L'Inghilterra non può avere una funzione di guida nel Commonwealth senza essere ricca: e per essere tale deve guadagnare all'estero almeno cinquecento milioni di sterline all'anno in più»).

— *Sarà possibile proteggere l'agricoltura nazionale?*

— Ogni intesa con la Cee dovrà garantirne il benessere. D'altra parte, può darsi che dall'attuale sistema britannico di sovvenzioni statali si passi a uno in cui il mercato stesso fornirà al produttore un equo reddito.

— *Quale sarà il futuro dell'industria?*

— La concorrenza sarà dura, ma i nostri industriali potranno operare in un mercato vasto come gli Stati Uniti o la Russia.

Macmillan ha concluso dichiarando che un fallimento dei negoziati anglo-continentali sarebbe «una tragedia». «La nostra iniziativa dischiude ampie prospettive di successiva cooperazione. Abbiamo molto da guadagnare da un'adesione alla comunità, ma anche molto da offrire. Una grande responsabilità pesa su di noi come sui Sei».

A nome dell'opposizione ha parlato il *leader* laburista Hugh Gaitskell, il quale si è astenuto da qualsiasi giudizio troppo impegnativo. Egli ha detto che se l'Inghilterra s'unirà alla Cee, le conseguenze per gli agricoltori britannici saranno minori del temuto, ma anche i progressi economici non corrisponderanno forse alle speranze.

Mario Ciriello

Un documento del psdi sulla iniziativa britannica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

La decisione della Gran Bretagna di dare inizio alle trattative per l'adesione alla Comunità economica europea, ha formato oggetto, questa sera, di esame da parte della direzione del psdi che in precedenza aveva discusso questioni di carattere organizzativo, e in particolare del congresso dell'Internazionale socialista, che si svolgerà a Roma dal 20 ottobre prossimo.

L'on. Saragat ha svolto una relazione sull'importante avvenimento, dopo di che è stato approvato un ordine del giorno nel quale si manifesta il compiacimento dei socialisti democratici. Nel documento si afferma che la «decisione britannica oltre a dimostrare la fecondità degli ideali europeistici alimentati con fervore dai partiti socialisti democratici, conferma il successo della politica perseguita dai sei Paesi del Mercato comune».

Il psdi — è detto ancora nell'ordine del giorno — si augura che alla decisione della Gran Bretagna faccia seguito quella delle altre nazioni democratiche d'Europa eccel da rafforzare nel mondo il prestigio politico e morale del nostro Continente ed assicurare quel rapido sviluppo economico che consenta alla classe lavoratrice un più alto tenore di vita in un clima di libertà e di piena giustizia sociale».

I socialisti democratici auspicano infine che le particolari situazioni di quei Paesi che si appresiano ad aderire alla Comunità economica europea siano giustamente considerate dai sei Paesi membri, salvaguardando il rispetto dei principi fondamentali del Trattato di Roma che assicurano l'attuazione d'una politica concreta unitaria.

Su questo tema c'è concordanza di vedute nei partiti che concorrono a formare la maggioranza: il fine ultimo e generale dell'iniziativa inglese, fatta propria già da altri Paesi come la Danimarca e l'Irlanda, deve essere quello di rafforzare l'unità dell'Europa e quindi del mondo libero. E' anche per questo che a Roma è stato accolto con qualche riserva l'annuncio che anche l'Austria avrebbe, come altri Paesi della zona di libero scambio (Efta) il desiderio di associarsi al Mec. Questa riserva è originata dall'atteggiamento del governo di Vienna nei confronti dell'Italia che appare contrastante con lo spirito di collaborazione che dovrà presiedere a una associazione di Stati, sia nel campo economico che in quello politico.

v. s.

Conclusi ad Aosta gli esami di Stato

Aosta, 2 agosto.

(l. r.) Si sono conclusi ad Aosta gli esami di stato del Liceo classico «René de Challant», dell'Istituto tecnico per ragionieri e geometri «Innocenzo Manzetti» e dell'Istituto magistrale «Regina Margherita». La selezione è stata severa.

Al Liceo classico, su 36 candidati ne sono risultati maturi 14, mentre 5 sono stati respinti e 17 dovranno riparare a settembre una o più materie. All'Istituto tecnico commerciale per ragionieri i candidati erano 34: 20 abilitati, 3 respinti e 21 rimandati alla sessione autunnale. All'Istituto tecnico per geometri due soli candidati sugli undici iscritti sono stati abilitati, uno è stato respinto e otto rimandati. Infine, all'Istituto magistrale i candidati erano 60, di cui 28 sono stati abilitati, 5 respinti e 35 rimandati.

Con gli ultimi modelli di Parigi affari per 4 miliardi di franchi

Per i tre quarti della somma, gli acquirenti sono venuti dall'estero - Le sartorie hanno lavorato anche per Jacqueline Kennedy - Per la prima volta, quest'anno, le Case hanno venduto anche ai giapponesi

Negli atelieres parigini di Christian Dior un gruppo di allieve di un collegio americano, riservato alle studentesse negre, assiste ad una sfilata di modelli d'alta moda organizzata appositamente per loro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 agosto.

Terminata la presentazione delle collezioni autunno-inverno la moda parigina sta tirando le somme della manifestazione. Negli *ateliers* dei grandi sarti al clamore mondano delle sfilate riservate al lancio delle collezioni è subentrata la non meno frenetica fase commerciale: il pubblico, rappresentato da acquirenti di tutto il mondo, sembra riservare alla moda autunno-inverno una accoglienza più lusinghiera di quella della stampa specializzata che, la settimana scorsa, aveva parlato di «nuova delusione» e di «*couturiers* a corto di idee».

Il bilancio definitivo non è ancora pronto ma si prevede che la cifra di affari realizzata dalle grandi case toccherà, alla fine della settimana, i quattro miliardi di franchi.

La maggior parte dei modelli verrà venduta all'estero: i sarti della provincia francese, pur essendo tutti clienti dei grandi *ateliers* parigini non sono soliti effettuare importanti ordinazioni ed è difficile che il volume globale dei loro acquisti possa superare di molto i miliardi di franchi.

Malgrado gli ultimi avvenimenti anche i sarti di Algeria sono arrivati quest'anno a Parigi in buon numero: «Buon segno per il governo — ha commentato ottimisticamente qualcuno; se oggi l'Algeria riprende gusto alle *toilettes* significa che l'orizzonte si è un po' rischiarato».

Fra gli stranieri la parte del leone viene fatta dalle grandi case americane: Walker, che predilige Dior, Magnin che veste le stelle di Hollywood ed è il miglior cliente per gli abiti molto scollati, Orbach, che ha inviato in Europa uno stato maggiore di cinque persone, il vecchio Charles W. Rendings, fedelissimo della sartoria Lanvin Castillo sin dai tempi di Jeanne Lanvin, e soprattutto Bergdorf Goodman che ha mandato a Parigi, come sempre, la sua collaboratrice Ethel Frankau.

Ethel Frankau non ha perso una presentazione di moda parigina da quarant'anni e viene ormai considerata «la regina delle clienti»: ieri sera i *couturiers* hanno organizzato in suo onore un gran pranzo Chez Maxim's per ringraziarla dei milioni di dollari che essa fa affluire ogni anno nelle loro casse.

Clienti in netta ascesa sono gli scandinavi: il volume dei loro acquisti supererà quest'anno di almeno il 30 per cento quello della passata stagione. In aumento sono anche — almeno per quanto scrivono i giornali francesi — i sarti italiani che hanno inviato a Parigi una folta rappresentanza e che preferiscono i modelli di Dior e di Guy Laroche. Notevole infine la partecipazione dei giapponesi: ventisei magazzini di Tokio hanno acquistato, per oltre cinquanta milioni di franchi, una serie di modelli che offriranno alle loro clienti più occidentalizzate. *Couturier* preferito dagli orientali è Pierre Cardin.

Le notizie sulle vendite dei grandi sarti parigini si sono incrociate oggi con una piccante indiscrezione che sembra destinata a far nuovamente divampare una grossa polemica: *Paris Presse* scrive infatti che, nonostante le prese di posizione dei sarti americani, Jacqueline Kennedy continua a indossare i modelli parigini. E' una rivelazione che farà scalpore perché alla Casa Bianca le preferenze della signora Kennedy in fatto di moda sembrano diventate un segreto di Stato dopo le accuse di «francomania» rivolte in più occasioni alla prima signora degli Stati Uniti.

Il sarto preferito di Jacqueline sarebbe Laroche, il quale si sarebbe ispirato alla sua celebre cliente per lanciare la linea di quest'anno, la «collegiale di lusso». Negli *ateliers* di Laroche figurerebbe sotto falso nome un «dossier» con le misure esatte di Jacqueline Kennedy: il sarto infatti non ha mai visto la «presidentessa» e deve accontentarsi di provare i suoi abiti su un manichino appositamente costruito.

l. m.

Madre di tre figli annega in un pozzo a Casalborgone

Casalborgone, 2 agosto.

Una contadina, madre di tre figli, è annegata stasera in un pozzo che sorge vicino alla sua abitazione in Val Ferra.

Non è stato ancora accertato se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Giornata d'angoscia a Genova per un incidente al cantiere Ansaldo

Sette operai prigionieri per otto ore nel mare in un cassone di cemento rovesciato sul fondo

Tutti salvi - Due soli di essi hanno accusato sintomi di choc - Erano scesi a 10 metri di profondità per la costruzione di una diga - Il grosso cubo si è adagiato su un fianco ma per fortuna il sistema di rifornimento d'aria è rimasto intatto - La difficile opera di soccorso - I vigili del fuoco sommozzatori hanno raggiunto l'interno della «campana» scavando un passaggio nel fondo sabbioso - Tratti in superficie con l'autorespiratore

(Nostro servizio particolare)

Genova, 2 agosto.

Giornata di angoscia a Genova: sette uomini prigionieri in fondo al mare, davanti al cantiere navale Ansaldo, come l'equipaggio di un sommergibile incapace di risalire a galla. Si è temuta per molte ore una tragedia, ma fortunatamente i sette sono stati salvati, ad uno ad uno, grazie agli sforzi di un esercito di soccorritori, e in particolare dei vigili del fuoco. Gli ultimi salvati sono emersi poco prima del tramonto; si sono alzati, abbastanza saldi sulle gambe (ad eccezione di uno, cui è stata praticata la respirazione artificiale) alle autoambulanze che li hanno portati all'ospedale di San Martino, dove saranno trattenuti in osservazione. Soltanto a due è stato riscontrato un lieve sintomo di choc. Gli altri cinque sembrano in buone condizioni.

Sott'acqua si erano avute scene drammatiche al momento del salvataggio, essendo l'operazione molto ardua. Ma in complesso gli operai avevano tenuto duro brillantemente. La loro capacità di resistere, moralmente e fisicamente, si spiega con l'assistenza che è stata data subito dai palombari. Uno di essi, a turno, è rimasto sott'acqua accanto al cassone affondato, comunicando con gli uomini prigionieri per mezzo di segni convenzionali, battendo un martello sulla parete della prigione sottomarina. Quei segnali assicuravano: «Stiamo lavorando per voi, il rifornimento d'aria è assicurato, fra poco vi libereremo».

Per quasi otto ore si è lottato e resistito così, su un fondo di dieci metri, mentre una folla enorme (migliaia e migliaia di persone) si radunava nei pressi del cantiere, trattenuta da cordoni di carabinieri. A nessuno è stato consentito di avvicinarsi mentre ferveva l'opera di soccorso; le voci più drammatiche si diffondevano negli stabilimenti della zona, quindi in tutta la città, creando una diffusa ansia che soltanto le notizie della tarda serata hanno dissolto.

L'incidente è avvenuto nelle acque del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente, alla periferia occidentale della città. I sette operai specializzati erano scesi sul fondo entro un cassone in cemento che doveva essere posato sulla superficie sottomarina per la costruzione di una diga necessaria all'ammodernamento del cantiere navale, in corso da alcuni mesi. Il cassone si è rovesciato, gli operai se ne sono rimasti prigionieri, collegati con l'esterno da una «manichetta» che fortunatamente ha continuato a fornire aria per tutto il tempo delle operazioni di salvataggio.

Non è facile, per il profano, capire il meccanismo dell'incidente. Proviamo a spiegarlo seguendo le descrizioni dei tecnici. Il cassone è un grande cubo di cemento, vuoto all'interno e diviso in compartimenti. E' munito di due «campane» in ferro, una botola simili a quelle dei sommergibili, attraverso cui passano gli uomini che devono lavorare sott'acqua. Quando il cassone è arrivato sul fondo, poggiandosi saldamente, per mezzo di un sistema pneumatico viene trasformato in una grossa bolla d'aria entro cui gli operai si muovono liberamente, senza bisogno di scafandri, procedendo alla sua sistemazione. Successivamente il cassone viene riempito di calcestruzzo, disposto dagli operai fino al completamento del blocco, che resta sul fondo come elemento della diga in costruzione.

I sette «cassonisti» sono: Angelo Bogo di 39 anni, da Zignago (La Spezia); Valentino Ferini di 43 anni, da Piacenza; Giovanni Nardo di 38 anni, da Treviso; Terso Passero di 31 anni, da Piacenza; Santo Rosati di 21 anno, di Carpegna (Pesaro); Lino Stracuzzi di 35 anni, da San Vito d'Arsinio; Domenico Achillea di 46 anni, da Tursi (Matera), tutti residenti a Genova. Essi dovevano appunto sistemare una parte della diga antistante il cantiere navale.

Alle 10,30 erano a dieci metri sott'acqua, dentro il grosso cubo di cemento, pesante 650 tonnellate. In superficie seguivano il loro lavoro i tecnici della ditta appaltatrice, la «Silm», con palombari ed operai imbarcati sul pontone-appoggio «San Gennaro». Dal pontone si provvedeva a mandare aria agli operai per assicurarne la respirazione. Improvvisamente una colonna d'acqua torbida si levò dal fondo: un palombaro si calò subito, comunicò che il cassone si era rovesciato. Fu controllato il sistema di rifornimento d'aria: fortunatamente era intatto. Cominciò allora la penosa attesa dei sette imprigionati, mentre la notizia si diffondeva in un baleno. Accorsero sommozzatori, arrivarono altri due grossi pontoni, muniti di gru poderose, nella speranza di poter agganciare il cassone e sollevarlo. Ma l'idea fu ben presto abbandonata, perché l'operazione offriva troppi rischi.

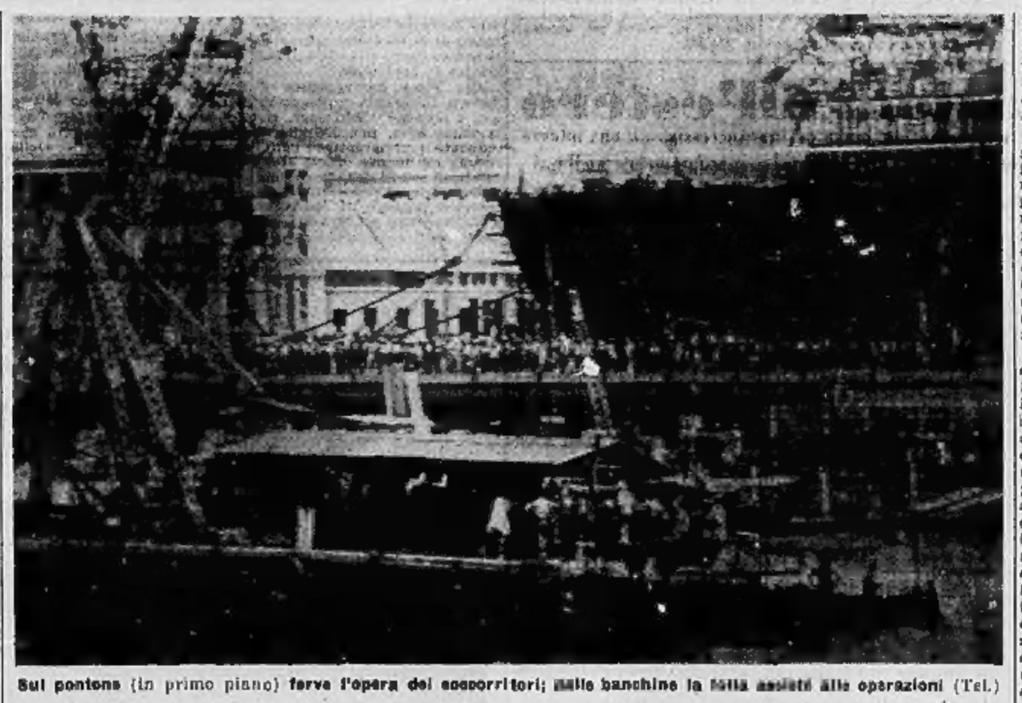
I tecnici ripiegarono su un sistema più lento ma meno pericoloso: i vigili del fuoco sommozzatori, agli ordini del capitano Enrico, lavorarono accanitamente sul fondo sabbioso, riuscendo ad aprire un varco sotto una parete del cassone, raggiungendo l'interno nella parte vuota.

Bussarono alla portiera in ferro che chiudeva il primo compartimento, entro cui erano quattro operai. Aperto il compartimento, l'aria lo mantenne libero dall'acqua. Ad uno ad uno i quattro prigionieri furono muniti di un autorespiratore, condotti attraverso un cunicolo interno del cassone, guidati sul fondo e dal fondo alla superficie. L'operazione fu ripetuta per il secondo compartimento, entro cui erano gli altri tre. Ci furono momenti drammatici, quando un operaio rifiutò di indossare l'autorespiratore, terrorizzato. Un vigile del fuoco restò con lui un'ora e mezzo dentro il cassone, riuscendo infine a trascinarlo a galla.

Ci volle molto tempo: il vigile del fuoco Mario Bruno portò in salvo il primo operaio alle 14,40, l'ultimo affiorò poco prima del tramonto. Dal momento dell'incidente erano passate 8 ore. Molte donne avevano pregato per tutto quel tempo, dietro il cordone dei carabinieri, mentre i parenti e gli amici dei prigionieri del fondo marino aspettavano, ammutoliti dall'angoscia.

Ora i sette, come abbiamo detto, sono all'ospedale di San Martino. Uno solo, Giovanni Nardo, è rimasto in camera di decompressione per qualche tempo. E' quello che più aveva sofferto durante il salvataggio. Gli altri sei, dopo le prime ore di sbigottito silenzio, sembrano invasi da una euforia incontenibile: ridono, intrattengono ad alta voce parenti e amici, chiedono ai medici pastasciutta e vino. Sembrano aver dimenticato con incredibile rapidità il terrore di oggi. Ma forse la loro euforia è soltanto reazione all'idea della morte che avevano vista vicinissima. Valentino Perini, dai capelli brizzolati e dal viso scuro, dice ridendo: «La morte, l'ho vista vicina quando il cassone s'è abbattuto e s'è fatto tutto buio. Allora ho detto: "Ci siamo" e ho chiuso gli occhi». Lino Stracuzzi, un ventenne robusto dal volto di ragazzo, aggiunge: «Poi l'acqua si è schiarita e dall'oblò del compartimento è filtrata un po' di luce. Avevamo una campana d'aria attorno a noi. L'acqua ci arrivava alla cintola. Ci siamo sentiti diversi quando abbiamo visto che l'aria arrivava dentro con forza. Poi abbiamo respirato, sentivamo i segnali da fuori». E riprende a ridere. Gli altri cinque attorno a lui scoppiano in una grande risata.

m. f.



Sul pontone (in primo piano) ferve l'opera dei soccorritori; sulle banchine la folla assiste alle operazioni (Tel.)

Angelo Bogo, il primo operaio estratto dal cassone, viene trasportato verso un'autoambulanza (Telefoto)

Una rissa tra cinquanta giovani scoppia in una piazza di Milano

La polizia interviene a tempo, quando i contendenti stavano per usare i coltelli - Venti fermi - Sconosciute le cause

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 agosto.

Una rissa alla quale hanno preso parte una cinquantina di persone è scoppiata questa mattina verso le ore 10 all'ingresso dell'albergo popolare di via Marco D'Oggiono. Gli abitanti della zona sono stati improvvisamente richiamati alle finestre da un vociare che aumentava d'intensità. La scena apparsa ai loro occhi era quasi cinematografica: una vera folla si stava picchiando selvaggiamente.

Il centro del vasto spiazzo davanti all'albergo era un carosello di gambe, di braccia, di bastoni. Qualcuno telefonava alla volante e pochi minuti dopo, mentre la rissa era al culmine e cominciavano ad apparire i coltelli, due automezzi carichi di agenti hanno bloccato la piazza. Alla vista dei militi divise i rissanti si sono dati alla fuga. Ma solamente una trentina di essi è riuscita ad imboccare le strade non ancora sbarrate. Venti sono stati fermati e trasportati in questura. Nonostante le insistenti domande dei funzionari, non è stato possibile sapere il motivo che ha fatto scoppiare il clamoroso incidente.

g. m.

Una torinese torna a casa con auto e soldi del fidanzato

Bolzano, 2 agosto.

(v.) Il milanese Alessandro P., in villeggiatura a Badia, presso Brunico, ha denunciato ai carabinieri un singolare episodio: nella notte, la fidanzata con la quale passava le vacanze è fuggita dopo un litigio, impadronendosi della sua auto, una «1100», di 130 mila lire in contanti e di una scatola di oggetti d'oro. La ragazza è la ventiseienne Ornella V., abitante a Torino in via Mosginevro.

I carabinieri hanno invitato posti di polizia e stazioni dell'Arma a bloccare la macchina durante il viaggio, perché si riteneva che la giovane volesse fare ritorno a Torino. I controlli sono stati però infruttuosi essendo riuscita la fuggitiva a raggiungere la sua città prima che facesse giorno. Rintracciata a casa, casa ha respinto le accuse del fidanzato. Ha affermato che è stato lui a darle la macchina perché tornasse a Torino e quanto al denaro e ai preziosi ha sostenuto che si trattava di un regalo.

Valigia cuoio L. 4990 - Baule L. 3290
PER RINNOVO DA
AVOGADRO - VIA PO 55 UNICA SEDE
vendita ad esaurimento di tutta la merce
MESE DELLA VALIGIA
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT
VALIGIE cinghiale 2 manici L. 7900; canapa L. 3900; tessuto L. 4700; vilpelle 4800; avion L. 1480; soffietto L. 6550; pergamena L. 1890; fibrone L. 380; sacco armadio L. 2890
BAULI L. 6700; koffer L. 5500; lamiera 7500
BORSE paglia e cesti signora grandi L. 250-390; scarpiera L. 1700; borsa viaggio tutti i tipi da L. 890 in più
Completi viaggio maquillage L. 2700; necessaire L. 490; 24 ore L. 2500, diplomatica L. 390; sottobraccio L. 390.
Solo qualche esempio di prezzo su migliaia di articoli
Tutta Torino viaggerà con VALIGIE - BORSE - BAULI
AVOGADRO '61

OFFRO IN AFFITTO LOCALE MODERNO 1000 mq.
ADATTO PER INDUSTRIA O DEPOSITO
ESAMINEREBBESI ANCHE COMBINAZIONE
DISPONENDO FORTE CAPITALE
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1111 — TORINO

Dopo trattative durate in tutto sedici mesi

Firmato l'accordo che fissa le «zone» delle retribuzioni

Il nuovo assetto riunisce i Comuni in sette gruppi invece che in tredici, con scarti minori - Torino è stata equiparata a Milano: stipendi e salari aumenteranno dell'1,89 per cento - La posizione delle altre città

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

L'accordo per il nuovo assetto zonale delle retribuzioni dei quattro milioni di dipendenti dell'industria italiana è stato definitivamente concluso e firmato questa sera a Milano, al termine di laboriose trattative protrattesi con alterne vicende per oltre sedici mesi. Esso si basa, sostanzialmente, su tre punti:

1) revisione del numero delle zone da 13 (con 12 situazioni retributive) a 7 con notevole riduzione degli scarti attualmente esistenti fra salari e stipendi corrisposti nell'Italia Settentrionale e quelli previsti per l'Italia Centrale e Meridionale;

2) possibilità di derogare dall'assetto generale per alcuni settori industriali, nei quali saranno concordati assetti speciali in considerazione delle loro particolari caratteristiche;

3) conglobamento nella retribuzione di 16 «punti» dei 19 che attualmente costituiscono l'indennità di contingenza, con favorevoli riflessi sull'entità dei cottimi e di altri istituti contrattuali.

Per valutare l'importanza dell'intesa, basti considerare che il riassetto zonale comporterà lo spostamento di una massa di reddito dagli imprenditori ai lavoratori di circa 150 miliardi di lire all'anno, cifra che sarà superata se si calcoleranno gli oneri indiretti con particolare riferimento agli effetti del conglobamento su indennità ed incentivi largamente estesi nelle aree industriali del Nord.

Rapportata a 100 la provincia di Milano — dove non si avrà nessun aumento, essendo al vertice della scala salariale — le sette nuove zone sono state così determinate (a fianco di ogni provincia, fra parentesi, vengono indicati i rapporti vecchi e nuovi rispetto alla provincia di Milano; la differenza tra i due valori darà la percentuale dell'aumento retributivo per ciascuna provincia):

ZONA ZERO: Milano (100). Torino (da 98,11 a 100), Genova (da 97,33 a 98,50). Roma (da 96,83 a 98,50).

ZONA I: Biella (invariata su 97,95), Como (da 96,03 a 97), Firenze (da 96,83 a 97). Situazioni extra: Crema (invariata su 93,18), Verbania (da 95,27 a 97), Varese (invariata su 97,89), Sondrio (da 96,43 a 97).

ZONA II: Novara (da 93,84 a 95), Pavia (da 93,84 a 95), Pisa (da 93,84 a 95), Trieste (da 94,46 a 95), Bergamo (da 92,29 a 95), Brescia (da 92,29 a 95), Gorizia (da 92,29 a 95), Monfalcone (da 92,29 a 95), Imperia (da 92,29 a 95), Savona (da 92,29 a 95), Aosta (da 93,84 a 95), Bolzano (da 93,84 a 95), Cremona (da 93,84 a 95), Livorno (da 93,84 a 95), Massa (da 93,84 a 95).

ZONA III: Vercelli (da 92,29 a 93,60), Alessandria (da 88,44 a 92) Venezia (da 92,29 a 93,50), Napoli (da 88,44 a 93,50), La Spezia (da 90,75 a 92), Mantova (da 90,75 a 92), Padova (da 90,75 a 92), Ravenna (da 90,75 a 92), Verona (da 90,75 a 92), Vicenza (da 90,75 a 92), Belluno (da 88,44 a 92). Bologna (da 88,44 a 92), Modena (da 88,44 a 92), Parma (da 88,44 a 92), Piacenza (da 88,44 a 92), Reggio Emilia (da 88,44 a 92), Trento (da 92,29 a 93,50).

ZONA IV: Asti (da 85,69 a 89), Cuneo (da 85,69 a 89), Ferrara (da 85,69 a 89), Rovigo (da 85,69 a 89), Siena (da 85,69 a 89), Forlì (da 87,68 a 89), Grosseto (da 87,68 a 89), Pistoia (da 87,68 a 89), Ancona (da 88,58 a 89). Situazioni extra: Palermo (da 85,69 a 90,50), Treviso (da 85,69 a 90), Lucca (da 87,68 a 90), Udine (da 87,68 a 90).

ZONA V: Pescara (da 82,03 a 84,50), Salerno (da 82,03 a 84,50), Cagliari (da 78,63 a 84,50), Catania (da 78,63 a 84,50), Frosinone (da 78,63 a 84,50), Lecce (da 78,63 a 84,50), Messina (da 78,63 a 84,50), Pesaro (da 78,63 a 84,50), Rieti (da 78,63 a 84,50), Viterbo (da 78,63 a 84,50), Ascoli Piceno (da 79,16 a 84,50), Latina (da 78,63 a 84,50). Situazioni extra: Terni (da 82,03 a 87), Bari (da 82,03 a 87), Taranto (da 82,03 a 87), Arezzo (da 84,14 a 87), Valdarno (da 86,04 a 87), Perugia (da 82,03 a 84,50).

ZONA VI: Avellino (da 75,87 a 80), Benevento (da 75,87 a 80), Campobasso (da 75,87 a 80), Caserta (da 75,87 a 80), Catanzaro (da 75,87 a 80), Chieti (da 75,87 a 80), Cosenza (da 75,87 a 80), Foggia (da 75,87 a 80), L'Aquila (da 75,87 a 80), Macerata (da 75,87 a 80), Nuoro (da 75,87 a 80), Sassari (da 75,87 a 80), Teramo (da 75,87 a 80), Agrigento (da 73,54 a 80), Brindisi (da 73,54 a 80), Matera (da 73,54 a 80), Potenza (da 73,54 a 80), Ragusa (da 73,54 a 80), Siracusa (da 73,54 a 80), Trapani (da 73,50 a 80), Caltanissetta (da 70,13 a 80), Enna (da 70,13 a 80), Reggio Calabria (da 70,13 a 80).

Lo scarto massimo (tra la provincia di Milano e le province dell'ultima zona) è stato ridotto da circa il 31% al 20%. Gli aumenti maggiori di retribuzione si avranno nelle provincie centro meridionali, dove si raggiungono punte anche del 15%. Potranno avere assetti speciali, in deroga all'assetto generale, i lanieri, i grafici e cartotecnici, i petrolieri e i servizi pubblici (acqua, gas, luce, telefoni, Rai-tv, ecc.). La decorrenza dell'accordo è stata fissata dal mese di agosto e la durata di tre anni.

A tarda sera, si sono avute le prime reazioni nelle sfere sindacali. Il segretario generale aggiunto della Cisl, dr. Coppo, ha sottolineato come la firma dell'intesa rappresenti una tappa fondamentale del processo in atto per dare una fisionomia nuova al nostro sistema salariale. Nel corso dell'ultima fase di negoziati — ha aggiunto — è prevalsa una tesi, che è quella del buon senso, perché si appoggia sulla realtà e fa evolvere gradualmente, ma concretamente, il sistema retributivo.

Nella giornata di domani, con il rientro a Roma delle delegazioni, si avranno commenti e precisazioni dei dirigenti delle altre confederazioni firmatarie dell'accordo.

g. f.

Alta congiuntura in Europa nei primi sette mesi del '61

Roma, 2 agosto.

I primi sette mesi del 1961 — secondo la mela periodica dell'Istituto per lo studio della congiuntura — sono stati caratterizzati, per i Paesi europei nel loro complesso, da una intensa espansione.

Secondo la opinione degli esperti e le stime provvisorie effettuate da alcuni istituti che si occupano di diagnosi congiunturali, l'incremento del reddito conseguibile nell'anno in corso dai singoli Paesi della Comunità economica europea — nell'ipotesi che nella rimanente parte dell'anno il ritmo di espansione non si discosti dall'attuale — dovrebbe risultare di molto al di sotto di quello registrato nel 1960, che fu anno di forte sviluppo.

Vogliono «salvare» la ditta i concessionari della «Borgward»

Forse evitata la liquidazione dello stabilimento che produce il tipo più venduto della Casa automobilistica tedesca

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 agosto.

I commissionari e i rappresentanti della Borgward, associatisi in un comitato, hanno deciso di unire i loro sforzi per salvare l'«Isabella» e la stabilimento di Sebaldsbrueck, dove tale vettura viene prodotta. Il presidente del comitato costituitosi a questo scopo, dottor Ahrens, ha precisato che i componenti sono disposti a sottoscrivere le relative quote che successivamente dovrebbero essere trasformate in azioni.

Secondo quanto ha dichiarato il dott. Ahrens, la rete dei rappresentanti e dei commissionari della Borgward nella Germania Occidentale, che dà lavoro a trentamila persone, ed è collegata con gli agenti olandesi, svizzeri e svedesi, è in grado di versare, per la salvezza degli stabilimenti in questione, circa cinquanta milioni di marchi. Tale cifra dovrebbe consentire l'estraniamento dalla massa posta in liquidazione, dello stabilimento stesso e la successiva ripresa della produzione.

Il dott. Ahrens ha affermato altresì che è stata garantita, a titolo provvisorio, la continuità nei rifornimenti delle parti di ricambio dell'«Isabella», grazie a misure intese a mantenere in efficienza i macchinari. Contemporaneamente è stato annunciato che una grande industria automobilistica germanica si sarebbe offerta di fabbricare in proprio le parti di ricambio dell'«Isabella», che fra le vetture prodotte dalla Borgward è quella che ha incontrato maggior successo. Si calcola che circa tuttora in circolazione centomila automobili di questo tipo.

Negli stabilimenti di Sebaldsbrueck circa cinquecento vetture sono attualmente in fase avanzata di fabbricazione, alcune di esse mancano soltanto degli accessori previsti dalla legge.

m. c.

Chez Maxim's a Mosca per l'Esposizione francese

Mosca, 2 agosto.

Un gruppo di cuochi e camerieri di «Chez Maxim's» è partito alla volta di Mosca per impiantarvi, in occasione dell'esposizione francese che sarà inaugurata il 15 agosto, una succursale del celebre ristorante parigino.

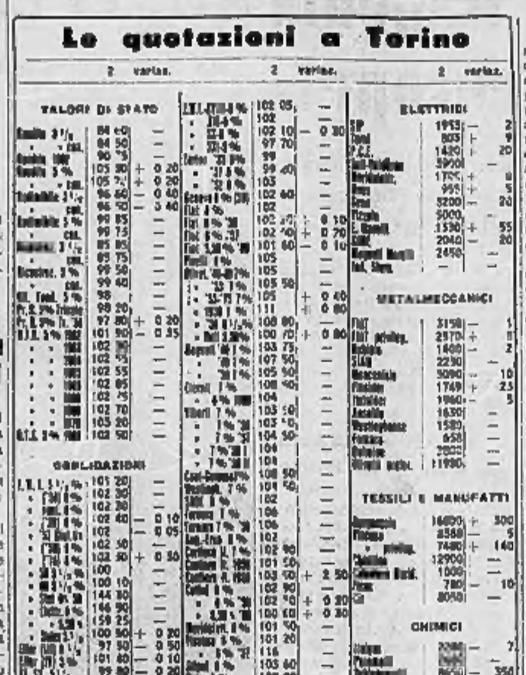
A differenza dell'esposizione inglese, che ebbe carattere strettamente tecnico e commerciale, quella francese ha maggiori ambizioni: essa vuole presentare un'immagine il più possibile completa della Francia, in ogni ramo di attività: dall'industria alla moda, al cinema, fino all'arte culinaria.

L'esposizione si estenderà su 40.000 metri quadrati di superficie e sarà la più importante manifestazione nazionale che la Francia abbia finora realizzato all'estero.

La radiotelevisione ha installato uno stabilimento di registrazione e diffonderà regolarmente in Francia programmi registrati e anche diretti.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino



L'apertura ha presentato cauti accenni distensivi sulle cosiddette «blue-chips». L'afflusso dei realizzi ha successivamente causato una controllata riflessione: la tenuta del fondo è stata comunque buona, visibile in ogni settore, anche se alla superficie è stato registrato qualche flessione.

Il listino è stato compilato nei livelli intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Dopoborsa incerto, con tendenza al recupero nelle tarde battute.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1 milione n. n., obbligazioni per lire 30 milioni mila n. n., azioni per contanti n. 378.800.*

Milano, 2 agosto.

La Borsa mantiene il ritmo sostenuto ma i risultati sono modesti a causa del graduale rarefarsi degli affari a dell'anticipata assenza di numerosi operatori. Anche oggi infatti sono stati scambiati poco più di 700 mila titoli, cifra modesta ma soddisfacente anche perché compensata in maggior parte da piccoli acquisti.

La prima parte della seduta ha registrato sostanziali pluravalenze non nuovi massimi per alcune voci speciali, come ad esempio sulla Mira Lanza. Poi i realizzi di beneficio hanno fatto la loro parte e al listino la quota si è ritrovata con minimi vantaggi e senza danni sui livelli di ieri.

Largo interessamento sulle Montecatini e sulle Viscosa, le quali ultime saranno ora quotate a Londra, come già le prime. Attive le Fiat, Anic, Basiogi, Centrale e Pirelli. Diritti Assicuratrice Milano 28.500.

Valori di Stato ben tenuti con frazioni di vantaggi; stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 91 milioni 300 mila lire; obbligazioni per milioni 500 mila lire; azioni n. di cui principalmente scambiate: Finsider 104 mila, Viscosa 5.000, Valtiemo 33 mila, Cattini 4000, Fiat 62.000, Fiat priv. 7500, Edison 35.000, Terni 31 mila, Anic 13.000, Liquigas 48.000, Rinascente 47.000.

Dopoborsa caratterizzato da un modesto afflusso di ordini sui valori primari. In chiusura la Mira Lanza. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3270-3180; Montecatini 4460-4470; Edison 4160-4180; Viscosa 5400-5420; Generali 161 mila; Miralanza 54.500.

Notizie in breve

Il Comitato assicurazione crediti all'esportazione italiana ha accolto 23 nuove domande di assicurazione dei crediti derivanti dall'esportazione di forniture speciali, per un importo di circa 2300 milioni di lire. L'impegno assunto dallo Stato con la concessione delle coperture assicurative ascende a 2929 milioni.

Il ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, presidente del Consiglio dei ministri dell'Efta, e il ministro tedesco-occidentale dell'economia, Ludwig Erhard, presidente del Consiglio dei Mec, si sono incontrati ieri a Tegernsee, in Baviera, dove Erhard sta trascorrendo un periodo di riposo, per discutere privatamente questioni relative alla fusione dei due organismi economici europei.

Il Ministero dell'Industria della Repubblica araba unita ha emanato un decreto per l'applicazione della legge che fissa in 42 il numero delle ore di lavoro settimanali. Altri due decreti analoghi, che si rivolgono rispettivamente ai 107 e a 233 società, stabiliscono che le imprese interessate dovranno adottare un complesso di 34.000 operai prima della fine dell'anno allo scopo di non ridurre la produzione.

Alla Fiera internazionale di Sydney, inaugurata solennemente ieri, è presente ufficialmente, per la prima volta, anche l'Italia. Il numeroso gruppo di ditte partecipanti rappresenta alcuni tra i principali settori della produzione italiana, tra cui automobili, motoscooters, impianti di elettrificazione, macchine per scrivere, prodotti tessili e dell'abbigliamento.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	32.000	Pirelli Co.	11.250
Cim	10.250	Gilfr	2340
Centrale	21.905	Snia	4480
Invest	5295	Italgas	7190
Bastogi	4170	Generali	159.990
Sviluppo	5760	Ras	63.300
Fiduciaria	722	Incendio	32.000
Finelettr.	1855	Assicur.	90.000
Finsider	1745	Ass. Aris.	23.800
Brioda	8345	Ass. Milan	81.000
TRASPORTI			
N. Milano	3495	Veneta	2995
Meridionali	5520	Navigazione	3910
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	39.050	Cavarzere	6000
Val Tidone	174	Lanerossi	
Ottone	2425	Citterio	460
De Angeli	7660	Fisac	810
Cucirini	14.400	Cascami	10.650
Linificio	1625	Barmasc.	1400
Rosari	82.700	Chatillon	13.300
Retondi	63.000	Seta Viss.	4390
Tosi	6000	Pacchetti	1907
Cot. Mer.	1015	Scotti	320
Unione M.	119.950	Marzotto	
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1954	Dalmine	2770
Magona	1674	Safa	6400
Metallurg.	6440	Breda-Li.	2840
Ansaldo	7000	Falck	15.500
	6450	Trafilerie	3470
	1520	Ilva-Viola	4658
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Assoiio	1600	Isotta	1400
Bianchi	755	Fr. Tosi	
Fiat	3155	Westingh.	1575
Fiat priv.	2560	Olivetti	11.990
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2099	Pirelli	9000
Ciga	4550	Siva	1685
Dinamo	3492	Orobia	3100
Edison	6449	Romana	3790
Edisonvol.			
Bresciana	3545	Unes	951
Campania	2550	Marelli	1302
Calfaro	720	Magneti	2420
Valdarno	3935	Tecnom.	5150
Sarda	6975	Tel A	4920
Emiliana	3465	Tel B	4890
Sesa	3214	Siti	1480
App. C.	3640	Alpa Ven.	2850
Pugliese	2070	Calabria	2249
Subalpina	3690	Lumara	3100
Sip	1900		
ALIMENTARI			
Distillati	5200	Cirio	3240
Eridania	4080	Motta	18.800
Fa. Meiai	2240	R. Zucch.	690
CHIMICI			
Anic	4550	Larderello	4920
Safa	14.040	Mira L.	51.050
Montec.	2502	Montecatini	4280
Liquigas	368	Rumianca	2706
Nap. Gas	1257	Saronn	2465
Polimi	208	C. Erba	21.000
Snia		Brioschi	10.700
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8600	Milano C.	55.500
Inizlativa	8670	Risa	7900
Sagi	3320	Ben. Ferr.	820
Gen. Imm.	7850	L'Edificio	7560
Gen. Imm.	1460	Risan. N.	9299
DIVERSI			
Saroni	340	Rejna A.	2620
Binda	59.200	Smeriglio	520
Burgo	39.800	Linoleum	6600
Cimori	1531	Pir. SpA	10.605
Elba	9390	T. Acqui	49.650
Italcem.	30.450	Rinasc.	
Cementir	8600	C. Acqui	1480
Cer. Pozzi	1469	De Ferrari	1940
	8070	Elettrocar.	225.000

Genova, 2 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5810; Naz. Alta Italia 17.575; Cotonificio Ligure ; Oleg 2100 Eridania 4150; Romana Zuccheri 490; Ind. Zucchero 11.100; Distillerie It. 6250; Sermide 2900; Esercizio Molini 2300; Mira Lanza 53.300; Aedes 5000.

Totali titoli trattati: di Stato per 4 milioni di lire; obbligazioni per 1 milione 500 mila lire; azioni n. 60.850.

Si prepara un nuovo «piano» per l'addestramento professionale

Fra pochi anni lo sviluppo di tutti i settori dell'industria e dell'agricoltura richiederà un numero grandissimo di tecnici e specializzati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 agosto.

Il senatore Giuseppe Medici, a quell'epoca ministro della Pubblica Istruzione, fu il primo a dare notizia, circa tre anni fa, dei risultati di uno studio molto interessante effettuato dall'Istituto per lo sviluppo del Mezzogiorno sul fabbisogno di personale nei tre settori base dell'economia italiana: nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi. Egli indicò, allora, delle cifre che fecero grande impressione nell'opinione pubblica e nella classe dirigente. Se ne discusse a lungo, creando intorno ai risultati dello studio dell'Istituto per lo sviluppo del Mezzogiorno un notevole interesse. Per quanto i dati che esso forniva siano sostanzialmente noti, conviene raggrupparli e riferirli nuovamente.

Tra quattordici anni, nel 1975, quando l'economia italiana avrà raggiunto un notevole grado di sviluppo, avremo bisogno, presso a poco, di personale specializzato nelle seguenti quantità per i settori base dell'economia.

Agricoltura: si prevede che occuperà 4 milioni e 600 mila unità, di cui 100 mila e cioè il 2%, saranno dirigenti e tecnici, 3 milioni e mezzo saranno di personale qualificato (percentuale del 75) e solo 1 milione circa (appena il 23%) sarà costituito da personale generico, senza una particolare preparazione professionale.

Industria: 8 milioni e mezzo saranno i lavoratori addetti all'industria nel 1975. In cifra tonda quattrocentomila saranno i dirigenti (il 4,5%); 2 milioni e 200 mila saranno, invece, i tecnici, compresi quelli addetti al coordinamento (il 24%). Il personale qualificato raggiungerà i 4 milioni e cioè il 48%. Il personale generico toccherà appena 1 milione e mezzo, vale a dire il 23% del totale.

Servizi: gli addetti ai servizi sono in costante aumento. Nel 1975 si prevede che essi raggiungeranno gli 8 milioni di unità, un decimo dei quali (circa 800 mila) saranno dirigenti. Tre milioni saranno di personale tecnico e di coordinamento (il 38%), 2 milioni e mila di personale qualificato e 1 milione e 400 mila generici (il 16%).

Per fronteggiare, dunque, le esigenze dell'economia del Paese, si devono qualificare grandi quantità di lavoratori. Fra quattordici anni, infatti, solo il 20% del totale delle forze di lavoro potrà essere non qualificato.

La commissione di studio per l'addestramento professionale costituita alla fine dello scorso mese e che è formata dai rappresentanti degli organismi produttivi e sindacali e da quelli delle amministrazioni statali interessate, ha già impostato il problema del coordinamento delle iniziative esistenti. Ve ne sono molte, infatti, ma appaiono troppo disperse. I dati su riferiti, d'altra parte, confermano, se pure ve ne fosse stato bisogno, che si tratta di dare un addestramento professionale non soltanto alle nuove leve del lavoro, ma anche alle vecchie. Nel 1975, infatti, sarà sul mercato ancora il 60% delle forze di lavoro attualmente esistenti e che purtroppo, come si sa, sono qualificate in modo modesto.

La commissione si propone, fra l'altro, una riforma dei corsi di addestramento per razionalizzare i procedimenti, per concentrare i corsi stessi e così via.

Nel corso dell'esame in Parlamento del bilancio preventivo del ministero del Lavoro, si sono levate molte voci, a favore di un piano straordinario, triennale o quinquennale di addestramento. L'ambizione della commissione di studio per l'addestramento professionale è appunto quella di definire un piano del genere allo scopo di far sì che la qualificazione abbia una seria impostazione se non vuole ridursi ad occasionali compiti di assistenza.

v. s.

Si annunciano nuovi disordini

Insufficienti per i contadini le misure del governo francese

Parigi, 2 agosto.

Il Governo del Presidente De Gaulle si troverà a fronteggiare nuovi disordini dopo che i sindacati dei contadini francesi hanno denunciato come insufficienti le misure decise dal Governo in favore dell'agricoltura.

La produzione agricola francese è, come è noto, esorbitante e, di conseguenza, i redditi degli agricoltori sono in fase decrescente. Domenica scorsa, il primo ministro Debré, parlando alla televisione, promise nuovi sforzi per creare migliori sbocchi alla produzione agricola e assicurò più efficaci provvidenze sociali nel campo della assistenza sanitaria e delle pensioni.

Stasera, il segretario della Federazione nazionale degli agricoltori, Marcel Bruel, ha annunciato: «Le misure del Governo in favore dell'agricoltura sono insufficienti. I contadini riprenderanno la loro azione sindacale».

Prima che venisse dichiarata una tregua in attesa delle decisioni del Governo, la crisi dell'agricoltura era giunta a spettacolose manifestazioni di piazza con barricate di trattori lungo le strade e le autostrade, con assedi agli uffici governativi locali, con violenti scontri con le forze della polizia.

Che cosa esporta l'Italia in Gran Bretagna

(Dati del 1960 in sterline. Una sterlina = 1735 lire).

Formaggi	521.910	Filati e tess. fibre sintetiche	2.872.280
Cereali	1.701.897	Filati e tess. altre fibre, pizzi, nastri ecc.	2.013.623
Crusca ecc.	29.126	Filati e tess. lana	4.090.435
Frutta e ortaggi (freschi e conz.)	24.149.299	Minerali non metalli. lavor. (marmo, ceram. ecc.)	1.329.592
Dolci e burro di cacao	936.272	Prodotti siderur.	1.510.747
Vermouths e vini	1.873.525	Lav. di ferro, acciaio e altri met.	821.583
Liquori (dolcif.)	84.413	Macchine e mat. elettrico	1.963.391
Tabacchi	269.864	Macc. non elettriche (mot. aerei macchine per ufficio ecc.)	7.753.396
Pelli	1.009.987	Autoveicoli e mater. aeronautico	7.341.822
Lana e cascami	490.613	Abbigl. e valiger.	12.396.081
Cotone e cascami	71.054	Strum. scientifici, appar. fotografici orologi	756.696
Canapa e stoppa	59.738	Prod. vari (strumenti musicali, pubblic., giocattoli, bottoni ecc.)	3.150.332
Marmo, pomice ecc.	1.813.819		
Estratti di limone, liquirizia ecc.	353.169		
Prodotti petrolif.	1.241.408		
Chimici e farm.	6.208.230		
Lavori di legno e sughero	1.152.151		
Filati e tess. cotone	1.578.765		

Totale esportaz. it. in G. Bretagna	1958	1959	1960
	76.812.457	81.781.859	88.254.509

Il tunnel sotto la Manica per la Francia costa troppo

Parigi, 2 agosto.

La realizzazione del progetto per la costruzione del tunnel sotto la Manica incontra serie difficoltà. Il Governo francese è piuttosto esitante, in considerazione del costo elevato del progetto ed ha pertanto disposto che venga compiuto un ulteriore studio, più approfondito.

Uguale decisione è stata presa circa la costruzione del canale «Mediterraneo-Mare del Nord» (attraverso il Reno, la Mosella e il Rodano).

I due problemi sono stati presi in considerazione nel corso di una riunione del consiglio interministeriale, presieduta dal primo ministro Debré e dedicata alla preparazione del «quarto piano nazionale di modernizzazione e di equipaggiamento», che sarà presentato in ottobre al Parlamento.

Le quotazioni all'estero

In ribasso Wall Street - Andamento sostenuto a Parigi, Francoforte, Zurigo - Diffusi rialzi a Londra

New York, 2 agosto.

Nella seduta antimeridiana la spinta ascendente era accentuata da una vivace corrente di realizzi e a mezzogiorno il mercato presentava una maggioranza di migliorie frazionali. Guidavano le salite i valori della difesa.

Nel pomeriggio il mercato continuava ad assorbire i realizzi correttivi senza danni materiali ai valori. Il listino conservava un quadro di miglioríe per la più frazionali.

Nella fase finale il mercato azionario, che si era mantenuto in lieve rialzo per buona parte della riunione, ha capovolto tale tendenza chiudendo sulle punte più basse della giornata. Il listino presentava in chiusura una maggioranza di declini per la più frazionali.

Azioni scambiate n. 4.800.000.

Indici Dow Jones: media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 720,46 (713,94); 20 Ferroviari 138,45 (138,10); 40 Obbligazioni interne 83,80 (83,88); 15 Pubbliche utilità 116,85 (116,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 35,62 (35,75); Underwood 46 (46,12); American Cyanamid 43,75 (44,25); American Tel and Tel 123 (123,62); Bethlehem Steel 43 ex (44,12); Duponi de Nemours 230,25 (233,25); General Electric 67,87 (68,25); General Motors 47,25 (47,62); Kennecott Copper 88 (87,62); Standard Oil of New Jersey 45,62 (45,62); U.S. Steel Corp. 85,87 (88,87); Woolworth 76,12 (76,25).

Londra, 2 agosto.

Stamane i valori industriali hanno conseguito discrete miglioríe, sollecitati da acquisti in un mercato scarso di titoli. L'ottimismo sulle prospettive del Mercato Comune, la possibilità che la legge sugli investimenti fiduciari divenga subito esecutiva, e il nuovo massimo stabilito ieri a Wall Street sono i fattori che hanno contribuito a migliorare l'atmosfera.

Gli affari sono però di volume limitato, cedenti i fondi britannici, in rialzo i valori in dollari. Negli industriali si hanno diffuse miglioríe, eccetto i siderurgici che sono pesanti. Calmi gli auriferi, cedente lo stagno, calmi anche i petroli.

A mezzogiorno le quotazioni rispondono favorevolmente ad una domanda relativamente modesta stimolata dalla possibilità di effettuare acquisti per il nuovo riporto che ufficialmente inizia venerdì. Dopo i rialzi iniziali gli industriali sono più calmi, e alcuni titoli arretrano dai massimi.

Enia Viscosa 101,25.

Parigi, 2 agosto.

Il mercato ha avuto oggi un andamento sostenuto, soprattutto dopo l'apertura. Le prospettive più ottimistiche sulla situazione in Tunisia e la sostenutezza delle borse estere hanno stimolato operazioni di copertura e la quota è salita pur con un limitato volume di affari.

Maggiormente favoriti gli elettromeccanici, alcuni chimici hanno pure consentito discrete miglioríe. In ripresa le compagnie petrolifere, ma i petroli del Sahara e i valori nordafricani hanno mantenuto un andamento prudente. In ascesa alcuni titoli dell'acciaio. Sostenuti i valori esteri, eccetto i minerari.

Montecatini 34,75; Pirelli 83,70; Finsider 13,80 ex-div.

Francoforte, 2 agosto.

Il mercato ha sviluppato oggi una tendenza più sostenuta, in simpatia con i giorni passati a Wall Street. Gli operatori professionali hanno cominciato ad acquistare prima dell'apertura ufficiale in previsione di una vivace domanda.

In molti casi si registravano miglioríe da 5 a 10 punti con la partecipazione dei comparti principali del mercato. Nella seconda ora su ordini di acquisto nazionali ed esteri la quota è salita su tutta la linea. Chiusura sostenuta.

Montecatini 28,50; Fiat 20,15; Fiat pref. 16,10; Pirelli 62,20; Edison 41,50; Magneti Marelli 15,65; Snia Viscosa 53,80; Finsider 11; Olivetti 77.

Zurigo, 2 agosto.

Dopo la vacanza di ieri il mercato ha progredito. I valori dell'industria svizzera hanno migliorato le loro posizioni con un limitato volume di affari e i bancari apparivano generalmente sostenuti. I «trusts» hanno subito invece poche variazioni.

Nei comparti esteri i valori olandesi erano fluidi mentre gli argentini e i tedeschi si sono rafforzati. In rialzo i certificati americani per simpatia con Wall Street.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 588,55; franco svizzero 143,65; corona danese 89,30; corona norveg. 86,85; corona svedese 119,70; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,38; franco francese 125,35; lira sterlina 1734,40; marco tedesco 155,70; pesata spagnola 10,43; scell. austriaco 24,07; scudo portoghese 21,32; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 2,36; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1142; dinaro jugoslavo 0,8025; dracma greca 20,80; lira turca 50,75; sterlina australiana 1368.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta unitaria 1720-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

Forte contrazione in luglio delle riserve auree inglesi

Londra, 2 agosto.

Il Tesoro ha annunciato oggi che le riserve di oro e valute pregiate della Gran Bretagna sono scese nel mese di luglio di 114 milioni di sterline, ciò che ha portato le riserve alla quota precaria di 676 milioni di sterline.

La precedente più forte contrazione mensile nelle riserve risale all'ottobre del 1959 con 93 milioni di sterline.

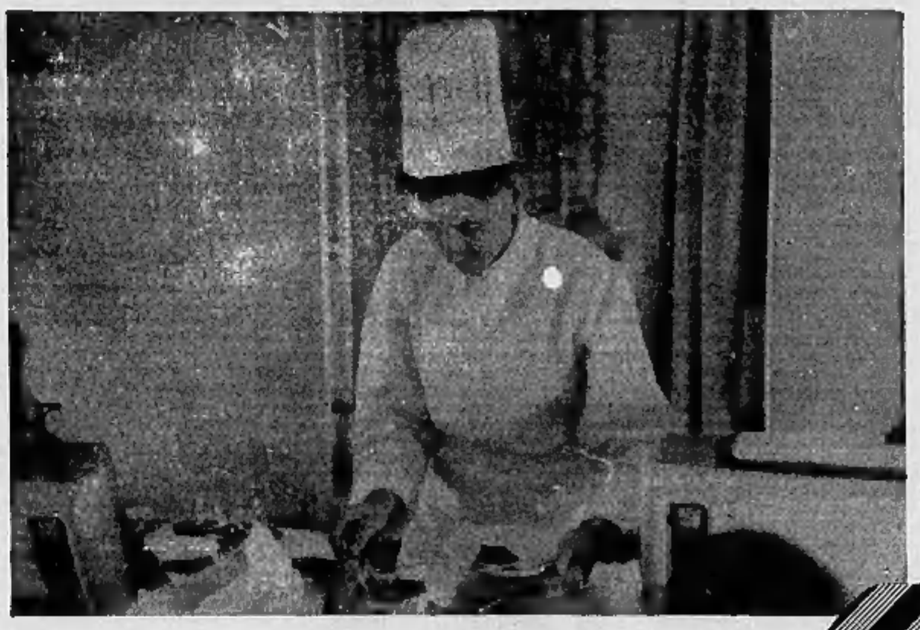
Le cifre relative al mese di luglio sottolineano la gravità della crisi economica britannica che ha indotto il governo conservatore ad inasprire la pressione fiscale, ad elevare i tassi d'interesse e ad adottare misure necessarie a diminuire l'uscita di sterline dal Paese.

Le perdite del mese di luglio fanno seguito a cinque mesi di ininterrotta contrazione. Nell'anno 1961 le perdite sono ammontate complessivamente a 278 milioni di sterline. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso esse hanno invece registrato un aumento di 56 milioni di sterline.

DC-8 JET KLM

dall'8 agosto

sulla rotta polare: la via più breve per l'estremo oriente!



Ancora più veloci sulla rotta più breve... E' come dire: tempi di volo dimezzati sul percorso più diretto per raggiungere il cuore industriale e turistico dell'Asia! Da Roma e Milano verso Tokyo e Biak, via Amsterdam - Anchorage: 17 ore di confortevole viaggio, sorvolando paesaggi di rara suggestività a bordo dei più lussuosi quadrigetti del mondo! Ospitalità eccezionale con il rinomato "servizio personale KLM"... Buon viaggio sui DC-8 Jet della Rotta Polare KLM!

IN TUTTO IL MONDO KLM ROYAL DUTCH AIRLINES

KLM ospitalità perfetta

Si discute, e intanto stanno per aprirsi i trafori alpini

La Val d'Aosta accetterà l'autostrada dopo che avrà la statale a quattro corsie

Lo Stato ha stanziato per l'allargamento della statale 4900 milioni, ma la Giunta regionale li ritiene insufficienti - Il presidente della provincia di Torino spera in un sollecito accordo - Il problema urge: l'altra notte colonne di automezzi sono rimasti bloccati oltre sei ore per uno scontro

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 2 agosto.

Nella regione autonoma della Valle d'Aosta è capitato un fatto singolare: la società costruttrice della bellissima autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto, vorrebbe prolungarla fino a Verres ed in seguito fino ad Aosta, ma la Giunta regionale, dopo un'intera giornata di discussione, non ha accettato la proposta.

Non c'è regione, provincia o città che non sia disposta a battersi per ottenere un collegamento con l'autostrada, perciò l'atteggiamento negativo della Valle d'Aosta ha suscitato un senso di sorpresa e molta perplessità. Anche fra la popolazione il «rifiuto dell'autostrada» viene commentato in vari modi, non tutti favorevoli. Abbiamo udito nel capoluogo e nei centri minori delle valle discussioni animate nei caffè, nei negozi, per strada. Alla sera, quando i maggiorenti si riuniscono per fare quattro chiacchiere, il tema autostrada è al centro delle conversazioni: c'è chi la vuole e chi la teme perché il traffico non passerebbe più nel paese, con un presunto danno del piccolo commercio locale. Ieri, anche nel caffè principale di Aosta, un assessore provinciale si sgolava per motivare le ragioni del gran rifiuto davanti ad un crocchio di amici un po' scettici.

Non si tratta, beninteso, di un «no» secco. Non è che la Valle d'Aosta non voglia assolutamente l'autostrada, ma vuole prima che sia allargata e rettificata la strada nazionale, ponendo una pregiudiziale che, dovendo dipendere dalla amministrazione statale e dalla disponibilità di molti miliardi, rischia di pregiudicare ogni sollecita soluzione.

Abbiamo perciò chiesto al Presidente della Giunta della Valle di esporci brevemente il punto di vista dell'amministrazione regionale. L'avv. Oreste Marcoz ci ha ricevuti ad Aosta nel palazzo della Regione e ci ha detto: «Tutti i componenti del Consiglio, maggioranza e minoranza, sono d'accordo sulla necessità di ottenere l'allargamento delle strade statali 26 e 27. Nella seduta del 29 luglio abbiamo poi esaminato il problema dell'autostrada su cui la società Ativa ci aveva chiesto il nostro punto di vista. Noi abbiamo ritenuto che la soluzione deve essere subordinata alla sistemazione della strada statale. Il Ministero avrebbe assicurato che l'Anas ha già deciso l'allargamento della strada ordinaria da Quincinetto fino all'imbocco dei trafori, ma il stanziamento dei fondi è soltanto parziale, ossia di 4900 milioni, mentre la spesa complessiva prevista è di 12 miliardi e qualcuno pensa che ci vorranno in realtà 16 miliardi.

L'avv. Marcoz pronuncia queste cifre con un tono un po' sfiduciato: i lavori dell'Anas rischiano di non essere né facili, né solleciti. Tuttavia il Ministero avrebbe promesso che i miliardi mancanti saranno reperiti e la strada sistemata per la fine del 1963, cioè quando i trafori dovrebbero essere aperti al transito.

L'orientamento della maggioranza del Consiglio prevalse sul parere della minoranza, che chiedeva di fare intanto il via al prolungamento dell'autostrada, con la speranza che anche l'Anas avrebbe iniziato i lavori sulla statale. «Vogliamo — ha aggiunto il presidente — che il transito trovi una via agevole e che i turisti siano invitati a fermarsi nella valle».

I lavori progettati dall'Anas allargherebbero la sede stradale attuale a metri 12,50, tracciandovi tre corsie. Ma ormai la terza corsia è considerata una trappola mortale; perciò la Valle d'Aosta vorrebbe che la statale fosse a carreggiate separate, con quattro corsie. Progetto ottimo, che praticamente sostituirebbe l'autostrada, anche perché non si saprebbe come tracciare in certe gole della valle due nastri stradali larghi 15 o 20 metri. I valdostani, infine, vorrebbero che l'autostrada fosse «aperta», cioè senza pedaggio, o che i residenti in valle fosse concesso il transito gratuito o a tariffa ridotta.

Le comunicazioni stradali con i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo non costituiscono però un problema soltanto valdostano. Le Alpi vengono forate per unire l'Italia alla Francia e alla Svizzera e il movimento turistico che si riversa nella valle d'Aosta interessa non solo la Regione autonoma, ma anche i turisti che provengono da altre regioni.

L'Ativa, che ha già costruito l'autostrada da Torino a Quincinetto, è una società formata con la preponderante partecipazione della Provincia di Torino. Ci è perciò sembrato opportuno venire a Courmayeur dove il prof. Grosso presidente della Provincia di Torino e iniziatore dell'autostrada, trascorre qualche giorno di riposo, per chiedergli il suo parere sul contrastato prolungamento dell'autostrada.

«La Provincia di Torino — ci ha detto — ha impostato tutto un quadro di vie di comunicazione per il Piemonte. Abbiamo partecipato al traforo del Gran San Bernardo perché ci interessa il traffico che proveniendo dai paesi del nord, attraversa quella galleria e scende al mare passando per Torino; perciò ci interessa anche la strada della Valle d'Aosta.

«Personalmente ritengo che, dato lo sviluppo della motorizzazione in tutti i ceti sociali, l'autostrada nei luoghi dove il traffico è intenso rappresenti effettivamente una esigenza sociale. Non credo neppure che il pedaggio per percorsi non lunghi costituisca un ostacolo eccessivo di fronte a quello che è il costo della circolazione motorizzata e ai vantaggi dell'autostrada. D'altra parte riconosco che nella Valle d'Aosta la volontà preminente deve essere quella degli amministratori della regione valdostana: la Provincia di Torino non pretende affatto di dettare legge in Valle d'Aosta, tanto più che non ci mancano problemi da risolvere e la volontà di risolverli, come l'autostrada Torino-Piacenza e il traforo autostradale del Fréjus.

«Siamo comunque disposti a collaborare con la Valle d'Aosta. L'Ativa ha predisposto un progetto di prolungamento dell'autostrada fino a Verres. Penso che questa tratta risolverebbe già un punto fondamentale, cioè l'attraversamento della stretta di Bard, ma questo prolungamento richiederebbe non soltanto il concorso della Valle d'Aosta, cioè una unione di sforzi. Nella Ativa la maggioranza è del capitale, e cioè lo sforzo, incombe sulla provincia di Torino, che ha il 49 % delle azioni (980 milioni di lire su 2 miliardi), seguita dalla città di Torino che vi partecipa con il 35 %. Se si deve prolungare l'autostrada non intendiamo addossarci questa «parte del leone» dello sforzo da compiere.

«Confido comunque che in quello spirito di cordialità che esiste fra gli amministratori della Provincia di Torino e quelli della Valle d'Aosta i problemi che ci interessano potranno essere risolti».

Aggiungiamo che devono essere risolti sollecitamente. Ogni discussione sui progetti stradali — l'esperienza insegna — ne ritarda il compimento e nella Valle d'Aosta il problema delle comunicazioni è già urgentissimo, come è dimostrato quasi ogni giorno da incidenti, sciagure e ingorghi. Stanotte, per esempio, due autotreni si sono scontrati fra Châtillon e Chambave: per sei ore la statale 26, quella che dovrà smaltire il traffico dei trafori, è rimasta completamente interrotta a 600 automezzi, nonostante fosse di notte, sono rimasti bloccati.

Ettore Doglio

Auspicata la realizzazione dell'autostrada Acqui-Savona

Acqui, 2 agosto.

(m.) Il Sottosegretario agli Esteri, on.le Carlo Russo, parlando in sede di bilancio preventivo al Consiglio provinciale di Savona, ha assicurato che sarà fatto tutto il possibile per includere nel piano di rinnovamento stradale anche l'autostrada Acqui-Sassello-Savona.

Torna così ancora una volta in discussione il progetto di abbattere il diaframma appenninico che separa Acqui, l'Acquese e il Sassellese dal mare.

L'autostrada auspicata, agevolando le comunicazioni fra la costa ligure, da Savona a Varazze, con l'entroterra di Sassello e Acqui, porterebbe benefici inestimabili e immediati al porto di Savona e a tutta l'economia di quella provincia ligure.

Fabiola va in bicicletta

La Regina del Belgio, che sta trascorrendo un periodo di vacanza in Spagna, mentre compie una gita in bicicletta assieme alla sorella marchesa di Aguilar (Telef.)

Tre disgrazie di montagna in poche ore, sulla catena del Bianco

Due giovani alpinisti svizzeri si sfracellano di roccia in roccia sulla «Sentinella Rossa»

Una cordata li ha visti precipitare per 200 metri, sino al ghiacciaio della Brenva - Erano saliti da Chamonix - Uno scalatore francese, colpito da un masso, cade dalla parete - Ferito in un analogo incidente un noto rocciatore elvetico

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 2 agosto.

Una nuova sciagura montana è accaduta sul versante italiano della catena del Bianco, lungo la difficilissima via della Sentinella Rossa. La notizia ha destato sgomento nell'ambiente alpinistico di Courmayeur poiché numerose disgrazie si sono susseguite a distanza di poche ore l'una dall'altra, su tutti e due i versanti.

Stamane, l'ufficio-guide di Courmayeur è stato avvertito dalla gendarmeria di Chamonix che due alpinisti erano stati visti cadere per oltre duecento metri dalla Sentinella Rossa. La notizia era stata recata da una cordata composta di due francesi, che a quota superiore stava già uscendo dalla difficilissima via. La sciagura è avvenuta nella tarda mattinata di ieri, ma solo stamane i due francesi hanno potuto dare l'allarme a Chamonix. Poichè la Sentinella Rossa si trova sul versante italiano, sono state avvertite le guide di Courmayeur affinché si tengano pronte a partire non appena qualcuno dei parenti o amici degli scomparsi si farà vivo.

La gendarmeria di Chamonix sta frattanto conducendo indagini per stabilire l'identità dei due alpinisti che avrebbero lasciato incustodita la loro auto sul piazzale della funivia dell'Aiguille du Midi a Chamonix: una «Volkswagen» arancione, targata NE-3869 (Svizzera tedesca). La macchina è stata trasportata nel cortile della caserma. La polizia si rifiuta di comunicare qualsiasi notizia sui due rocciatori: i parenti delle vittime non sono stati ancora avvertiti e non è del tutto sicuro che la macchina appartenga a uno dei due giovani.

Pare che i due svizzeri-tedeschi, di circa 25-28 anni, lunedì mattina avessero preso la funivia a Chamonix per recarsi al Rifugio Torino. Di qui furono visti avviarsi verso il bivacco della Fourche. Era loro intenzione scalare il Bianco dal versante sud, attraverso la Sentinella Rossa, la paurosa via che si eleva per 1200 m. di dislivello alla sinistra di chi guarda la cima; è una delle vie più dirette e più impegnative di tutta la catena. Itinerario dall'inclinazione fortissima, costituisce uno degli obiettivi degli alpinisti più provetti.

Non è possibile sapere come sia avvenuta la sciagura. I due francesi hanno potuto vederne solo l'epilogo. Uno di essi ha dichiarato che, giunti a cento metri dalla fine della Sentinella, udirono un urlo inumano. Poichè sapevano di essere seguiti, a distanza di circa 500 metri, da altri due rocciatori, guardavano in basso e fecero in tempo a scorgere i due, legati alla medesima corda, «volare» verso il baratro, sfracellarsi di roccia in roccia e finire sul sottostante ghiacciaio della Brenva dopo un salto di oltre 800 metri. Non vi era più nulla da fare se non uscire dalla «Sentinella» e ritornare a Chamonix attraverso il versante francese per dare l'allarme.

Le guide di Courmayeur attendono disposizioni. Partiranno non appena le famiglie dei due giovani affideranno a loro l'incarico di riportare a valle le due salme.

Quest'anno sembra che le sciagure non debbano aver fine, né sulla catena del Bianco né sulle Alpi della vicina Svizzera. Nel pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale di St. Jean de Maurienne l'alpinista francese Jackie Rolland, di 25 anni, che è rimasto gravemente ferito alla testa e al corpo per una caduta di venticinque metri sulle rocce oppostite delle Aiguilles des Argentières. Il Rolland con un amico — il ventiquenne Paul Blanc, di Chambéry, — aveva deciso martedì di effettuare la salita all'Aiguille Elisabeth, alta circa 3500 metri.

L'ascensione era riuscita ottimamente e i due, visto che il tempo lo permetteva, decidevano di superare anche il vicino Sperone del Cape de Pont. Erano le 9,45 di martedì, il tempo era splendido.

Il Rolland ad un certo momento fu colpito violentemente al capo da un masso staccatosi dalla vetta e ruotò per circa venti metri sulla piattaforma sottostante. Al suo compagno Blanc, salvatosi per pura casa, non rimaneva che scendere al Col de Giardon per dare l'allarme. Con la guide di St. Jean de Maurienne, intervenuta anche un elicottero della gendarmeria che trasportava il ferito a valle. Il Rolland è stato ricoverato all'ospedale: le sue condizioni sono abbastanza gravi.

Altri due incidenti, per fortuna non mortali, sono accaduti nella zona del Monte Bianco. Il noto alpinista svizzero Walter Bellina — che a Chamonix partecipava alla riunione internazionale di alpinismo — con il suo amico e compatriota Michel Rey aveva iniziato la scalata del difficile Sperone Bonatti al Dru. All'improvviso un sasso si staccava dalla parete e colpiva al capo il Bellina. Con una forza d'animo non comune il rocciatore riusciva a guadagnare il rifugio di Montenvers, da dove in una barella veniva avviato all'ospedale di Chamonix. E' stato ricoverato con una frattura al cranio.

Meno gravi le condizioni di un altro alpinista, il cinquantunenne Henry Brunel, direttore di una scuola elementare di Parigi, scivolato sul ghiacciaio Blanc, nei pressi di Valsoute. Il Brunel ha picchiato il capo contro una roccia. Un elicottero lo ha prelevato e trasportato all'ospedale di Briançon.

i. v.

Dichiarata pericolosa la zona in cui è caduto il caccia Usa

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 2 agosto.

(b.) Le autorità locali hanno emesso oggi un'ordinanza che dichiara pericolosa la zona del Monte Robinet in cui è caduto, disintegrandosi, il caccia-bombardiere americano «F. 100» della base di Aviano.

Questo per gli innumerevoli proiettili dei cannoncini del velivolo ancora disseminati sul luogo della sciagura: si tratta di ordigni micidiali, che al minimo urto possono esplodere. La zona sarà bonificata nei prossimi giorni dagli artificieri della Direzione d'artiglieria di Torino. Fino ad allora, turisti e alpinisti dovranno tenersi lontani da essa.

Ufficiali dell'aviazione americana e specialisti della base di Aviano hanno tentato oggi di raggiungere in elicottero i relitti, per recuperare le parti necessarie per l'inchiesta e neutralizzare il materiale esplosivo. Il vento che soffiava con forza sulla vallata ha però impedito l'atterraggio del velivoli. Il capo della commissione d'inchiesta, il magg. Robert Smith, del 1° Comando dell'aviazione da combattimento di stanza a Boscomantico (Verona), ha lanciato un messaggio ai carabinieri del battaglione mobile che presidiavano la zona con le istruzioni per il recupero di tali pezzi e il rilevamento degli altri dati necessari per le indagini.

Gli elicotteri hanno poi preso terra presso Forno e, dopo una funzione funebre celebrata dal parroco don Viotti, presente la popolazione ed i villeggianti, hanno preso a bordo i resti dei tre. Robert W. Lindeman, il pilota dell'«F. 100».

La cassetta con le spoglie del giovane ufficiale è stata poi portata a Caselle e di qui, con un Douglas «D.C. 3» ad Aviano. Nei prossimi giorni sarà trasportata con un aereo speciale a Myrtle Beach, nella Carolina del Sud, dove vive la famiglia del pilota: la moglie incinta e due bimbi in tenera età. Con le spoglie dell'aviatore, l'aereo porterà in America anche un mazzetto di stelle alpine raccolte nella zona della sciagura, che alcuni valligiani hanno inviato alla vedova con un affettuoso biglietto di condoglianze.

Due giovani piombano in auto contro una casa: uno è morto

Como, 2 agosto.

(p.) Oggi, a Campione d'Italia, un giovane svizzero, Bruno Leibacher, di 18 anni, da Morcote (Canton Ticino) e un cameriere italiano diciannovenne Sergio Bucheri, di Firenze, sono rimasti coinvolti in un grave incidente stradale. Il Leibacher ha perso la vita.

I due viaggiavano su un'auto pilotata dal giovane svizzero. Ad un tratto, la macchina è uscita di strada e si è schiantata contro una casa.

Il «nuovo» erede dell'argentino non sa ancora d'essere milionario

Attualmente è in giro per il Piemonte a vendere lamette per barba - La fortuna lasciata in Italia dal possidente morto ad Acqui ammonta a 125 milioni - Già altre due persone erano state nominate beneficiarie del patrimonio

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui, 2 agosto.

(f.) A non più di centoventicinque milioni ammonterebbe il patrimonio del ricco argentino Carlos Bazzana Cardoso lasciato in eredità all'agricoltore Giuseppe Filippa. A tanto è stato valutato a suo tempo dal curatore testamentario avv. Enrico Piola di Acqui, che fece l'inventario dei beni immobili posseduti dal Bazzana Cardoso in Italia. Com'è stato già riferito, tali beni furono assegnati a suo nipote Godofredo Bartolomeo Cardoso, il quale, in assenza di un testamento, fece valere i suoi diritti all'eredità. Pochi giorni fa dall'Argentina è arrivato al notaio Baccalario un plico contenente un testamento olografo di Carlos Bazzana Cardoso, nel quale veniva istituito erede di tutte le sostanze l'agricoltore Giuseppe Filippa di Nelve.

I giornali ne hanno parlato. Ad Acqui, a Nelve, a Mango, a Coazzolo, ad Asti, dove risiedono i fratelli di Giuseppe Filippa, non si parla che dell'eredità. L'unico a non saperne nulla è proprio l'erede. Egli conduce con mezzadro un piccolo vigneto di due giornate alla periferia di Asti, e abita in una casetta presso il podere. Ma naturalmente il vigneto non gli basta per vivere. E allora si aiuta facendo il venditore ambulante, e gira i mercati del Piemonte vendendo lamette da barba, penne a sfera, spille di sicurezza, elastici. E' partito ieri mattina per un suo giro di cui non si conosce l'itinerario, e non farà ritorno che sabato o domenica.

Soltanto lui potrà spiegare a che titolo il Bazzana Cardoso, uomo avarissimo, che si privava del necessario, lo ha nominato erede di tutte le sue sostanze. Centoventicinque milioni sono i beni posseduti in Italia, ma pare ora un patrimonio molto più ingente lo avesse in Argentina. Dove e come si conobbero i due? Quale vincolo li univa, al punto da indurre il Bazzana a lasciargli la sua notevole ricchezza? Un primo testamento l'argentino lo aveva fatto a favore della donna che lo assisteva in qualità di governante, ma fu annullato dalle norme di codice. Un secondo testamento fu pubblicato tempo fa da un notaio di Imperia, a favore d'una signora di quella città, ma il documento non è stato trascritto. Il terzo testamento, ed è il più valido di tutti, è quello a favore di Giuseppe Filippa.

Costui è un uomo di sessantun anno, e non risulta che frequentasse il ricco argentino. E' vedovo da trent'anni, senza figli. Dopo alcune vicende che lo hanno tenuto lontano da casa, è vissuto per qualche anno con la vecchia madre Carolina e col fratello Cesare. L'anno scorso, come si è detto, prese a mezzadria una modesta vigna nell'Astigiano, dove conduce una modestissima vita. E non sa ancora di essere ultramilionario.

Assolta la donna che incendiò l'edicola di giornali a Milano

Milano, 2 agosto.

(g. m.) Anna Maria Sestan, di 41 anni, che nel giugno scorso fu arrestata per avere incendiato una edicola di giornali in Largo Treves, questa mattina è stata assolta in Tribunale. Il fatto avvenne il pomeriggio del 10 giugno. L'imputata — moglie di Mario Buzzi Bernasconi il noto personaggio del «giallo Fenaroli» — quel giorno si accostò all'edicola di proprietà di Elena Debiagi, e uriando frasi sconnesse incominciò a versare una latta di benzina sui giornali esposti. Prima che la proprietaria potesse intervenire, con un fiammifero diede fuoco a tutto e rimase a guardare.

Le fiamme distrussero in pochi minuti il chiosco. Le grida della Debiagi e l'incendio richiamarono l'attenzione dei passanti che trattennero la Sestan fino all'arrivo della Volante. Dopo essere stata medicata delle ustioni riportate alle mani e al viso essa fu arrestata.

Dal dibattimento è emerso che Anna Maria Sestan vantava dei crediti nei confronti della Debiagi proprio per l'edicola che le aveva venduto. Il P. M. ha chiesto sei mesi di reclusione, ma il Tribunale ha accolto la tesi del difensore che ha sostenuto trattarsi di «danneggiamento» e non d'incendio. Non essendoci querela della parte lesa, l'imputata è stata prosciolta.

Treno travolge un motofurgone al passaggio a livello aperto

Due giovani moribondi - L'incidente sulla linea Cremona-Bergamo - Le sbarre erano state alzate elettricamente dalla vicina stazione

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 2 agosto.

Un motofurgone è stato travolto stamane alle 21,30 da un treno al passaggio a livello incustodito della linea ferroviaria Treviglio-Cremona. Due giovani che si trovavano sul motofurgone — il diciottenne Martino Pignataro e il diciannovenne Bruno Bolsoni, entrambi da Casalbuttano — sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Cremona. I sanitari hanno riscontrato ad entrambi trauma cranico con stato commotivo cerebrale e ferite multiple.

L'incidente è avvenuto nei pressi dell'abitato di Casalbuttano, al passaggio a livello sulla provinciale Cremona-Bergamo, comandato elettricamente dalla stazione ferroviaria di Casalbuttano.

Il motofurgone era in sosta al passaggio a livello, le cui sbarre erano abbassate. Quando questa si sono alzate il Pignataro, che era alla guida del veicolo, ha iniziato l'attraversamento della strada ferrata. Il treno è sopraggiunto in quel preciso momento, investendo in pieno il motofurgone e scaraventandolo quindi lungo la scarpata laterale.

Il convoglio, un treno operai proveniente da Treviglio e diretto a Cremona, ha potuto ugualmente raggiungere la stazione di Casalbuttano.

g. s.

Identificato il ciclista ucciso dall'auto a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 2 agosto.

Il ciclista che ieri sera era stato travolto e ucciso nei pressi della frazione Crocetta a Cuneo, dall'auto guidata dal tipografo ventunenne Luciano Varrone, da Borgo San Dalmazzo.

Si tratta del contadino Giovanni Giraudo di 41 anno, residente alla cascina Tetto Conti della frazione Madonna delle Grazie di Cuneo. Era padre di due bambine e la moglie, proprio in questi giorni, è in attesa di una terza creatura.

E' stato un cognato ad effettuare il riconoscimento del Giraudo, che non aveva con sé alcun documento.

Rapisce la figlia alla moglie ed è accoltellato dal cognato

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 agosto.

(c. g.) - Un movimentato episodio è avvenuto stamane a San Giovanni a Teduccio e si è concluso con il lieve ferimento del ventinovenne Ciro Vitiello.

Da circa due mesi l'uomo viveva separato consensualmente dalla moglie — Maria Esposito di 28 anni — la quale era andata ad abitare presso la propria famiglia, in un terrano del popoloso quartiere.

Sei mesi fa l'Esposito aveva dato alla luce una bambina e dopo la separazione legale dal marito l'aveva tenuta con sé.

Il Vitiello non si era però rassegnato a vivere lontano dalla figlioletta. Stamane all'alba, introdottosi nella casa del suocero, aveva preso la bimbetta dalla culla e l'aveva portata presso la propria madre, Antonietta Cataldo abitante a Resina al corso Ercolano 236.

Quando la giovane madre si è destata e non ha più trovato accanto a sé la figlia ha intuito chi l'aveva rapita. Ella organizzava allora, insieme ai genitori e al cognato Mario Gitano di 23 anni, una spedizione in casa dei parenti del Vitiello.

Poco dopo la donna ritrovava la figlia e si recava al commissariato a denunciare come si erano svolti i fatti. Il funzionario ha affidato la piccina alla madre.

Mentre la comitiva faceva ritorno a casa s'imbatteva nel Vitiello. Tra questi e il Gitano è scoppiata una animata e violenta discussione, che si è conclusa con l'accoltellamento del Vitiello. Il feritore si è dato alla fuga.

Crociera-raid d'un fotografo da Verbania a Marsala in battello

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 2 agosto.

(c.) Il 10 settembre prenderà il «via» da Verbania una crociera che compiendo il tragitto via acqua sull'itinerario Lago Maggiore-Ticino-Po-Porto Tolle-Adriatico-Jonio e Tirreno, farà scalo terminale a Marsala.

Il «raid» ha lo scopo simbolico di unire, nella ricorrenza del Centenario dell'Unità d'Italia, il Piemonte e la Sicilia.

Il sindaco di Verbania ha consegnato al capo equipaggio, il fotografo pallanzese Cesare Lo Bianco di 53 anni, tre targhe in bronzo da consegnarsi ai sindaci delle città di Sciacca, Agrigento e Marsala, unitamente a terra del Piemonte e piccole piante di abete delle valli piemontesi.

Partecipa al raid, che sarà compiuto con un grande motoscafo, la famiglia del Lo Bianco e cioè la moglie Rosa Bonsignore di 50 anni, la figlia Marisa di 17, ed i figli Roberto di 15 e Eugenio di 11.

I coniugi Lo Bianco sono nativi di Sciacca. I figli sono invece nati a Tripoli. Dell'equipaggio fa parte il trentaduenne Manfredo Bocca, di Verbania.

Il motoscafo, che è in via di allestimento, sarà dotato di ogni conforto: frigorifero, cucina a gas liquido, cuccetta, ecc.

Il tempo in città e sulle spiagge

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Alassio — Temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rapallo — Temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Sanremo — Temp. 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Venezia — Temp. 27,6; cielo 2/10 coperto; vento da sud-est a 10 km.

Viareggio — Temp. 28,7; cielo sereno; vento leggero di maestrale; mare calmo.

Milano Marittima (Cervia) — Temp. 28; cielo sereno; vento debole da sud-est; mare calmo.

Cesenatico — Temp. 24; cielo sereno; vento leggero da scirocco; mare calmo.

Rimini-Riccione — Temp. 24,5; cielo poco nuvoloso; brezza leggera da est; mare calmo.

Cattolica — Temp. 26; cielo sereno; vento debole da sud-est; mare calmo.

Senigallia — Temp. 25, cielo sereno; brezza da scirocco; mare calmo.

Capri — Temp. 30; cielo sereno; vento debole 10 km. da ovest; mare calmo.

Taormina — Temp. 30; cielo 4/10 nuv.; venti deboli da nord-est; mare quasi calmo.

Sull'arco alpino, regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico, nuvolosità variabile, localmente intensa con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti moderati da nord-ovest sulle regioni tirreniche, altrove deboli variabili. Mari: molto i bacini meridionali, poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 2 agosto presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 31	nuvolosi foschia
BOLZANO	+ 15	+ 26	molto nuvol. temporale
GENOVA	+ 20	+ 27	sereno
MILANO	+ 17	+ 30	variabile
TRIESTE	+ 17	+ 27	poco nuvoloso foschia
VENEZIA	+ 16	+ 26	nuvoloso foschia
VERONA	+ 18	+ 28	variabile foschia
ANCONA	+ 20	+ 28	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 17	+ 30	variabile foschia
L'AQUILA	+ 10	+ 27	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 18	+ 28	variabile
PESCARA	+ 18	+ 27	poco nuvoloso
PISA	+ 18	+ 27	poco nuvoloso
ROMA	+ 16	+ 31	sereno
ALGHERO	+ 20	+ 29	sereno
BARI	+ 16	+ 27	sereno
CAGLIARI	+ 19	+ 31	vento forte
CAMPOBASSO	+ 17	+ 25	poco nuvoloso
CATANIA	+ 19	+ 32	poco nuvoloso
MESSINA	+ 21	+ 29	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 16	+ 30	nuvoloso
PALERMO	+ 22	+ 29	nuvoloso
POTENZA	+ 13	+ 28	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 19	+ 29	nuvoloso

La salute ad ogni età con IDROLITINA SUPERLITIOSA

Tutti sanno che a tavola si forma l'acido urico ed è a tavola che bisogna combatterlo. È ben noto, infatti, che anche i cibi più semplici e di uso comune contengono sostanze dette "purine" che producono l'acido urico. L'Idrolitina Superlitiosa contribuisce ad eliminarne l'eccesso.

L'Idrolitina Superlitiosa è raccomandata ai sofferenti di artrite, di uricemia, di gotta.

L'Idrolitina Superlitiosa è acqua da tavola ideale anche per chi sta bene perché è igienica, gradevole, diuretica e digestiva.

È un prodotto GAZZONI

IDROLITINA SUPERLITIOSA

digestiva, diuretica, scioglie ed elimina l'acido urico

Aut. Min. n. 1301 del 9-5-1961; Reg. n. 3666

ULTIME NOTIZIE

Dopo la evasiva risposta alla nostra protesta

Vienna accusa i carabinieri italiani d'aver «violato» il territorio austriaco

Secondo un comunicato dell'agenzia ufficiale, tre giovani tirolesi sarebbero stati arrestati "75 metri entro il confine, nel Tirolo" Ma una nota precedente della stessa agenzia diceva il contrario

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 agosto.

In un comunicato dell'agenzia ufficiale di Vienna, Apa, carabinieri italiani vengono oggi accusati di aver violato il territorio austriaco arrestando nella zona di Arrabach, nel Tirolo orientale, tre giovani contadini tirolesi. Il fatto, secondo la versione austriaca, sarebbe avvenuto domenica: i tre giovani — Johann Fuchs, Josef Mitteregger e Michael Oberhofer — sarebbero stati tratti in arresto da due carabinieri in un punto del territorio austriaco che dista 75 metri dalla linea di confine con l'Italia. I tre tirolesi furono tradotti a Bolzano e interrogati. Per due giorni agli arrestati non sarebbe stato dato cibo e appena ieri notte, verso le 22, sarebbero stati riconsegnati alle autorità austriache.

Una commissione di inchiesta, presieduta dal capo distrettuale di Lienz, ha dichiarato oggi che l'arresto sarebbe avvenuto in territorio austriaco ed ha inoltrato il documento dell'indagine compiuta sul posto alle autorità di Vienna. Va notato che in un precedente comunicato la stessa agenzia rilevava che il confine, nella zona dell'incidente, «non è chiaramente marcato» e, in contrasto con la versione odierna, affermava che «testimoni oculari hanno dichiarato che l'arresto è avvenuto a trenta metri al di là della frontiera austriaca».

Nei titoli e nei commenti di tutta la stampa viennese sulla nota di risposta austriaca alla protesta italiana, l'accento è unanimemente posto sulla proposta di conferire ad una commissione internazionale d'inchiesta il compito di accertare le responsabilità per il grave sviluppo assunto negli ultimi mesi dalla crisi altoatesina. Non stupisce il rilievo che viene dato a tale proposta, che costituisce l'unico punto di contrattacco diplomatico alle accuse italiane e, per il modo come è formulata, l'unico elemento di novità politica nel contesto della nota che riassume pressi di posizione difensive già note e scontate.

La novità della proposta consiste nell'allargamento delle competenze di una eventuale commissione d'inchiesta: nel tentativo di impressionare l'opinione mondiale in un momento in cui questa le si mostra particolarmente avversa, l'Austria dichiara che la commissione potrebbe svolgere la sua inchiesta non solo in territorio italiano ma anche in quello austriaco. I giornali non mancano di sottolineare che si tratta di una significativa concessione politica che il governo austriaco, dichiarandosi pronto a mettere anche il proprio «territorio» sotto indagine, compia nell'intento di disperdere i gravi sospetti internazionali sulle corresponsabilità dell'Austria. Alcuni articoli, riprendendo e commentando la nota, sottolineano l'esistenza di una «documentazione austriaca» che Vienna metterebbe a disposizione dell'inchiesta: quali siano i documenti di cui si fa parola non si comprende bene, né da parte austriaca per il momento s'intende precisare con maggior chiarezza questo punto.

Enzo Bottiza

Nuovo monito dalla Svizzera agli estremisti austriaci

Editoriale della *N. Z. Zeitung*

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 2 agosto.

In un lunghissimo editoriale che occupa l'intera prima pagina, la *Neue Zürcher Zeitung* esamina nuovamente l'atteggiamento dell'Austria nel conflitto sud-tirolese.

L'autorevole quotidiano scrive tra l'altro: «Tre settimane fa l'ondata di attentati contro le vie di comunicazione in Italia ha svelato incontestabilmente l'esistenza di una organizzazione terroristica, operante secondo un piano preciso e sotto una guida centralizzata che ha fatto di tutto perché fallissero le trattative di Zurigo. Gli attentati hanno acuito i contrasti fra le due parti, ma hanno contemporaneamente indebolito pure la posizione dell'Austria di fronte all'opinione pubblica mondiale. La politica sud-tirolese di Vienna è in frantumi: ciò tanto più in quanto la polizia italiana è riuscita ad arrestare vari membri del movimento sotterraneo ed a scoprire la fila che conducono oltre il Brennero».

«L'agitazione in Austria — prosegue la *Neue Zürcher Zeitung* — va assai oltre la richiesta di autonomia; essa esige il diritto alla autodeterminazione, che appare come il mezzo per la ricostituzione del "Tirolo diviso". I maestri emeriti di false analogia si richiamano in proposito con leggerezza a Cipro ed all'Algeria, e citano gli sforzi degli antichi confederati elvetici per la libertà. Ma proprio la Svizzera mostra che le frontiere statali non devono necessariamente seguire le frontiere linguistiche. E' una illusione credere che l'Italia possa essere indotta a rinunciare al Brennero. E' facile immaginare invece dove alla fine condurrebbe l'autodeterminazione: tutt'al più ad una nuova e stavolta irrevocabile opzione. Gli irredentisti di Innsbruck non rifuggono da alcun mezzo demagogico per realizzare i loro scopi».

l. f.

La sparatoria a Passo Pennes

L'equipaggio dell'elicottero ieri per errore il guardacaccia

(Nostro servizio particolare)
Bolzano, 2 agosto.

Il comandante del gruppo interno dei carabinieri ha spiegato in una conferenza-stampa come è avvenuto il ferimento del guardacaccia Walter Haller, di 24 anni, di Racines, colpito nella zona di Passo Pennes dall'equipaggio di un elicottero con una raffica di mitra.

Verso le 11,30 un elicottero del 4° Corpo d'armata in servizio di perlustrazione nella zona fra Passo Pennes e Passo Giovo scorgeva un individuo in atteggiamento sospetto. Per controllare meglio le mosse dell'uomo, l'elicottero si portava a bassa quota e un membro dell'equipaggio aveva modo di osservare che lo sconosciuto era armato di un fucile a canna unica. Poiché poteva trattarsi di un'arma da guerra, venivano sparati alcuni colpi a scopo intimidatorio e a questo punto l'individuo, identificato poi per l'Haller, che fino allora era rimasto immobile, si alzava imbracciando il fucile. Temendo di trovarsi di fronte a un malintenzionato, uno dei militi apriva il fuoco, ferendo l'Haller a un ginocchio, mentre questi cercava riparo in un anfratto. Altri colpi venivano sparati contro il fucile, per renderlo inservibile. L'equipaggio dell'elicottero provvedeva nel frattempo a far giungere sul posto una pattuglia della polizia e un medico, che prodigava le prime cure al ferito e successivamente giungeva un secondo elicottero dotato di barella, che provvedeva a trasportare l'Haller all'ospedale di Bolzano.

L'episodio è da attribuirsi quindi ad un fatale equivoco, in quanto il guardacaccia non aveva alcuna intenzione illegittima, né i militi, che non conoscevano la qualifica dello Haller potevano indovinare le sue intenzioni.

Sul fronte dell'attività terroristica, la cronaca non registra nulla di notevole. Alcune sparatorie contro sconosciuti da parte delle sentinelle di guardia agli impianti di pubblico interesse sono avvenute a Ponticino, nella Val Sarentino; presso la diga di una centrale in Valdurna e nelle vicinanze degli impianti idroelettrici della S.I.p. a Cardano, a tre chilometri da Bolzano. In Val Pusteria e in Valle Aurina proseguono le indagini per identificare gli autori dell'attentato di Villa Ottone.

e. p.

Kruscev e Fanfani al Cremlino

Il Primo Ministro sovietico e l'onorevole Fanfani al loro arrivo al Cremlino (Tel.)

La grave vertenza sorta dai tragici fatti di Biserta

L'inviato di Burghiba ricevuto da Kennedy alla Casa Bianca

In precedenza aveva avuto colloqui con Rusk e altri esponenti del governo americano Tre punti sui quali verrebbe tentato l'inizio di trattative dirette franco-tunisine

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 2 agosto.

Il ministro tunisino della difesa, Bahi Ladgham è stato ricevuto, nel pomeriggio di oggi, alla Casa Bianca dal presidente degli Stati Uniti Kennedy, al quale ha consegnato un messaggio personale del presidente tunisino, Habib Burghiba.

A quanto risulta, il ministro tunisino ha insistito sulla necessità del completo sgombero di tutte le truppe francesi dalla Tunisia, sottolineando che l'evacuazione dei francesi è fattore essenziale per il ristabilimento della pace in Tunisia.

Prima di incontrarsi con Kennedy, Ladgham aveva avuto al Dipartimento di Stato un colloquio eccezionalmente lungo (oltre 3 ore) col segretario di Stato Rusk, col sottosegretario agli Esteri George Ball e con altri esponenti del Dipartimento.

A Washington si ha viva speranza che la Francia e la Tunisia riescano in breve a trovare una formula atta a riaprire la porta verso una definitiva soluzione del conflitto di Biserta. All'aeroporto di Idlewild, Adlay Stevenson, che proveniva da Parigi dove si era lungamente incontrato con il presidente De Gaulle e con il ministro degli esteri francese, ieri sera ha dichiarato: «Le basi per un mutuo e soddisfacente accordo esistono. La Francia, non intende rimanere stabilmente in Biserta. La Tunisia — come ha più volte affermato — desidera e richiede, soprattutto e soltanto, un assicurazione precisa in proposito, da parte della Francia».

Per quanto l'America non si prefigga di svolgere un'opera di mediazione ufficiale, il Dipartimento di Stato ritiene possibile un accordo sulle seguenti basi: 1) le forze aeree e navali francesi rientrano nella base di Biserta e abbandonano quindi le zone occupate in seguito al conflitto; 2) la Tunisia assicura che non vi saranno più interferenze atte a limitare le comunicazioni e il vettovagliamento con la base; 3) la Francia conferma pubblicamente quel che ha già ripetuto a Stevenson, che intende ritirarsi anche dalla base militare e che, per questo, è disposta ad aprire precise trattative con la Tunisia.

I tunisini per mezzo di un portavoce hanno dichiarato: «Da parte della Francia, noi non abbiamo avuto, finora, nessuna promessa ufficiale. E' ovvio che, se la Francia accetta di ritirare le sue truppe dalla zona ora arbitrariamente occupata e accetta di discutere un accordo preciso, nel quale siano fissati i termini per l'evacuazione della base (per ora, i tunisini, non hanno avanzato né date, né «ultimatum» su questo punto), noi riterremmo superflua la convocazione di emergenza dell'assemblea generale delle Nazioni Unite, per la quale abbiamo già raccolto la firma di 34 o 36 richiedenti circa (ne sono necessari 56) ed è ancora problematico se la Tunisia riuscirà ad averli tutti). Non solo, noi garantiremmo la piena libertà dei rifornimenti della base militare e ci riterremmo soddisfatti.

«Vogliamo però — ha continuato il portavoce — se si arriverà a questo accordo, che gli Stati Uniti confermino che, nel caso la Francia dovesse non rispettarlo, essi si schiereranno decisamente e lealmente dalla nostra parte». Non è quest'ultima, una richiesta di garanzia, ma una residua manifestazione della diffidenza dei tunisini verso la Francia e la solidarietà dell'Occidente.

Da parte dei francesi nessuna dichiarazione. Comunque, si nota, l'area della divergenza appare meno irreconciliabile di quello che sembrava ieri. Sembra per lo meno possibile e imminente una rottura del punto morto, in cui tutte le operazioni diplomatiche di Biserta sembravano arenate. Si discuterà ancora per trovare un accordo. Se queste speranze saranno confermate dai fatti, la «quieta diplomazia» di Stevenson e l'influenza del presidente avranno dato, alla fine, un utile contributo al ravvicinamento dei contendenti.

Antonio Barolini

Telefonata misteriosa ricevuta da Kennedy

Washington, 2 agosto.

Domenica scorsa a tarda sera l'apparecchio telefonico d'emergenza installato nella camera da letto del presidente Kennedy — il cui uso è previsto solo in casi gravissimi — si è messo a suonare insistentemente. Il Presidente ha risposto: «*Pronto?*».

Voce: «*Parla la Clinica veterinaria?*».

Kennedy: «*No, qui è la Casa Bianca*».

Voce: «*Non è il numero 5-6855 sud?*».

Kennedy: «*No, qui parla la Casa Bianca*».

Voce: «*Non c'è il signor Stevenson?*».

Kennedy: «*No, io sono il presidente degli Stati Uniti*».

Dopo quest'ultima risposta l'ignoto interlocutore ha attaccato. Il ricevitore, mentre il Presidente si chiedeva come mai ci potesse essere stato un contatto sulla sua linea telefonica d'emergenza.

L'episodio è stato riportato dai giornali americani nella rubrica di Drew Pearson.

Aumentate le pensioni ai lavoratori del gas

Roma, 2 agosto.

Le pensioni dei lavoratori dipendenti da aziende private del gas saranno sensibilmente rivalutate in base al disegno di legge approvato nell'ultimo consiglio dei ministri, su proposta del ministro del Lavoro on. Sullo. Il disegno di legge dovrà però essere approvato dal Parlamento.

Le pensioni maturate fino al 1 dicembre 1952 in seguito di godimento alla data di entrata in vigore della presente legge, saranno maggiorate a decorrere dal 1° gennaio 1961 delle seguenti misure percentuali: 10 per cento se la pensione è maturata anteriormente al 1° gennaio '48; 8 per cento se la pensione è maturata nel periodo compreso tra il 1° gennaio '48 e il 31 dicembre '49; 6 per cento se la pensione è maturata nel periodo compreso tra il 1° gennaio '50 e il 31 dicembre '51; 10 per cento se la pensione è maturata nel periodo tra il 1° gennaio e il 31 dicembre '52; 8 per cento se la pensione è maturata nel periodo tra il 1° gennaio e il 31 dicembre '53.

La percentuale di maggiorazione relativa alle pensioni maturate con decorrenza anteriore al 1° maggio '46 sarà calcolata invece sull'importo complessivo risultante dalla pensione a carico del fondo di previdenza e di quello a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e i superstiti.

Gli aumenti non si applicheranno alle pensioni che raggiungano o superino l'importo di lire quarantaduemila mensili.

ULTIME DI CRONACA

Donna investita da un furgone avviatosi da solo in discesa

Di un singolare incidente è stata ieri protagonista, a Moncalieri, la sessantaseienne Maria Audisio, abitante nella cittadina in via del Collegio 48. Alle 13,45, mentre percorreva vicolo Dellacà, una viuzza in pendenza non lontana dalla sua casa, la donna è stata investita alle spalle da un motofurgone che si era avviato senza nessuno alla guida dal punto in cui era stato parcheggiato, sull'alto della via. Il veicolo è della ditta Mario Maggiora, appaltatrice, per conto della «Sip», di lavori sull'impianto dell'illuminazione urbana di Moncalieri. Era addetto all'operaio Giuseppe Canevaro, di 33 anni, dimorante a Rivoli, il quale l'aveva lasciato a una certa distanza dal punto dello stesso vicolo in cui lavorava con altri in seguito ad un guasto al cambio. L'Audisio ha riportato la frattura di un braccio e contusioni al cranio che all'ospedale di S. Croce i medici hanno giudicato guaribili in un mese. Dopo averla travolta, il motofurgone ha ancora percorso un tratto della discesa, sfiorando la scala sulla quale lavorava un collega del Canevaro. Infine si è arrestato contro un muro.

— Al Mauriziano, alle 11,45, è stato ricoverato per trauma cranico e commozione cerebrale il decoratore Ermanno Pennarella, di 30 anni, abitante in corso Casale 113. In motoretta, sulla strada da Orbassano a Torino, era uscito di strada in una curva a Beinasco.

Furto in un alloggio — Ieri alle 19,30, tornando dal lavoro, il signor Ferdinando Sovrano ha scoperto che il suo alloggio di via Balbertano 12 era stato visitato dai ladri, che hanno rubato oggetti preziosi per 100 mila lire.

Mobilitate otto classi nel Vietnam contro i ribelli

Saigon, 2 agosto.

Il Governo del Vietnam del Sud ha ordinato oggi la mobilitazione di tutti gli uomini fra i 25 e i 33 anni per contrastare l'aumentata attività dei terroristi nel Paese. Qualche settimana fa avvenne anche un attentato contro l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Le forze ribelli del Viet Cong, malgrado una sconfitta alla fine dello scorso mese nella Piana dei Joncs, vicino a Saigon, hanno ripreso la loro attività in varie zone del Paese, giungendo a minacciare la stessa capitale.

La mobilitazione ordinata ora dal Governo si compirà entro il 25 agosto.

Costanze nella Germania-Est per le fughe verso l'Occidente

Berlino, 2 agosto.

La Corte suprema della Germania orientale ha condannato a pene varianti dai due ai quindici anni di lavori forzati cinque persone — tra cui una ragazza di 19 anni — accusate di «tratta di schiavi».

I due principali imputati erano due ingegneri civili di Dessau, Hans Adamo e Guenter Bartel, i quali, essendo stati inoltre dichiarati colpevoli di spionaggio a favore della Germania occidentale e dai servizi segreti americani, sono stati condannati rispettivamente a 15 e 12 anni di lavori forzati. La corte ha ordinato anche la confisca delle automobili dei due condannati.

La diciannovenne Monika Riske, il perito industriale Rolf Schumann ed il magazziniere Ludwig Gleich sono stati condannati rispettivamente a due, tre anni e mezzo, quattro anni e mezzo per aver cercato di indurre loro concittadini a fuggire in occidente. Tutti e cinque gli imputati si sono dichiarati colpevoli.

Il verdetto contro Eichmann non si avrà prima di ottobre

Tel Aviv, 2 agosto.

Secondo quanto si apprende da fonte bene informata di Tel Aviv, la pena di morte verrà richiesta dal procuratore generale israeliano, Gideon Hausner, contro l'ex-tenente colonnello delle SS, Adolf Eichmann.

La requisitoria, che nel complesso occuperà cinque udienze, comincerà l'otto agosto e non, come previsto, il tre, a causa della malattia che ha colpito il giudice Benjamin Halevi. A quanto si apprende, si tratta solo di una lieve indisposizione.

Nel corso della sua requisitoria, il procuratore generale Hausner riprenderà gli argomenti già anticipati dal pubblico ministero, il quale, dall'undici aprile scorso, ha presentato contro l'imputato diverse centinaia di testimoni a carico e 1434 elementi di prova.

Il verdetto non si dovrebbe avere prima di ottobre, e probabilmente anche più tardi.

Lo scrittore G. B. Angioletti morto stanotte in una clinica di Napoli

Era stato ricoverato per una gravissima malattia - E' spirato alle 2,15

Napoli, 2 agosto.

Lo scrittore G.B. Angioletti è morto alle ore 2,15 di questa notte nella clinica «Villa del Sole» in via Manzoni. Era nato a Milano il 27 novembre 1896.

Lo scrittore era ricoverato

Lo scrittore G. B. Angioletti aveva 65 anni

alla clinica «Villa del Sole» perché affetto da neoplasia vescicale. E' stato assistito sino all'ultimo dalla moglie Pia, dalle figlie Giannina e Paola, nonché dal medico personale dott. Giorgio Bertolotti e dai sanitari della clinica. A «Villa del Sole» erano giunti in questi giorni da ogni parte d'Italia e anche dall'estero telegrammi augurali di amici ed estimatori dello scrittore.

G.B. Angioletti, che da diversi anni preferiva trascorrere con la famiglia lunghi periodi di riposo nella villa «L'Elzeviro», che si era fatto costruire alle falde del Vesuvio a Santa Maria La Bruna, nei pressi di Torre del Greco, non lontano dalla villa Ranieri che ospitò Leopardi, si era ammalato tre mesi or sono ed in quella occasione era stato ricoverato a «Villa del Sole» per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Nella prima decade di luglio poi, in seguito a un riacutizzarsi della infermità, era stato ricoverato nuovamente a «Villa del Sole».

Ieri mattina le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate, ma il paziente aveva reagito e stamane sembrava aver superato la crisi. In giornata però, lo scrittore ha avuto una nuova ricaduta. I medici curanti ed i familiari non lo hanno più abbandonato. Le condizioni di G.B. Angioletti sono andate man mano aggravandosi e in serata egli è entrato in coma. Alle 2,15 della notte, lo scrittore si è spento.

Un aviogetto esplode tra due cascine: la benzina infuocata ustiona un bimbo

L'aereo è caduto nel Veronese, dopo che il pilota si era lanciato col paracadute - Il piccolo giocava sull'aia: è in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 2 agosto.

(g. m.) Stamane, poco dopo mezzogiorno, un aviogetto F 86 F, della III sarobrigata di stanza all'aeroporto di Villafranca, si è schiantato al suolo alla periferia di Palù, tra due fattorie. Il pilota si è salvato col paracadute. Un bimbo di 7 anni che giocava nell'aia, è stato investito da un getto di benzina infuocata ed ha riportato ustioni molto gravi al viso ed agli arti.

Il pilota dell'aereo, l'allievo ufficiale Luigi Pomanti, di 23 anni, da Roma, ha dichiarato: «Ero partito poco prima per il normale volo di esercitazione. All'improvviso il motore si è bloccato senza causa apparente. Quando ho visto che non potevo rimediare, ho tirato la leva dell'espulsore automatico. Il paracadute si era appena aperto quando ho visto la vampata dell'aereo e mi si è stretto il cuore quando ho notato che era poco lontano da un campanile».

L'aviogetto è esploso a Palù, tra due cascinali. In quel momento, l'agricoltore Giuseppe Pavanello, di 52 anni, si trovava a tavola con sette familiari: tutti sono stati scaraventati a terra dallo spostamento d'aria. Lo stesso è avvenuto nell'altra fattoria, dei fratelli Carla e Giulio Ariberti. Sulla strada che corre poco distante, un gruppo di otto ciclisti è stato gettato sull'asfalto. Nessuno di essi è rimasto ferito. Un fratellino degli Ariberti, Giampietro, di 7 anni, che giocava sull'aia, è stato invece investito da un getto di benzina infuocata ed ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso, agli arti. Il piccolo è stato trasportato in ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Settanta galline sono rimaste uccise nel rogo dei serbatoi di benzina che hanno anche bruciato alcuni filari di alberi in un frutteto e danneggiato la fattoria degli Ariberti, causando danni per 3 milioni.

Quattro alianti costretti ad atterrare in campagna

Pescara, 2 agosto.

(a.) Quattro alianti partecipanti al campionato italiano di volo a vela per la disputa del Trofeo Bonomi hanno dovuto eseguire atterraggi di fortuna in diversi punti della campagna pescarese. Gli apparecchi avevano preso quota stamattina a Perugia, ma giunti in prossimità di Pescara, alle 15,30, a causa delle sfavorevoli condizioni di vento e non potendo mantenere la quota a la rotta, hanno dovuto planare due nei dintorni di Penne, in prossimità di Parco Alberto; uno a Città Sant'Angelo, in un prato dove si stava svolgendo la trebbiatura; il quarto a Villa Santa Maria di Spoltore su un terreno accidentato. I piloti sono: Pelagia Magewska, polacca, Giovanni Perotti, Romualdo Vellone e Giorgio Rinaldi. Qualche aliante è rimasto danneggiato.

Mobilitate otto classi nel Vietnam contro i ribelli

Saigon, 2 agosto.

Il Governo del Vietnam del Sud ha ordinato oggi la mobilitazione di tutti gli uomini fra i 25 e i 33 anni per contrastare l'aumentata attività dei terroristi nel Paese. Qualche settimana fa avvenne anche un attentato contro l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Le forze ribelli del Viet Cong, malgrado una sconfitta alla fine dello scorso mese nella Piana dei Joncs, vicino a Saigon, hanno ripreso la loro attività in varie zone del Paese, giungendo a minacciare la stessa capitale.

La mobilitazione ordinata ora dal Governo si compirà entro il 25 agosto.

Muore d'infarto in mare: aveva preso troppo sole

Il bagnante, in villeggiatura a Chiavari, è stato colto dal malore subito dopo essersi tuffato

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 2 agosto.

(g. r.) Un impiegato di 38 anni, Silvio Ripamonti, di Osnago (provincia di Como), è stato colto da malore appena si è tuffato in mare. Il bagnante si trovava ancora in forza di trascinarsi sino a riva e di chiedere aiuto.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale civile di Chiavari, il Ripamonti moriva dopo alcuni istanti per infarto cardiaco. Pare che prima di tuffarsi in mare, il bagnante si fosse esposto a lungo ai raggi del sole.

Turista tedesco a Diano morto in mare con ferite alla testa

Imperia, 2 agosto.

Un gruppo di tedeschi in vacanza a Diano Marina si presentava, alla 22 di ieri sera, ai carabinieri per denunciare che un loro compagno, Hans Dieter Hummel di 24 anni, da Stoccarda, non era rientrato per la cena.

Questa mattina verso le 7, un gruppo di «sub», mentre era intento alla pesca, ha scorto un cadavere, che è poi risultato essere quello del tedesco, in fondo al mare, a quattro metri di profondità. I carabinieri hanno iniziato indagini per chiarire la tragica fine del turista tedesco, che presenta alcune lievi ferite al capo.

Il giovane era uscito ieri pomeriggio in mare dalla spiaggia di Diano a bordo di un «moscone» e non era più rientrato. L'imbarcazione è stata trovata non molto al largo della costa. Non si esclude che il turista sciivolato in acqua dopo aver urtato con il capo contro il piccolo natante, sia stato colto da malore inabissandosi.

Consigliere valdostano ferito

Auto spinta su un precipizio da un autocarro che sbanda

Aosta, 2 agosto.

(l. r.) - Il consigliere regionale di maggioranza Vincenzo Treves, di 39 anni, residente a Saint-Vincent, è rimasto lievemente ferito in uno spettacolare incidente la notte scorsa sulla statale.

Un autocarro targato Alessandria, appartenente alla ditta Foi di Acqui e condotto dall'autista acquese Mario Puppo, di 42 anni, mentre viaggiava verso Aosta con un carico di cemento, ha sbandato sul fondo viscido per la pioggia e con la parte posteriore del rimorchio ha urtato un autocarro che procedeva in senso inverso. Questo, guidato da Emilio Sianchod, di 29 anni, da Châtillon, si è posto di traverso sulla carreggiata, ostruendola per i due terzi. Proseguendo la sua corsa per alcuni metri l'autotreno di Alessandria ha abbattuto ancora sulla sinistra, cozzando frontalmente contro una auto targata Aosta e condotta dal consigliere Treves, che stava rientrando a Saint-Vincent.

La macchina è finita sulla scarpata a destra del senso di marcia, rimanendo in bilico su un precipizio di circa trenta metri. Il transito è rimasto completamente ostruito. I Vigili del fuoco di Aosta hanno dovuto lavorare per circa sei ore prima di poterlo riattivare a senso unico alternato. Oltre undici auto sono rimaste bloccate.

Bimbo in procinto di annegare salvato da due agenti di Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 agosto.

(a.) Stamane, verso mezzogiorno, la guardia di P.S. addetta alla stazione salvamento — Giorgio Ginoli ed Antonio Piepoli — nella zona di mare prospiciente la parte di levante sono intervenuti per salvare il bambino Marc D'Hoogha, di Joseph, di 8 anni, ospite del camping «La Vedetta».

Il piccolo, imprudentemente, si era allontanato cinquanta metri dalla riva con un salvagente, che ad un tratto però aveva abbandonato. Inesperto del nuoto, il bambino era scomparso sott'acqua.

Le due guardie di P.S. hanno subito intuito il pericolo e sono intervenuta a nuoto. Dopo qualche minuto sono riuscite a ripescare il bambino ed a riportarlo a riva ove ha ripreso i sensi con la respirazione artificiale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ESTENSIONE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

1 agosto 1961

NATI. — Munaron Stefano; Bosco Alberto; Civarelli Anna; Abelilue Ornella; Coviello Stefano; Russo Beatrice; Cavalieri Carmen; Bisca Cosetta; Cappucci Angela; Dafarra Gabriele; Cereso Armando; Ferraro Paola; Quarranta Anna; Franca Guido; Zampol Verna Gian Franco; Carè Anna; Gallizio Giuseppina; Falco Alessandro; Aragno Stefania; Candelle Cinzia; Ballatore Giovanni; Bega Annibale; Spurgo Giacario; Lacasa Ezio; Gerbia Claudio; Fornaco Raffaella; Manoghia Arduino; Fiorelli Giorgina; Bassi Mario; Tarizzo Pier Luigi; Carena Daniele; Barbero Maria; Nasso Michele; Sabino Linda; Cuccia Aldo; Conte Olga; Salamoni Franco; Fiorioni Claudio; Forgione Maria; Cirillo Nicoletta; Visconti Anna; Beatrice Pierangela; Bertotto Alessandro; Serra Daniele; Poldrugo Roberto; Curletti Loredana; Bertrand Federica; Migliorino Giovanni; Musio Donato; Rossi Ivano; Flamingo Massimo; Crepaldi Raffaella.

MORTI. — Oggi Alma in Carraro, anni 53, nata a Alfonsine, abitante in via Vincenzi 14; Agricella Michele, a. 82, Foggia, via Arquata 14; Bigliardi Pia vedova Griva, a. 70, Pecetto, v. Marco Polo 7; Miola Eugenia ved. Gribaudi, a. 78, La Cassa, v. S. Antonino 62; Canave Gustavo Matteo, a. 84, Bussano Bielkese, via Parma 83; Zambruna Domenico, a. 64, Torino, rappr., v. Reduzzi 39; Farcellana Mario, a. 79, Torino, v. Odavia 44; Rossetto Maria ved. Allari, a. 81, Novello, p. Foroni 10; Biangetti Maggiorino, a. 53, Carrù, imp., v. Ghemme 22; Pallabino Francesco, a. 82, Villanova Asti, c. Vittorio Emanuele 186; Aribano Francesca ved Galantino, a. 103, Moncalieri, via Fractini 12.

Deceduti in ospedali: Gisi-Via Rosa, a. 67, Giaveno, ins.; Ballione Teresa ved. Bianco, a. 78, Grana; Feste Candido, a. 73, Torino; Felline Domenico, a. 45, Torino; Martinelli Rina ved. Faggiano, a. 53, Feline; Emiliani Graziella in Zaporite, a. 27, Torino; Negri Maria in Rocci, a. 67, Cerro al Lambro; Ghiea Daniele, mesi 3, Torino; Zanini Luciano, a. 36, Genova, imp.; Marina Maria in Appendino, a. 51, Pralormo; Biancanano Carmine ved. Di Girolamo ved. Capasso, a. 77, Valsita; Serafino Carolina ved. Torta, a. 86, Torino; Galgano Giuseppe, a. 73, Calvello; Furina Angela in Cadamuro, a. 65, Cinsadolmo.

Matrimoni 25 - Nati 52 - Morti 22

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pinaldo Roversi

d'anni 53

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Ida Girardello coi figli Ezio, Flavio e Lidia; il padre Isaia; la nuocera Florina Migliorio ved. Girardello; il fratello Alfredo e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 agosto alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Francesco Crispi 38.

— Collegno, 2 agosto 1961.

La Ditta T.E.C.N.E.S. di Grivetto Michele e Figlio e la Ditta Impresite Agostino dal Lin Guido e Giuseppe Soc. partecipano vivamente al dolore del Primario prof. Dario Alberti per la scomparsa della mamma

Maria Baldassari
ved. Alberti

— Cassia Mod., 2 agosto 1961.

Dopo breve malattia è mancato

Oreste Viesse

Addetto Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, cognata, zii, parenti tutti. Funerali 2 agosto ore 10,30 da via Boccardi 14. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 agosto 1961.

L'Amministrazione, la Direzione e il Personale tutto della Azienda Trasporti Municipali di Torino comunicano con dolore il decesso dell'operaio

Mario Peiretti

deceduto a tragico infortunio sul lavoro.

— Torino, 2 agosto 1961.

Le famiglie Carabino e Dorna, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa dell'adorato

Domenico Cambina

— Venaria, 2 agosto 1961.

La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti parteciparono al suo dolore per la perdita della cara

Amalia Agudio-Carpani

— Torino, 2 agosto 1961.

Con i conforti della Religione e la Benedizione Papale è mancato

Emilio Foggini

Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ester Ascarrea, i figli Massimo con la moglie Cristina Bravetti; Gianni; Paolo e Mariolina; le sorelle Maddalena e Lidia ved. Gaiati; i fratelli Giuseppe e Giulio, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti, e i fedeli Ines e Lucidano Cirasola. Un particolare ringraziamento al dottor Tommaso Di Stefano per la affettuosa cura prestata a alla signora Elisabetta Robba per l'amorevole assistenza. I funerali oggi 3 corr. ore 16,15 partendo dall'abitazione corso Quintino Sella 4, per la Gran Madre di Dio. La salma proseguirà per Reano. La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 2 settembre alle ore 9 nella parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 3 agosto 1961.

La Fiat Servizio Generale Organizzazione Collaboratori e Personale - partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il comm. Giulio Foggini per la dipartita del suo carissimo fratello

Comm. Emilio Foggini

— Torino, 3 agosto 1961.

I Dipendenti della Ditta Foggini e Bruno piangono profondamente addolorati la scomparsa del loro amato principale

Comm. Emilio Foggini

— Torino, 3 agosto 1961.

La famiglia Carretto partecipa con profondo rimpianto la scomparsa dell'indimenticabile

Comm. Emilio Foggini

— Torino, 3 agosto 1961.

La Sezione Piemontese dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del confratello

Comm. Emilio Foggini

— Torino, 4 agosto 1961.

Parrucchiere Rondolino partecipa al dolore della famiglia Foggini.

Piero e Vittorio Re addolorati/mi per la perdita del

Comm. Emilio Foggini

— Torino, 3 agosto 1961.

La Cavalieri Arvida, annuncia con profondo rammarico la dipartita del suo benemerito

Comm. Emilio Foggini

— Torino, 3 agosto 1961.

Gli Amici della Cavalieri Arvida danno l'ultimo affettuoso saluto al caro

Emilio

— Torino, 3 agosto 1961.

Partecipa al lutto: famiglia Quercini.

Giugi, Rina, Margherita Tazio partecipano al dolore del loro amico Gianni.

Partecipano al dolore della famiglia Foggini:
famiglia Rovasio-Perazzona
Matilde e Salvatore Paparo
rag. Pasqualino Ribaudi.

Elio Bravetta e familiari prendono parte all'immenso dolore della famiglia Foggini per la scomparsa del carissimo indimenticabile

Lullo

— 2 agosto 1961.

Nino Cuffarena partecipa all'immenso dolore dei cari Marialina, Bibi, Gianni e Paolo per la morte del padre

Comm. Emilio Foggini

— Torino, 2 agosto 1961.

All'età di 87 anni, cristianamente assistito, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ciprandi

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Alice, la figlia Brunella, il figlio Luciano con Romilda e bimbi Massimo e Patrizia, cognati, nipoti. I funerali oggi 3 agosto, ore 10,30 da piazza Emanuele Filiberto, 12.

— Torino, 2 agosto 1961.

Congiani e monastyrsky partecipano al dolore che ha colpito il signor Luciano e famiglia per la dipartita del padre

Carlo Ciprandi

— Torino, 2 agosto 1961.

Nipote del cimitero religioni e della speciale benedizione Papale è mancata

Margherita Bocchio
ved. Chiaraviglio

Ne partecipano il triste annuncio il fratello Tarcisio e consorte; i figli: Giuseppe, don Piero (Vice curato Palazzolo San Giuseppe), Nicola, le figlie: Margherita, Francesca, Caterina, Paola, Maria, Lucia, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. La salma sarà lunedì 3 agosto alle ore 10,30 a Carmagnola (Borgo San Grato). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 2 agosto 1961.

E' mancata ai suoi cari

Maria Castaldi
nata Gennaro

Angosciati la piangono il marito Tommaso, i figli Magno e Concetta, la nuora Giovanna Maurio, il genero Giuseppe Albano, i nipotini Tommaso e Daniela, fratelli, sorella, parenti. Funerali venerdì ore 9

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o paglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo ai testi dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta (in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatoria l'uso del suggello per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, [illegible] elettriche, ogni tipo. Mitor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI [illegible] motori dinamo, apparecchiatura isolatori contatori. [illegible], corso Vercelli [illegible], tel. [illegible].

ARMADIETTI spogliatoio scaffali industriali e negozio Montani. Via Campana 15. 665

AUTOCARI avviniate portate vi spediamo ovunque per servizi industriali: sollevamento capriate, spostamento e piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, cassaforti, ecc. Ubino, Torino, corso [illegible] Cesare 138, tel. [illegible].

BULLDOZER Vender 70 HP con Ripper tutto revisionato. Carnino, Rivoli, telefono 95-274. [illegible]

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria, Marengo, Mazzini 33, telefono 971-713. 23186

CHIUSINI, bocchette, bacarnari, tubi ghisa. Tubovalle pluviali e fognatura. Richietta, corso S. Maurizio 25, Torino.

LAMIERE ondulate nere a zincate, tubi a grondaie, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. [illegible] 953

MOTORIDUTTORI ad [illegible] in olio monoblocchi chiusi. Gubersati, telefono 32-743. 7

RETTIFICATRICI PER INTERNI FINO Ø 90 M/M, MODERNE, NUOVE DI OTTIMO STATO, PREFERIBILI CICLO AUTOMATICO, CERCANSI, TX. [illegible]

ROTTAMI, lamierino, [illegible] ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELEFONARE [illegible] Torino si impegniamo immediatamente ovunque, qualunque [illegible] sia necessaria vostra maggiore. 814

TELESALVAMOTORI aria, olio. Micro-interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. [illegible].

VENDO anche separata segheria oscillante [illegible] altra 50 murale 80 piatta filo [illegible] Tupi motorizzate. Telef. 98-481.

1 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termosaldatrice [illegible] effetto marmo smerimatrici parvoli. Corritorni ogni rifle. Cumiana 53, telefono 31-650. 787

DECORAZIONI, raschiatura parimenti, sistemazione alloggi, negozi, eseguiamo anche durante ferie. Telefonare 53-711.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 33 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima consegna commerciale avendo pronti mobili vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci. 291

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, specializzazione marmi, idraulica, elettrica, riscaldamento. Decorazioni. Telef. 535-388. A6E867

1 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 667-[illegible], concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecari alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, snellezza.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI PINCHERLE, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 545-[illegible], 655-002: IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. RISERVATEZZA. 656

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Ratealoni convenienti. Mercanti 18, [illegible] 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 8 TEL. 653-561.

CASA S. Paolo 33 camera servizi quattro autorimessa, termo centrale, scala marmo, solida costruzione, motivi familiari vende pezzo convenientissimo. Bilocali, Re Umberto 6. 236

BARETTA reddito 20 camere, 6 servizi, forno centrale gratis, 21.000.000, ottimo vendere. Tel. 588-827, 593-967.

CENTRALE Marina, appartamento terreno, vista mare, distanza 500 metri, vendo [illegible] mq. Scrivere dottor Marengo, Michelangelo 15, Alassio. 26124

CORSO Montecucco subito disponibili vendiamo eleganti alloggetti 3 vani servizi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Com. FAI, Cavour 7, tel 527-496.

DIANO Marina San Bartolomeo [illegible] Corso vendonsi alloggetti camere tinello servizi vicinissimo mare. Tel. 697-840.

ESPATRIANDO urge vendere 3 [illegible] moderno, vicinissimo tribunale (ufficio). Diavino, 8, Anselmo 13

FOSCOLO 6 angolo [illegible] alloggi signorili, doppi servizi, due Ascensori pronti fine anno vendonsi, visite sinitiere. Telefonare 50-815. 437

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno [illegible] Francia, zona Rivoli, [illegible] 6000 mq. Telefonare 511-562 ore ufficio

SANREMO vendesi alloggio 6 vani servizi, mq 180, proseguibile [illegible] 13 milioni [illegible] Ormea, Cavalieri 4, telefono 66-068, Sanremo. 26270

LUSERNA vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, [illegible] 21791

[illegible] piccoli e grandi lotti, rendonsi, buon investimento capitali Telefon. 50-063.

TERRENO industriale ricevo autorizzazione ingresso diretto raccordo ferroviario lotti servizi, continuando grandi importantissime industrie, vendo unico lotto 130.000 mq. pressochè totalmente squadrato, [illegible] lotti [illegible]. Telefonare 53-601. 1274

TUBI plastica ogni tipo e undulati vendita diretta. Via Don Bosco 100.

VENDESI alloggio due camere ridotto cucinino [illegible] ingresso, riscaldamento centrale, casa nuova costruzione, passeggi via Cigna, piano primo. Tel. 386-427.

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-3 camere cucinando. Telef. 46-411

CERCO [illegible] zona Crimea oltre Fu, [illegible] due-tre [illegible], coniugi giovanotti, referenze, cauzione, annualità [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3218 — Torino». A61397

FAMIGLIA piemontese cerca per fine agosto affittare camera tinello servizi, qualunque zona. Telefonare 694-534.

GRANDE [illegible] cerca in affitto per aprirvi propria agenzia [illegible] piano terreno, zona centrale, libero 1° ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino». A60925

SPOSINI soli, cercasi alloggio camera cucina, qualsiasi zona Telef 243-443.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. SIGNORILI alloggi 2-3-4 camere servizi affitto. Telef. 46-439. 742

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imballi, deposito mobili, carrozzelle. Telefonare 373-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI città Italia continentale, [illegible] autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gai, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI [illegible] ultimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-732, Cigliati.

TERRENO irriguo circa 10.000 mq. periferia Torino affittasi ad orticoltore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5091 — Torino». [illegible]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

PALAZZO «Solarium», Bardonecchia, affittasi alloggetti 30 mt [illegible] completamente arredati, cucinino bagno, Rivolgersi custode. A61438

VARAZZE, settembre al mare, [illegible] appartamenti ammobiliati. Prezzi modici. Vallino - Bovani. 25833

SPOTORNO villa inglese tra le frescure, settembre prezzi miti. Telefonare 771-252 Torino. A60563

VACANZE alpine per soli ragazzi e giovani: agosto 1300. Villaggio Universo, Gressoney St. Jean (Aosta) 25875

VARAZZE, Pensione Ideale, tel. 77-181. [illegible] Sconto famiglie, comitive.

VILLA Elvira, Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 185

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A. ACCOMODATORI pensionisti diplomati bravissimi con l'insegnamento Pinerolese, corsi gratuiti di specializzazione [illegible] accomodature moderne, via Nizza 9, [illegible] 308

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, lingue. Corsi estivi rapidi e intensiva ridotta. Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 714

LAUREATA [illegible] naturali, piacentine 40enne, perfetto spagnolo, impiegherebbesi orario completo. Telefonare 512-063, ore 10-12. A61260

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A ottimi prezzi. ammobiliata centrale, volendo pensiona familiare. Tel. 518-579.

AFFITTASI ammobiliata due letti, libera subito, due mesi. Telef. 554-986.

AFFITTASI camera pied-à-terre signorile, indipendente, centrale. Telefonare 657-[illegible] [illegible]

AMIANO [illegible] serra belle ammobiliate grande, indipendente, luogo. [illegible] «Pubblicità Stampa 7058 — Torino».

CENTRALE signorile ammobiliata 2 letti, altra singola bagno, indipendenti, affittansi. [illegible] [illegible]

CROCETTA. Mobili, Terrazzo 33, acqua corrente ogni camera, matrimoniali 1-2 letti, quindicinale persona mensili. Telefonare [illegible] [illegible]

PENSIONE completa 31.500, ammobiliate uso cucina, affittasi. Via Accademia Albertina 38. Telefonare 50-620.

PENSIONE signorile camere silenziose Valentino ottimo [illegible], [illegible] estivi. Telefonare [illegible]. [illegible]

SIGNORA [illegible] ammobiliata centralissima a distinti, compreso pasti. Telefono [illegible]. [illegible]

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

ABILISSIMA dirigente maglificio, perfetta conoscenza tutti tempi lavorazione, diplomata modelli taglio confezioni qualsiasi lavorazione intima esterno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7091 — Torino». A61302

ASSICURATE ottima e stradale offresi impiegata impresa, anni pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino».

[illegible] licenza media, [illegible] occuperebbesi quale impiegato commesso fattorino. Telef. 872-226 ore 12-14. A60717

GIOVANE impiegato amministrazione, magliettaro, occuperebbesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino». A61267

IMPIEGATO tecnico, diplomato, esperienza pluriennale [illegible] e manutenzione impianti [illegible] stabilimento [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino». A60774

IMPRENDERA diplomata già segretaria, referenze, proprietaria auto, offresi assistenza. Telefonare mattino [illegible]

RAGAZZO 18enne, II superiore, offresi presso ufficio [illegible] 270-618.

RAGIONIERA, praticissima contabilità, azienda, corrispondenza, paghe contributi, operazioni bancarie, fiscali, offresi tenuta libri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino». A61405

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ANALISTA provetto esperto normali analisi laboratorio, età 25-35 anni, cerco industria dintorni Torino. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

ASSISTENTE nella praticantato [illegible] costruzioni civili, massimo 45enne [illegible] impresa costruzioni. Scrivere dettagliando referenze: «Pubblicità Stampa 1067 — Torino». A59373

AVVOCATO cerca [illegible]. Telefonare 44-113, ore ufficio. A62006

CASA di [illegible] in Torino, cerca [illegible] valido magazziniere con perfetta conoscenza della città, pratica dei servizi di corriere e spedizioniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1341 — Torino».

CASA di [illegible] in Torino, cerca [illegible] impiegata, fatturista e capace tenuta libri paga. E' preferito elemento pratico servizio corrieri e spedizionieri e che si assoggetti agli orari di lavoro della categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1141 — Torino». [illegible]

CERCASI 16-18enne stenodattilografia, pratica lavori ufficio, svelta, dinamica, per importante azienda commerciale. Telefonare ore 9-12 15-19 n. 488-948.

COMPTOMETRISTE assume importante complesso assicurando stabile compagnia. Telef. 553-405. A61546

CONTABILE [illegible] preferibilmente bancario per succursali ore 13,30-21,30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7026 — Torino». A63403

DATTILOGRAFA lavori ufficio [illegible] azienda commerciale zona S. Paolo. Telefonare 872-826, 873-858. A60577

FATTURISTA, libri paga, corrispondenza, stenodattilografa, cercasi. Cabolo 57. Telefonare 593-181. A59314

INFERMIERA elettrocoagulatrice [illegible] diagnostici 2° e 3ª categoria. Indicare età, studi compiuti, referenze, curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino». A61507

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DIPLOMATO O EQUIPOLLENTE PER UFFICIO PROGRAMMAZIONE, CAPACE SEGUIRE MOVIMENTO SCHEDOGRAFICO E COSTI PRODOTTI IN LAVORAZIONE. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 267 — TORINO». 20948

LUCIDATRICE e addetta disegni macchina riproduttrice cercasi da importante officina [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3226 — Torino».

LUOGOTENENTA fatturista cerca importante industria grafica, non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino». A61181

MARIA casa specializzata in Genova cerca corrispondente [illegible] traduzione internazionale Torino e provincia. Casella 1485 G Sip, Genova. 26353

SIGNORINE inferiori 20, conoscenza libri paga contributi, assumiamo. [illegible] 553-406. [illegible]

TRAU E.P.A. [illegible] VERAMENTE ESPERTI NELLE LAVORAZIONI DI LAMIERA SOTTILE. TELEFONARE 797-921-2-3-4. [illegible]

14 Domande Lavoro L. 60 p.p.

AUTISTA con patentino offresi mezza giornata presso ditta. Telef. 658-081.

AUTISTA falciatrice, pratica, patente D, [illegible] Diesel, lunga pratica, offresi ditta o privato. Telefonare 384-733.

AUTISTA macinatore 24enne, patente C, offresi ditta privato. Telef. 881-907.

AUTISTA patente C, praticissimo [illegible] e Piemonte, libero subito, offresi. Telefonare 42-134. [illegible]

AUTISTA patente D, libero, anni 28, offresi. Telef 360-371. A61284

AUTISTA patente D lunga esperienza offresi. Telef. 241-157. A60871

CAPO fornace lunga esperienza, referenziato, offresi. Scrivere: Agenzia Pubblicità, via Risorgimento 10, Fidora.

CONIUGI giovani, marito autista, patente C, cercano portineria, buona referenze. Telefonare 333-323. [illegible]

CERCASI signori piemontesi, referenziati, praticissimi orto, giardino, frutteto, cercano occupazione adeguata. Scrivere Giovanni Cherubino, Villa Setter, Pinerolo.

FUOCHISTA patente 2ª esperto volentieroso offresi qualsiasi lavoro. [illegible] «Pubblicità Stampa 7061 — Torino».

GIARDINIERE orticoltore offresi manutenzione costruzione piccoli giardini. Orto, via Nuova 7, Rivoli.

[illegible] [illegible] patentato praticissimo città, libero dopo le 16, cerca qualsiasi lavoro anche non [illegible]. Tel. [illegible].

INFERMIERA offresi assistenza compagnia persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3240 — Torino». A61358

INFERMIERE diplomato, lunga esperienza ospedaliera, occuperebbesi presso cliniche [illegible] o ammalati nelle 6 giornate. Telefonare 754-588. A60569

PADOVANO 40enne, meccanico di fabbrica, lunga esperienza vari tipi di macchine a pompe in genere, con meccanico a manutenzione, occuperebbesi presso ditta seria. Anselmo Guido, presso famiglia Anselmo Alfredo, via Scarlenghe n. 13, Gruglasco (Torino) A60567

VENTITREENNE saldatore cerca elettrico, patente D, praticissimo, offresi. [illegible] Maria, Maria Vittoria 6.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

AFFIDIAMO dilettevole [illegible] colorazione stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Balmondo, [illegible] 32, Firenze. [illegible]

ARTE pasticcere cerca venti giorni Courmayeur, Telefonare 871-580.

ALBERGO cerca cameriera ai piani [illegible] 50 anni. Telefonare 45-878 dalle 15 alle 17. A62006

ALIMENTARISTA provetto cercasi. Via Sansovino n. 191, telef. 396-522.

APPRENDISTI, apprendista radiotecnici cerca idealvision, [illegible] XX Settembre 75.

APPRENDISTI lamieristi età 16-18enni con licenza avviamento, cercasi. Telefonare 680-742. A59386

APPRENDISTI licenza avviamento industriale [illegible] media industria elettromeccanica. Telef. 682-877. [illegible]

[illegible] 15enne robusto [illegible] per palestra maschile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino».

[illegible] provetta meccanizzata lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Assia 31. 649

[illegible] tornitori pratici, trasportatori [illegible] conoscenza disegno apprendisti. Neiroti, via Lessi 38.

AUTORIMESSA [illegible] [illegible] [illegible] Telefonare [illegible].

AUTORIMESSA via [illegible] cerca uomo notturno con patente. Telefon. 70-760.

BAMBINAIA o signorina referenziata cercasi per due bimbi. Telef. 873-606.

BERGAMO abilissimo lavoranti tessitura e confezione per industria confezione. [illegible] «Pubblicità Stampa 7060 — Torino». [illegible]

BERGAMO [illegible] specializzati montaggio macchine utensili. Rambaudi, Tolmino 14. A59447

CERCANSI [illegible] finissimo e pregio specializzati carrozzeria. Esigonsi referenze di lavoro. Presentarsi dopo il 21 agosto in via Salabertano 80, Torino.

CERCANSI [illegible] e lavoranti pellicceria. Telef. [illegible] 518-286.

CERCANSI [illegible] apprendisti [illegible] [illegible] meccanici manovali [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2461 — Torino». A57917

CERCASI abile cuoiaio. Telef. 510-[illegible].

CERCASI [illegible] pellettiera [illegible] Lanzo. Telefonare 796-807.

CERCASI apprendista commesso per importante drogheria. Telefonare al 53-978.

CERCASI apprendista [illegible] Osella, Telefoni orologio, piazza Repubblica, stand 107. A60870

CERCASI aspira sito magazzino, [illegible] S. ERA, telefonare 33-178.

CERCASI brava ragazza veniente campagna semplice fare pratico lavori mano e ragazzina 14 anni come aiuta. Telefonare 43-719 ore 13-15. A611177

CERCASI commesso praticissimo ferramenta e aiutati pratico motocarro Ercole. Telefonare 518-110. [illegible]

CERCASI donna 40-50 anni per persona sola, servizio completo. Telef. 372-219.

CERCASI lavapiatti uomo e donna per albergo montagna. Telefonare 60-150.

CERCASI operai carpentieri in ferro 1ª e 2ª categoria, cominciano [illegible]. Telefonare n. 591-503 dalle 13 alle 18.

CERCASI portinaia custodi casa centrale, vicino Municipio, Riveigrai Fabbricas, Madama Cristina 126. 870

CERCASI ragazza per pasticceria. Frassati, Madama Cristina 106. Tel. 890-068.

CERCASI [illegible] 15-16enne per laboratorio materie plastiche. Via Facchinetti 117 [illegible]

CERCASI tuttofare fam. Tel. 987-832.

CUOCA-O per soggiorno alpino cercasi. [illegible] 514-304. A56379

ELETTRICISTI cercansi per impianti [illegible]. Telef. 889-091. [illegible]

ELETTRICISTI prima categoria per impianti industriali cercansi. Telef. 898-486.

FABBRI specializzati e apprendisti costruzione serramenti metallici in tubolare cercansi. Rapetti, Maria Ausiliatrice 48, telefono 483-496. A58376

IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca meccanici specializzati manutenzione, elettricisti, pasticceri esperti pasticceria industriale, aiuto pasticceri. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1144 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento cittadino assume giovani fresatori, aggiustatori, aggiustatori stampisti, stampisti, attrezzisti [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7066 — Torino». A61393

(Continua a pag. 28)

16 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Marino 8. Telefonare 515-055. 792

BERLITZ School, aperta tutta l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 479

FEMMINILE [illegible] «Villa Castello». Media ragioneria parificata; avviamento, istituto ceramisti statale; contabilità, ricuperi. Sedi meravigliose. Lavoro (Lago Maggiore). telefono 61-506. 26300

ISTITUTO Scuola [illegible], Saluzzo 1, 23 luglio inizio corsi serali ripassazione. Sono aperte iscrizioni scuola media parificata, elementari, avviamento commerciale. A58191

MANOVALI, qualificatori saldatori frequentando nostri corsi accelerati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 126

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, [illegible] naturali, lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10, telefono 40-346. 383

STUDIUM, via Della Rocca 14, telefono 88-455, Torino, celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario flessibile. Agevolazioni particolari. Sistemazione impiegati.

17 Auto-Moto-Cicli L. 130 p.p.

AUTO [illegible] dalla Grotta, Moncalvo Grotte di Donna, nuovo ambiente, cucina casalinga, trattamento familiare, pranzi modici, intemplallacci.

CATTOLICA, Hotel Torismo, centrale, parcheggio macchine. Trattamento primo ordine. Camere libere dal 15 agosto. Prenotatevi in tempo. 26019

DIANO Marina. Pensione Cantini, telefono 45-180. Interpellateci. 26063

ISCHIA Casamicciola camere panoramiche propri servizi, vitto ottimo, pranzi modici. Informazioni Hotel Carmen. Telefono 173. 26127

PIEVE Ligure, tel. 870-073. Pensione Maristella, giardino sul mare. Comforts, condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 26390

RIMINI, pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto - settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI, pensione Sabrina, dal 26 agosto settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana, prezzi modici dal 25 agosto 1100. Interpellateci.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Adriatica, prima linea, 26-31 agosto 1300 settembre 1000 complessivo. [illegible]

RIMINI Sangiuliano, Pensione Salomboa, prima linea, prezzi modici, settembre 1200 complessivo. [illegible]

plus 1961

IL NUOVO ESSO EXTRA *

È UN SUCCESSO!

Questo successo è dovuto alle particolari qualità "PLUS" del Nuovo Esso Extra (nuova formula) riconosciute da centinaia di migliaia di automobilisti.

Qualunque sia la vostra macchina, di grande o di piccola cilindrata, sentirete un motore più vivo, più brillante, alle alte come alle basse velocità.

di EXTRA non c'è che ESSO

*nuova formula

FIN-TAS VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, [illegible] VIA MONTE PIETA' 1 TELEFONO 877-410, 527-411.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista terreno centrale, casa da demolire, sopraelevazioni, massima serietà combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 756

IMPRESA ingegner Derossi vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 595-775. 476

MURI angolo S. Rita, 5 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Carutti, A. Doria 16.

NEGOZIO libero, corso Lione, 23 mq. vendo urgentemente. Telefonare 58-601.

PRIVATO acquista contanti alloggetto conveniente. Telefonare 756-872.

SANREMO, STRADA SOLARO VALLARINO VENDONSI APPARTAMENTI 2-3 CAMERE DOPPI SERVIZI. ALLOGGETTI 1-2 CAMERE SERVIZI. "VISTA SU MARE E MONTI. MINIMO ANTICIPO CON PAGAMENTO 5-10 ANNI. I.F.I.T., S. REMO, PIAZZA [illegible] 4, TELEFONO 84-145; I.F.I.T., TORINO, VIA S. QUINTINO 4 bis, TEL. 53-600.

TERRENO industriale piccoli lotti, Treffinese tram, strade, servizi, Cecchinatto, Cibrario 24. 1056

VENDESI alloggi 2-3 camere tinello cucina, piano rialzato, via Pasquale Fiorelli [illegible]. Telef. 395-551. A61427

VENDESI alloggio [illegible] Valentino piano rialzato quattro camere libertà. Telefonare ore ufficio 761-859. [illegible]

VENDO alloggio signorile 4 camere cucina più servizi 4 piano. Corso Nizza 46 Cuneo. Telef. 681.709. 468

VENDONSI alloggi signorili, Tassoni 19, D'Azeglio 69. Telef. 538-857. A52421

VIA Cameruna 20, zona Porta Nuova, palazzo signorile vendonsi uffici, alloggi 2-3-4 camere ed accessori, unico, facilitazioni. Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-18. Telefonare 760-485.

VIA Monginevro 25, zona [illegible] Torricelli, [illegible] alloggio 2 camere cucina, occupato. Telefonare 42-265. 20

VILLA Cortina di Pesio nove vani vendesi [illegible] Ermanda, telefono 594-391. A6073

VILLA signorile nuova, castello Rivoli, 7 camere, salone, doppi servizi, garage, giardino, rendo. Telef. [illegible]. 457

ZONA Fratelli [illegible] alloggetto 2 camere cucina [illegible] vendiamo facilitazioni. Com. FAI, Cavour 7 tel. 539-621.

A 35.000 alloggetto [illegible] luminoso; camera cucina 18.000. Telef. 688-785.

A 45.000-50.000 affittasi agente ultimi alloggi signorili. Telef. 46-411. [illegible]

ABBIGLIAMENTI alloggi [illegible] nuovi, agenzia Combe, Saccarelli 14, tel. 46-411.

AFFITTASI negozi per qualsiasi genere commerciale, corso Grosseto 154. Telefonare 527-420. 972

AFFITTASI appartamento altamente ammobiliato, mq. 400, Strada Mare. Telefonare 511-400. A57752

AFFITTASI bella camera, Vanchiglietta semiammobiliata o [illegible]. Telef. 273-571.

AFFITTASI due camere servizi signorile presso [illegible] aquirenti [illegible]. Cottolengo 26, Milizia.

AFFITTASI locale mq. 1000 oltre il cortile, ingresso su via, impianto riscaldamento, adatto: magazzino, deposito anche pesantissimo, industria silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 489

AFFITTASI Sovenzore, borgata Vittoria, camera tinello servizi. Telef. 253-982.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, ufficio. Telef. 46-439. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accurratissimi autofurgoni imballi garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 512-321 ufficio, 386-230 abitazione Mastropietro. [illegible]

BOSSEA [illegible] dalla Grotta, Moncalvo Grotte di Donna, nuovo ambiente, cucina casalinga, trattamento familiare, pranzi modici, interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Torismo, centrale, parcheggio macchine. Trattamento primo ordine. Camere libere dal 15 agosto. Prenotatevi in tempo. 26019

DIANO Marina. Pensione Cantini, telefono 45-180. Interpellateci. 26063

ISCHIA Casamicciola camere panoramiche propri servizi, vitto ottimo, pranzi modici. Informazioni Hotel Carmen. Telefono 173. 26127

PIEVE Ligure, tel. 870-073. Pensione Maristella, giardino sul mare. Comforts, condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 26390

RIMINI, pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto - settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI, pensione Sabrina, dal 26 agosto settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana, prezzi modici dal 25 agosto 1100. Interpellateci.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Adriatica, prima linea, 26-31 agosto 1300 settembre 1000 complessivo. [illegible]

RIMINI Sangiuliano, Pensione Salomboa, prima linea, prezzi modici, settembre 1200 complessivo. [illegible]

SCHLITZ School, aperta tutta l'estate, corsi collettivi, lezioni private, preparazione agli esami. Via Santa Teresa 3, telefono 553-970. 479

FEMMINILE [illegible] «Villa Castello». Media ragioneria parificata; avviamento, istituto ceramisti statale; contabilità, ricuperi. Sedi meravigliose. Lavoro (Lago Maggiore). telefono 61-506. 26300

ISTITUTO Scuola [illegible], Saluzzo 1, 23 luglio inizio corsi serali ripassazione. Sono aperte iscrizioni scuola media parificata, elementari, avviamento commerciale. A58191

MANOVALI, qualificatori saldatori frequentando nostri corsi accelerati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 126

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, [illegible] naturali, lavoro assicurato. Delmonte, via Parini 10, telefono 40-346. 383

STUDIUM, via Della Rocca 14, telefono 88-455, Torino, celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario flessibile. Agevolazioni particolari. Sistemazione impiegati.

18 Alb. e Ster. Climat. L. 130 p.p.

BOSSEA [illegible] dalla Grotta, Moncalvo Grotte di Donna, nuovo ambiente, cucina casalinga, trattamento familiare, pranzi modici, interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Torismo, centrale, parcheggio macchine. Trattamento primo ordine. Camere libere dal 15 agosto. Prenotatevi in tempo. 26019

DIANO Marina. Pensione Cantini, telefono 45-180. Interpellateci. 26063

ISCHIA Casamicciola camere panoramiche propri servizi, vitto ottimo, pranzi modici. Informazioni Hotel Carmen. Telefono 173. 26127

PIEVE Ligure, tel. 870-073. Pensione Maristella, giardino sul mare. Comforts, condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 26390

RIMINI, pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto - settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI, pensione Sabrina, dal 26 agosto settembre 1300 tutto compreso.

RIMINI Pensione Silvana, prezzi modici dal 25 agosto 1100. Interpellateci.

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Adriatica, prima linea, 26-31 agosto 1300 settembre 1000 complessivo. [illegible]

RIMINI Sangiuliano, Pensione Salomboa, prima linea, prezzi modici, settembre 1200 complessivo. [illegible]

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (*)
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (*)
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (*)

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	16.200 (*)
SEMESTRE L.	5.200	8.300 (*)
TRIMESTRE L.	2.750	4.300 (*)

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.650	2.650
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale universale, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semest. L. 9.850 - Trimest. L. 5.100

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel salone di LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul c/c, Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMP

Simmenthal

CONTROLLO SANITARIO PERMANENTE - SOTTO CONTROLLO SANITARIO PERMANENTE
NON CONTIENE CONSERVANTI NÈ COLORANTI

STUDIO TESTA

La carne Simmenthal è così appetitosa perchè si conserva naturalmente e quindi è del tutto esente da conservanti; è così bella perchè ha il colore delle migliori carni scelte, cotta "a vapore" e quindi è assolutamente senza coloranti. Il controllo sanitario permanente assicura, alla preparazione del prodotto, una vigile costante supervisione in ogni fase produttiva. Simmenthal è veramente un alimento prezioso per l'alto valore proteico e nutritivo: la cottura "a vapore" a 120 gradi mantiene alla carne, tutte le sue proteine e vitamine naturali (al contrario della cottura casalinga che la impoverisce notevolmente). Ecco perchè Simmenthal è più carne della buona carne!

Simmenthal è tutta polpa magra

ANNUNCI ECONOMICI

15. Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE stabilimento zona Chivasso cerca capaci operai con manuali di: aggiustatori stampisti-attrezzisti e riparazione macchine utensili; tornitori e fresatori stampisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1139 — Torino ». A60478

INDUSTRIA metalmeccanica cerca stampisti, tornitori e apprendisti qualifori. Serietà, ottima retribuzione. Telefonare 681-333. A56840

MECCANICO con patente fuochista secondo generale, assume stabilimento chimico Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6022 — Torino ».

MURATORI abili assume subito impresa edile. Telefonare 385-428. A59738

OFFICINA elettromeccanica cerca avvigilore anche non provetto. Tel. 22-743.

PERITO edile, giovane entusiasta, specializzato preparazione vernici ed applicazione su lamiera, cerca importante azienda. Manoscritto specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze indirizzare a: « Pubblicità Stampa 1005 — Torino » A57999

PRIMARIA autocarrozzeria cerca giovani militarmente tracciatori, calibratori, trasportatori, stirazzisti, aggiustatori meccanici, aggiustatori stampisti, valderai specializzati. Manoscritto specificando età, lavori fatti, posti occupati e referenze. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 8382 Torino » A58764

SALDATORI e apprendisti saldatori elettrico cerasi urgo. Telef. [illegible]

SOCCAI, alesgiami modellatori, tracciatori di carrozzeria, cercansi per importante azienda. Manoscrivere specificando età, lavori eseguiti, posti occupati ed referenze indirizzare a « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino »

VOLKSWAGEN Concessionario Grugni, Saluzzo 29, assume meccanico completamente, altro garagista. 121

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSORBENTISSIMI guadagnerà intermedio grossisti, privati, vendendo convenientissimi impermeabili, soprabiti, novità Samia, esclusività europee senza concorrenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8032 — Torino » A51957

AFFIDIAMO agenzia modernissime pavimentazioni metaliche antisdrucciolo; altri esclusivi interessanti prodotti isolamenti ad introvetti edilizia stanchi provinciale piemontese cerchiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ».

AGRICOLTURA: affermata industria vasta gamma integrativi ingrasso rapido bestiame, latte artificiale, sali minerali vitaminizzati, antiligzanti ecc. assume rappresentanti esclusivisti per le provincie di Alessandria, Vercelli, Torino. Indispensabile automezzo proprio. Dettagliare attività esplicate, estesi dimostrabili introduzione azienda agricole, nonchè specifica esperienza vendita. Scrivere: S.I.R., specialità integrativi Rigo, corso Indipendenza 12, Milano 26270

ASSUMIAMO giovani per avviarli carriera vendita auto; richiedesi buona presenza, minimo scuola media inferiore ai produttori introdotti ramo. Stipendio, provvigione. Scrivere dettagliandoci «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 271

BELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblicam. casella 135-26, Biella. 24838

BOTTONIFICIO importante cerca rappresentanti o viaggiatori regionali Lombardia Piemonte Liguria Emilia, ottime condizioni stipendio diarie provvigioni, inutile scrivere se non veramente conoscitori articoli e molto introdotti migliore clientela dettagliante. Casella 361-M, Milano. 26009

CANAVESANA, BIELLESE. PER QUESTA ZONA IMPORTANTE INDUSTRIA LEGNAMI CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO IMPRESE EDILI E FALEGNAMERIE. EVENTUALE MASSIMA CAPACITA', PRESENZA, SERIETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1054 — TORINO ».

CERCASI RAPPRESENTANTE GIA' INTRODOTTO PRESSO SERVIZIO ACQUISTI STABILIMENTI TORINO E PROVINCIA PER IMPORTANTE INDUSTRIA LEGNAMI OTTIMA RETRIBUZIONE. ELEVATE POSSIBILITA'. EVENTUALE MASSIMA CAPACITA', PRESENZA, SERIETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1054 — TORINO ».

COMMERCIANTE residente Canavese accetterebbe rappresentanza esclusiva società interessata sviluppare volume cifra affari mercato canavese. Massima garanzia. Fornire dettagli scrivendo Bertotti, Castella [illegible] 81, Ferr. Torino.

FARMACIE: si introduttissimo affidiamo rappresentanza affermato prodotto estero et merità da banco. Listar, Milleltre 13, Milano.

IMPORTANTE trentennale ingrosso tessuti novità signora cerca maggior sviluppo lavoro cerca agenti vendita capi dettagli e confezionisti singole provincie Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia. Richiedesi serietà, costante piena attività compensate ottime elevate provvigioni. Specificare dati personali, attuale lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2165 — Torino ».

INDUSTRIA CONFEZIONI SACHE CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO PIEMONTE. DETTAGLIARE REFERENZE. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 239 — TORINO ». 26127

INDUSTRIA materiali novità avviata cerca collaboratori rappresentanti. Sviluppo tutta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9321 — Torino ». A59380

RAPPRESENTANTE introdotto mercerie Piemonte cercasi da fabbrica bottoni reggicalzetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 240 — Torino ». 26127

RAPPRESENTANTE introdotto pasticcerie cercasi per vendita materia prima estera eccezionale interesse. Scrivere: Paterno auto Brescia 51794, Ferme Postale, Brescia. 26127

RAPPRESENTANTE Piemonte Lombardia Liguria, veramente introdotto migliori negozi, cerca importante Filatura Pettinatura Biellese per vendita esclusiva filati speciali e novità fantasia. Massimo provvigione. Serietà e discrezione. Scrivere a cassetta 36 B, Pubblibiellese, Biella. 25566

SCALIFICIO cerca rappresentante introdotto per Liguria e Piemonte. Referenziare a Scalificio Sabbe, via Celadina 20 (Torre (Bergamo) 26270

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 682-119, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Referenti, telefono 85-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali. Italia, estero.

INFORMITALIA Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Exito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 555

A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-885, 485-902 IMMEDIATE PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI, ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI.

A.A. LA Lotus in Italia è presentata in esclusiva all'Autosalone Vim. Visitateci, osserverete la perfezione e la classe di una delle vetture più veloci del mondo. Andrea Doria 12. 266

A. ACQUISTANSI autoveicolo ottimo stato, Andrea Doria 13, telef. 42-720.

A. ANDREA Fiat 13, Triumph Italia, Triumph TR 3, Flaminia Zagato, Abarth 750, Flaminia Spider, Aurelia, Appia, Giulietta nuove, Fiat, 500 Coupé Ghia, Dauphine, vasto assortimento usato. Rateazioni fino a 36 mesi.

A. AUTORATEIZZIAMO fino 36 mesi. Andrea Doria 13, telef. 42-720. 386

A. AUTOSALONE Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-191, occasioni Sunbeam, Alpine, Spider, Rapier, Hillman, Triumph Italia 2000, Fiat 2100, Fiat 1400 B. Hunter Rexine. 26207

A. AUTOSALONE « Tassinari », Roma 237 bis, telef. 42-535: Flavia, B 24, Appia III-II-I, Giulietta normali, T.I., sprint, Fiat 1500, 1200 gran luce, 1200 spider, 103 lusso, 103 diversi, 103 spider, 2100, 600, 500, 500 giardiniera. Cambi, rateazioni. 628

A. DORIA 13 disponiamo Spider Flaminia, Spider Giulietta, Spider 2000, T.I. nuovi, T.I. recentissime, 2000 Triumph, 2100 semestrale, 850 Abarth, Flaminia Berlina, Flaminia Zagato, Flaminia Coupé. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi. [illegible]

A. SPIDER MGA biallano a 1500 Osca recentissimi, come nuovi, vendo, permuto. [illegible] 125, telefono 690-138.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via Santa Teresa 12, telefono 520-297. 344

A rate Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 500 C, 1100 10 qt. Cambi. Telefonare [illegible]-007. 114

ABBIAMO Appia I, II, III normale e giardinetta Viotti, B 20 '58, B 24, Mercedes 220 recente, 58U, Dauphine automatica, Giulietta speciali e sprint speciale, 1800, 1300, 600, 500, Abarth 900, 750. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-661. 558

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisto permuta 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Giacosa 28.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti. S. Anselmo 8.

AGENZIA Mercedes dispone vendita: autocisterne Alfa 430 rimorchio cisterna 10 Viberti 3 assi con licenza terzi. Autocarro Alfa 455 ribaltabile Brumeri. Autocarro Alfa 455 ribaltabile trilaterale. Telef. 51-50, Cuneo. 25738

ALFA 1900 '58 e '58 ultima vende, permuta, rateizza Dario Vico, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

ALFAROMEO, concessionaria corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, pronta consegna Giulietta T.I., Sprint e Spider, Dauphine. Vasto assortimento usato. 712

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Compra da funzionari privati, macchine nuove semiusuate; 103 speciale, Familiare '61, 1200 5000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 538-652. 386

ALL'AUTOSALONE « Montecuco », Perlinea 6, telef. 661-501: 1500 Vignale, 1300-1500 nuove, 1500 spider, 1900, 103 special, 600 D, 500 D, Giulietta TI '60-'58, Appia III seminuove. Bianchina panoramica, 500 giardiniere, furgone T1, furgone 600, Multiple, 1100 familiare, 500 sport. 476

ALL'AUTOSALONE Scirillo e Cavaglia, corso Raffaello 16: Lancia, Flavia, Appia III, II, Alfa Giulietta TI, Sprint e Spider, Dauphine, Fiat 2100, 1200, 600, 500, 103, MG Spider, garanzie, facilitazioni. 766

AMI 8 presentata da Citroen corso Vittorio Emanuele 206. Prove dimostrative. Telefonare 760-818. 454

ANGLIA Ford, pronta consegna, permute, rateazioni. ATAUTO, S. Maurizio 18, telefono 882-446. 408

APPIA I-II-III. Flavia, Giulietta Sprint servizio Lancia. Telefonare 47-485.

APPIA II serie privato vende. Telefonare 85-739, preferibilmente ore pasti.

APPIA II serie 1958 ogni nuova prova privato. Telefonare 893-4[illegible].

AZZURRA B 20 1958, altra 1956, Appia II serie, tutte ultime occasioni. Bacchetta, piazza Adriano 5 Telef. 31-110

AUTOACCESSI Casiala, Grosciavallo 3, tel. 774-226: Appia I, II, III, Giulietta Sprint, 1200, 600, 500, pulmino belvedere, 1400 A, furgoni 1100 T, 615 nafta.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1120

AUTOCARRI 640, 536 normali, ribaltabili, [illegible] quattro ruote motrici, assortimento cambioberlini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bosotto, via Santhià 29, telefono 20-207.

AUTOCARRO Viberatti 15 quintali, buone condizioni, ribaltabile, vendesi. Telefonare al 511-546 o al 44-213. A60658

AUTOMOBILISTI, presente incidenti facendo verificare gratuitamente meccanica, personale specializzato freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, balestre, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Torino 17 angolo via Sizza, telefono 697-900 434

AUTOMOLEGGI Autogarenzia senza anticipi 600 D, 600 D, 1100 esenti. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 72, 600, Multiple, 500 710

AUTONOLEGGIANSI ai «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kennel corso sutlaia, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono [illegible]. 679

AUTONOLEGGIO Marangon, corso Intesa, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 685-295. 211

AUTORIMESSA ramin privati, vende Giulietta sprint, Giulietta TI, 103 lusso, 103 1958. Telefonare 81-606. A59811

AUTORIMESSA vende perfetto 600, 1100 familiare, cambio rateizzo. Tel. 687-514.

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vasissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 60.

AUTOTRASPORTATORI, camionisti, da Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914, il vostro autocarro Alfa Romeo 1000! Vasto assortimento veicoli industriali. 712

AUTOTRASPORTATORI: La Commerciabanca Lancia Prassati, corso Unione Sovietica 12, Torino, tel. 530-[illegible], 595-526 dispone di vasto assortimento autocarri usati ribaltabili e normali in ottime stato Lancia 3 RO, Esatau autoarm, Esatau Cassaro, Esatau B, Alfa 900, Leoncino, Fiat 642, Saia, OM Super Taurus, Rimorchi Viberti due assi tipo 120 e 140.

BALILLA 3 marce completamente revisionata, verniciata, nomenata, bollata Telefonare 760-827 A58595

BELLISSIMA 103 B, lusso (1960) oltre (1958) unici proprietari privato vede Telefonare [illegible]-572. A57707

BELVEDERE privato vende, ottima, ultime, completamente [illegible]. Tinoria Mazzini 35. A61381

CAMIONCINI nuovi da 2 a 11 quintali vendiamo rateando. Francone, corso Tassoni 47. 854

CAMPER motorizzati nuovi, occasione per autocarri Alfa Romeo, Lancia, Fiat, OM. Telefonare 663-978, Moncalieri.

CAUSA trasferimento privatamente vendo 600 1956, qualunque prova. Telefonare [illegible]. A60627

CAMPING contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vignale 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fatam 10, tel. 47-214: corso Giulio Cesare 213, tel. 21.000. 1301

CORSO Vico, commissionario Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, via Gramsci 15, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta Berlina '58, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, ogni comode condizioni d'acquisto. 712

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Civilino, via Feltre 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 145. 77

DODGE Lancer 5000 km. due mesi cambio automatico, servofreno, serveterzo vendo. Via Sosa [illegible]. 98

GO-KARTS motori, telai, tutti i particolari. Cavallieri, via Sizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin A 40 berlina, cambiata a 600 spider, [illegible] sollecita, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autocorso, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono [illegible]. 1033

JAGUAR 2,4 ottima vende privato 1.200.000. Telef. 511-563. 736

JEEP tutta originale perfetta vendesi. Via Massena 40, telef. 40-780. A59797

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vignale 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MULTEPLA 600 D otto mesi, privato vende privata. Telefonare 551-839.

MUTILATO vende 103 1958, iniezione automatica, radio, fodere. Telef. 772-381.

NUOVA Fiat 1500 vende cambia rateizza. Autosalone Tassiero, Roma 237 bis, telefono 42-535. 628

NUOVA 500 sport vendesi, [illegible] tenuta, unico proprietario. Via Migliara 6. Telefonare 773-324. A57886

OCCASIONE vende privato Giulietta TI '59. Telefonare 388-463. A59543

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OLIO Carli

L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE

Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

« prodotti Carli non sono svenduti nei negozi

FratelliCarli PRODUTTORI OLIO D'OLIVA DIVISA ONEGLIA

1911 CINQUANTENARIO FRATELLI CARLI 1961

ROMEO aggiornati con garanzia vendesi permuta rateiza Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, Gramsci 15, telefono 511-231. 712

S.A.C.A.U.TO, commissionaria Fiat Savigliano Racconigli 141, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto rateizzando. Vende vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 271

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. UNICO UNIONE SOVIETICA 91. 1382

SCAFO fuoribordo nuovissimo legno avendo. Autosalone Tassiero, Roma 237 bis.

SEICENTO sei mesi vendesi. Telefonare 35-184. A61394

UNICO proprietario vende Appia '58, affarone. Torricelli 4 157

UNICO proprietario vende 600 pulmino 1958, 390.000 trattabili. Telef. 283-758.

UNICO proprietario vende 103 1956, fasce bianche 365.000. Telefonare 389-871.

VENDO anche rateali 103 1958, 600 D km. 2300. Telefonare 46-198.

VENDO camion Bianchina, 600 recenti con Triumph Tiger 110 '58, BSA Twin Star sidecars. Telefonare 35-165.

VENDO Fiat 600 D, 4000 km., 5 mesi. Telefonare 253-705. A62116

VENDO nuova 500 neanche bollicata a 500 C [illegible] stato. Spessa, via Don Bosco 40. A60704

VOLTURE auto, moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bicanti, corso Vittorio 40, tel. 538-514.

VOLTURE: 500, settantaltrecento; 600, novantallottocento; 1100, dodicimilatrecento. Telefonateci 511-265. Curti, C. Alberto 44. 499

VOLTURIAMO rapidamente: 600, settemilacinquecento; 500, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-978. 144

103 lusso 1959, grigio chiaro, unico proprietario, vendesi. Telefonare 533-182.

500 C motore, verniciato a nuovo, vendesi 175.000 trattabili. Telefonare 884-845.

600 gennaio 1959 causa militare vendo 430.000. Telef. 886-091. A61200

600 D verde elettrico, 5 mesi, vendesi. Telefonare 793-489

1100 Millemiglia coupé 4 posti 150 km. ora 540.000. Telefonare 22-030.

1100 speciale sei mesi azzurro cenere, 5000 km., perfette condizioni, vendesi 920.000. Telef. 854-045. [illegible]

1200 Pinin Farina, 4 posti, bellissima, vendesi conto cliente. Scap, Pinerolo, telef. 2000. 26310

1400 anno 1951 perfette condizioni unico proprietario motore rimontato vendo. Telefonare 70-092. A60581

22 Automezzi Sport L. 130 p.p.

A [illegible] su strada avrete successo con 175 Gilera Giubileo, Rieleo, Brescia 18, telefono 273-519. 467

ABBIAMO BMW, Guzzi Falcone, Aldino, CM, motocarro Gilera, Ape, Lambretta, rateizzazioni, garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

ANDATE in vacanza? acquistate motori fuoribordo Garelli 5 Hp. 118.000. Riscion, Brescia 44, telefono 273-519.

CAVALLERI: scooters, moto, motocarri M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento [illegible]. Via Sizza 35.

DUCATI motocarro Mulletto 200 cc. portata cwt. 8 qt. a benzina, litri 4 100 km. l'amministrazione esclusiva per il Piemonte: Ghibar, corso Peschiera 205, Torino. 801

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-855, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE novità Motom 82 cc. Presentazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

ITOM Debrumaltech 2 marce, assoluta novità per cicloamatori, 5000 mensili, Romero, Pianezza 51. 395

LAMBRETTA rateazioni, permute. Franchino, piazza Repubblica 31, telefono 260-244. 843

MOTOFURGONCINI Ape occasione da [illegible] Covelo, corso Giulio Cesare 167.

LAMBRETTA 1952 presentazioni. Rosco, piazza Castello 5 angolo Saccarelli. Telefono 778-843. A58511

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

NOVITA' Capriolo 100: [illegible] la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Ceresa, Marconi 5. 24888

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo, Dimostrazioni, presentazioni, cambi, rateazioni. Ghezzi, Giulio Cesare 159. Telefono 21-606. 182

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

PRIVATO vende moto Guzzi 250 sport. Telefonare 30-003. A61956

PRIVATO vende Vespa nuovissima. Telefonare ore pasti. Telefono 275-734.

REGALIAMO 100 litri benzina a tutti coloro che dal 22-7-61 al 10-8-61 compreranno da noi 3 motoleggere Ducati. Prima di ogni vostro acquisto, visitateci. Ghibor, corso Peschiera 205, Torino.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VENDESI moto Guzzi 250 ottimo stato, visibile ore 18 in poi presso Borgodano, corso Casale 219. A61582

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 91. 31

VESPA 150, 125 ultimi tipi, [illegible] perfette. Corso S. Maurizio 31. 41

V. VESPA 4 [illegible], motocarro kgs 4-7 ql., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Motopi, Unione Sovietica 269, tel. 363-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisioni, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Stazzini 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, [illegible]. San Paolo, Mongiuerro 1.

ACQUISTA bottiglie, ferro, filtri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTIAMO, specialmente cristalli, rottami, oggetti vari. Tel. [illegible] 483-137. 674

AFFARONE vendo sottocosto bellissima camera letto noce. 175.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, televisori a rateizzi. Scelta assoluta. Telefonare 588-353.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo i vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a [illegible] lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2814

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, pressoari per ufficio. Richiedete catalogo. 1153

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento 21401

ALLOCCO Mobili, corso Lodovico Ferraris 26 (monumento). Assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio tutta provincia. Visitateci.

ARCIDIOCASIONE, Astaro Radio, Sacchi-rone 9, tel 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardaroba, camere, cameretta ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidasi vantaggiosamente. Pancia, Mazzini 44. 213

ARMERIA 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000 Specialità armadioni ingombranti, larghi, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari Sabbia L. 70.000. Prima delle ferie visitate il Mobilificio S. Giuliano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278. 24950

ASSORTIMENTO sedie ribaltabili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Sacchetto, Bellezia 8. 338

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3815

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE, fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, Piazza [illegible] 3, via Napione 33, via Monginevro 26. 103

NOVITA' Capriolo 100: [illegible] la gamma dei sempre meravigliosi 75 e 125. Ceresa, Marconi 5. 24888

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo, Dimostrazioni, presentazioni, cambi, rateazioni. Ghezzi, Giulio Cesare 159. Telefono 21-606. 182

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

PRIVATO vende moto Guzzi 250 sport. Telefonare 30-003. A61956

PRIGIONIERI prima di concludere visitateci, non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Cristina 26. 715

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 43-202. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19, tel. 36-329. Visitateci.

L'OROLOGIO con lunisolare? Da Cortaldo orefeceria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, tel. 293-406.

MACCHINE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnaro, via Monte di Pietà 18. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Lamb, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Saboino 1, camera 78.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Chierano. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 9, telefono 766-881. 11042

MOBILIFICIO Orup, 20 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000 Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11810

MOBILIFICIO Rossa, Bertholet 18, armadioni poliedrici 27.000, sopralun 39.000, matrimoniali 90.000, divanilette 19.000. 1335

OCCASIONE. Vendo occasione bellissima cucina bianca Formica. Telef. 741-707.

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire. Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-977. 21088

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 382-398. [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiuppo, piazza Vittorio Veneto 15, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI a Coda, via Lagrange 2, telef. 555-211. Ampi assortimenti modelli marche, garanzie, facilitazioni, studio [illegible]. 619

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Sulcese, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e pallina, usata, compro, Telefonate 485-440, 483-137. 674

SALOTTI poltrone tendaggi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Causa, corso Peschiera 57. 483

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, materassi, facilitazioni. Belgio 31. Tram 5 17.

TAPPEZZERIE cerazionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusto, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO [illegible] alloggi acquistando rottami ferri cose varie Telefonate ore pasti 483-493. A58574

TAPPEZZERIE in carta valete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica via [illegible] Cristina 125 ang. corso Dante [illegible] vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti. 370

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-503. 120